

Partecipazione a 360 gradi

Primo ciclo di visite dell'Autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza ai centri di accoglienza FAMI per minori stranieri non accompagnati (novembre 2016 - aprile 2017)

ANM Associazione nazionale magistrati

CAS Centro di accoglienza straordinario

CNOAS Consiglio nazionale degli assistenti sociali

Convenzione ONU sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza

CPIA Centro provinciale per l'istruzione degli adulti

FAMI Fondo asilo migrazione e integrazione

MNA Minori stranieri non accompagnati

OIM Organizzazione internazionale per le migrazioni

ONU Organizzazione delle nazioni unite

SIM Sistema informativo nazionale dei minori stranieri non accompagnati

SPRAR Servizio protezione richiedenti asilo e rifugiati

TUI Testo unico immigrazione (d.lgs. 286/1998)

INTRODUZIONE

La Convenzione sui diritti del fanciullo del 1989 ("Convenzione ONU") rappresenta un traguardo notevole nel cammino per costruire un mondo più giusto: non solo è il trattato con la più ampia adesione da parte della comunità internazionale (vi hanno, infatti, aderito 196 Stati, ad esclusione dei soli Stati Uniti d'America), ma è anche il primo ad impegnare gli Stati nella tutela e la promozione dei diritti dei bambini e degli adolescenti, affinché, senza alcuna discriminazione, sia loro garantita la possibilità di vivere e crescere sani, imparare, far sentire la propria voce e raggiungere il massimo delle proprie potenzialità.

Per assicurare, anche in Italia, la piena attuazione e la tutela dei diritti e degli interessi dei minorenni secondo le disposizioni della Convenzione, ratificata con legge 176/1991, nel 2011 è stata istituita l'Autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza.

L'ascolto e la partecipazione attiva dei bambini e degli adolescenti in tutti i contesti che li riguardano sono le attività che caratterizzano questa Autorità. Si tratta di azioni permanenti, trasversali a tutte le altre attività programmate e finalizzate a promuovere la conoscenza dei diritti, a raccogliere le richieste e a tradurle in proposte e progetti da realizzare anche con le altre istituzioni con le quali l'Autorità collabora.

Tra i beneficiari delle attività promosse dall'Autorità garante non potevano mancare i minori stranieri non accompagnati. Questi giovani si trovano in un Paese straniero soli e senza punti di riferimento e per questo motivo devono essere considerati i "vulnerabili tra i vulnerabili". I numeri dimostrano come la presenza in Italia di minori stranieri non accompagnati sia rilevante e richieda che si dedichi particolare attenzione alle reali condizioni in cui questi giovani sono accolti. Con l'intento di effettuare questa verifica, abbiamo avviato una serie di visite alle strutture governative di prima accoglienza che li ospitano.

Il programma di visite si è concentrato sui centri FAMI perché si tratta di un numero limitato di strutture, attivate solo di recente sul territorio. Tali circostanze non solo hanno favorito la concreta realizzazione del progetto (l'ufficio dell'Autorità garante consta di un esiguo numero di componenti e quindi la visita di un numero maggiore di centri sarebbe stata impraticabile), ma hanno anche reso possibile vedere da vicino gli "strumenti" più recenti messi in campo nel sistema di protezione e accoglienza dei minori non accompagnati.

Per le visite, abbiamo scelto un approccio che ha coinvolto i soggetti che hanno un ruolo attivo nel sistema di accoglienza nel territorio di riferimento. Abbiamo chiamato questo lavoro **Partecipazione a 360 gradi** perché fosse chiaro l'intento di coinvolgere tutti gli attori del sistema, ma anche perché volevamo **dare "voce e spazio tangibili"** ai ragazzi ospitati nelle strutture visitate.

Ogni visita è stata preceduta da incontri istituzionali con gli attori locali: lo scopo è stato quello di rafforzare la rete territoriale, elemento imprescindibile nella gestione delle politiche sociali che coinvolgono soggetti diversi con finalità ed esigenze diverse - un centro collocato in un contesto metropolitano è ben diverso da un analogo centro inserito in un contesto rurale, per esempio – in modo da avere una visione completa del funzionamento del sistema nelle differenti realtà locali.

4

-

¹ Secondo i dati del Ministero dell'interno, a novembre 2016 – ovvero all'inizio delle attività di visita – erano presenti nel territorio italiano 17.245 minori stranieri non accompagnati. Gli ultimi dati – ottobre 2017 – ne rilevano 18.479.

Le istituzioni coinvolte hanno dimostrato massima disponibilità e collaborazione: il Ministero dell'interno; le prefetture; i presidenti dei tribunali per i minorenni; i procuratori presso i tribunali per i minorenni; i garanti regionali e delle province autonome; i rappresentanti dell'Associazione nazionale magistrati e del Consiglio nazionale dell'ordine degli assistenti sociali; gli enti locali; i responsabili delle strutture.

A loro va la nostra gratitudine per aver generosamente collaborato all'organizzazione delle visite fornendoci informazioni importanti.

Nell'ottica di dare priorità alla partecipazione, le visite hanno coinvolto direttamente gli ospiti dei centri che abbiamo visitato, permettendoci di vivere indimenticabili esperienze di ascolto dei bisogni dei ragazzi, anche attraverso forme non verbali di comunicazione.

L'attenzione di questa Autorità non si è esaurita con le visite ed è proseguita tramite attività di sensibilizzazione e impulso a favore delle autorità centrali e locali competenti per far conoscere lo stato di attuazione nel nostro Paese dei diritti di cui sono titolari le persone di minore età straniere non accompagnate.

Le informazioni raccolte

Le strutture di prima accoglienza hanno una capienza massima di 30 ospiti. Tuttavia, tra i centri visitati, tale numero viene raggiunto solo in quelli siti a Cassano delle Murge, in provincia di Bari, Firenze e Bologna, mentre i rimanenti ne accolgono un massimo di 20/25. Nessuno dei centri visitati accoglie contemporaneamente ragazzi e ragazze.

Nella maggior parte dei casi, le strutture sono ubicate nei quartieri centrali o periferici delle città e risultano ben collegate ai servizi: ciò consente ai ragazzi di raggiungere agevolmente i luoghi dove svolgere attività formative o ludiche, utilizzando il servizio pubblico di trasporto locale o i mezzi messi a disposizione dai referenti delle strutture. Solo in alcuni casi (San Mauro Torinese e Cassano delle Murge), le strutture si trovano in aperta campagna e non sono ben collegate con i luoghi di riferimento per i ragazzi. Salvo in questi ultimi casi, le strutture che si trovano in prossimità dei servizi pubblici consentono una adeguata vita relazionale e sociale dei ragazzi. Agli stessi, se necessario, viene fornito l'abbonamento ai mezzi pubblici da utilizzare sia per recarsi negli istituti didattici, sia per le uscite di carattere ludico, sportivo e di socializzazione. In alcune realtà monitorate (strutture della Regione Sicilia), i ragazzi vengono provvisti di *pocket money*.

La maggior parte dei ragazzi accolti nelle strutture visitate proviene da precedenti esperienze di accoglienza durata anche per periodi di 6-7 mesi presso centri per adulti e risiede nelle strutture da più di 60 giorni.

Nella maggior parte dei casi si tratta di ragazzi aventi un'età tra i 16 e i 17 anni, che vengono inizialmente scambiati per adulti, o che si dichiarano spontaneamente maggiorenni e che dunque vengono spostati dalle aree di sbarco nei centri per adulti presenti nelle varie regioni italiane. Solo a questo punto viene dichiarata la minore età che, una volta accertata, permette il collocamento nei centri di prima accoglienza per minorenni. Nell'*hub*² Mattei di Bologna (struttura per adulti) ad

_

² Gli hub sono grandi centri a livello regionale e/o interregionale dove fare un primo screening dei migranti che abbiano

esempio, sono ospitate complessivamente circa 600 persone tra cui, al momento della visita, quasi 80 minori non accompagnati, che sono accolti in un'area separata in cui sono state adottate dalla Prefettura idonee cautele per renderla più adatta ai minorenni.

L'accertamento dell'età, di fondamentale rilevanza per questi giovani prossimi ai 18 anni, presentava – al momento delle viste - elementi di criticità. È infatti emerso che lo strumento prevalentemente usato per l'accertamento dell'età, specialmente durante l'accoglienza nei centri per adulti, è stato quello della radiografia del polso che, oltre a presentare aspetti di invasività, non garantisce un grado di attendibilità sufficiente, specie se utilizzato in soggetti prossimi alla maggiore età, in quanto ha un margine di errore di circa due anni.

Tuttavia, la procedura è stata posta in essere nella quasi totalità dei casi riscontrati, in sinergia con i servizi sociali del Comune di riferimento e con le autorità di pubblica sicurezza, con l'ausilio delle strutture sanitarie (Ospedali pediatrici, presidi ASL). A tal fine, in alcune realtà territoriali sono stati stipulati protocolli di intesa con strutture ospedaliere specializzate (es. Ospedale Meyer di Firenze), nelle quali i minorenni vengono portati per effettuare l'accertamento dell'età da parte di personale specializzato.

Oggi questo tipo di approccio è superato a seguito dell'entrata in vigore della legge 7 aprile 2017 n. 47, che stabilisce l'obbligo di prediligere procedure di tipo olistico, basate innanzitutto sulle informazioni ottenute tramite colloquio svolto alla presenza di un mediatore culturale e sulla collaborazione – ove possibile – delle autorità diplomatico-consolari e che prevede il ricorso agli accertamenti socio-sanitari esclusivamente nel caso in cui permangano dubbi circa la minore età del ragazzo o della ragazza.

Alla luce del quadro generale di numerosità e continuità della permanenza dei minorenni nei centri per adulti, appare quanto mai necessaria l'applicazione in tempi rapidi delle procedure che consentono, nei casi dubbi, di verificare celermente la corretta età del migrante e di rimuovere prassi difformi nei diversi territori nazionali.

Ulteriori criticità riscontrate nel corso delle visite sono: l'assenza di alternanza nei collocamenti dei minorenni tra aree di sbarco, prima accoglienza e seconda accoglienza; una saturazione di posti disponibili in prima accoglienza; un doppio imbuto che rende il sistema inadeguato rispetto alle esigenze di accoglienza; il mancato rispetto del termine di 60 giorni (ridotto a 30 a seguito dell'entrata in vigore della legge 47/2017) per la permanenza in strutture di prima accoglienza.

A questo proposito, l'Autorità garante ha richiesto al Ministero dell'interno – Dipartimento per le libertà civili e l'immigrazione che venisse assicurata "una adeguata tutela delle persone di minore età in considerazione della loro particolare vulnerabilità, assicurando alle stesse in ogni fase dell'accoglienza modalità e standard appropriati ai loro specifici bisogni, che garantiscano agli stessi uniformità di trattamento ed omogeneità di servizi su tutto il territorio nazionale, evitando altresì soggiorni di persone di minore età in strutture dedicate agli adulti, anche se per brevi periodi e anche se determinati da esigenze emergenziali di carattere organizzativo in ordine al loro collocamento. La permanenza in strutture per adulti può rilevarsi infatti oggettivamente

_

espresso la volontà di richiedere protezione.

pregiudizievole in quanto determina rischiose condizioni di promiscuità con soggetti di maggiore età"³.

Purtroppo, nonostante i continui sforzi per la semplificazione e il coordinamento sulla presa in carico dei minori non accompagnati nelle strutture di prima accoglienza, il considerevole numero di minorenni che fa ingresso nel nostro Paese non ha ancora consentito di rendere efficiente e rapida l'applicazione della normativa.

Il rilascio del permesso di soggiorno

Nelle strutture visitate, le procedure finalizzate al rilascio del permesso di soggiorno per minore età o alla eventuale richiesta di protezione internazionale, così come l'assistenza legale, sono sempre portate a termine da personale qualificato. Tali attività, nella maggior parte dei casi, vengono realizzate in sinergia con i servizi sociali del Comune di riferimento e con le autorità di Pubblica Sicurezza.

Per coloro che non hanno diritto alla protezione internazionale, viene rilasciato dalla Questura un **permesso di soggiorno per minore età** che ha validità sino al compimento dei 18 anni. I tempi medi di rilascio del permesso di soggiorno sono variabili a seconda del territorio e in alcuni territori risultano notevolmente dilatati. Fino al momento del rilascio viene consegnato un cedolino che ha, a tutti gli effetti, validità di permesso di soggiorno.

Sicuramente il sistema italiano di protezione dei minori non accompagnati si caratterizza per alti standard di tutela: il minorenne, in quanto tale, ha diritto a una protezione e a interventi dedicati da parte dello Stato. Il divieto di respingimento ed espulsione e il riconoscimento di una specifica tipologia di permesso di soggiorno assumono la valenza di caposaldo dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, in applicazione del principio per cui la protezione dei diritti del minorenne deve essere anteposta all'attuazione delle politiche migratorie: un vero e proprio principio guida nei confronti di tutte le persone di minore età.

Nel corso delle visite, tuttavia, abbiamo rilevato come alcune Questure – diversamente dalla prassi ormai consolidata secondo cui la produzione dei documenti non è *condicio sine qua non* per il rilascio del permesso di soggiorno - rilascino ai minori non accompagnati il permesso di soggiorno per minore età solo a fronte di una produzione del passaporto o di altro documento equipollente.

In considerazione di ciò, l'Autorità garante, con una nota del 15 marzo 2017⁴, ha segnalato al Ministero dell'interno – Dipartimento di Pubblica Sicurezza tale difformità applicativa, rappresentando contestualmente l'importanza che le soluzioni operative garantiscano, all'atto della loro applicazione, un'adeguata tutela dei minorenni e assicurino loro modalità e standard appropriati ai bisogni specifici, garantendo uniformità di trattamento e omogeneità di servizi su tutto il territorio nazionale.

In seguito - e forse, in conseguenza - con Circolare del 24 marzo 2017 inviata alle Questure, il Ministero dell'interno è intervenuto per chiarire che, al fine di tutelare il superiore interesse del

³ Vd. allegato, Nota 27 gennaio 2017, n. 290.

⁴ Vd. allegato, Nota 15 marzo 2017, n. 867.

minorenne – per legge non espellibile - le Questure debbano rilasciare il permesso di soggiorno per minore età a prescindere dall'esibizione del passaporto o altro documento equipollente.

L'istituto della tutela

Nelle strutture visitate viene fornita sempre l'assistenza legale alle persone di minore età, in ordine all'avvio delle procedure per l'apertura della tutela e la nomina del tutore⁵. Per ogni minorenne accolto nelle strutture sono state avviate le richieste in collaborazione con i servizi sociali del Comune di riferimento.

In merito agli aspetti generali dell'istituto della tutela (tempi di nomina dei tutori, autorità giudiziaria competente alla nomina, tipologia di tutore), nel corso degli incontri istituzionali e del monitoraggio, è emerso come sul territorio nazionale vi sia una difformità nell'applicazione dell'istituto, nelle procedure per la nomina del tutore e una notevole difformità nei tempi necessari alla nomina. Differentemente da quanto previsto dalla legge (ai sensi della quale l'autorità giudiziaria competente alla nomina del tutore è il giudice tutelare), in alcuni casi la nomina viene effettuata dal tribunale per i minorenni. Inoltre, i modelli di tutela utilizzati riguardo la scelta del tutore appaiono differenziati: in alcuni territori viene preferita la tutela pubblica (affidata a sindaco, assessori o soggetti analoghi), in altri la tutela professionale (affidata ad avvocati), in altri ancora quella privata (privati cittadini che esercitano volontariamente la funzione di tutore e vengono iscritti in elenchi presso i tribunali competenti)⁶. Inoltre, nei centri di Cassano delle Murge e di Torino, è risultato non conforme a quanto previsto dal d.lgs. n. 142/2015 il sistema di affidamento della tutela – anche solo provvisoriamente – al responsabile della struttura di accoglienza.

L'art. 11 della legge 47/2017 istituzionalizza la figura del tutore volontario di minori stranieri non accompagnati. La figura si inserisce in un progetto di **genitorialità sociale** e **cittadinanza attiva** che garantisce un miglioramento della tutela delle persone di minore età. Non solo, infatti viene, tra le altre cose, favorita una maggiore celerità nella nomina del tutore, ma vengono dati i presupposti perché il tutore diventi un mentore che accompagni il ragazzo verso la maggiore età.

Le attività svolte nei centri di prima accoglienza

Nelle strutture visitate i ragazzi svolgono, prevalentemente nella fascia pomeridiana, attività di alfabetizzazione o scolarizzazione primaria (generalmente due ore al giorno, 3 volte alla settimana). Vengono svolte anche attività ludiche, sportive e di socializzazione. I ragazzi partecipano a corsi di alfabetizzazione della lingua italiana, di primo e secondo livello, svolti fuori dalla struttura, grazie a convenzioni con istituti e centri qualificati che insistono sul territorio di riferimento (scuole, o Centri Provinciali per l'Istruzione degli Adulti - "CPIA"), o al loro interno da parte degli stessi operatori (alfabetizzazione primaria). Tutto quanto in ossequio al principio per cui ai minorenni stranieri si applicano tutte le disposizioni vigenti in materia di diritto all'istruzione, di accesso ai servizi educativi, di partecipazione alla vita della comunità scolastica previste nell'ordinamento italiano.

_

⁵ Al momento della realizzazione del programma di visite la legge 47/2017, e con essa la figura del tutore volontario come oggi delineata e normata, non era ancora stata approvata.

⁶ Per un maggiore dettaglio in merito ai rilievi in tal senso a livello nazionale (realizzato grazie alla collaborazione del Ministero della giustizia e dei garanti regionali) si rimanda alla Relazione al Parlamento per l'anno 2016 dell'Autorità garante.

Purtroppo abbiamo riscontrato che, salvo alcune eccezioni, la partecipazione ai corsi non è molto fattiva e assidua. In particolare, le ragazze dimostrano una scarsa propensione a lasciarsi coinvolgere nelle attività formative o di alfabetizzazione, mentre tra i ragazzi, specie quelli che hanno maggiore dimestichezza con la lingua italiana, la frequenza ai corsi è più costante. Va tenuto in considerazione che, alla luce dell'età prevalente dei ragazzi (17 anni), viene spesso manifestata la necessità di intraprendere attività formative propedeutiche al lavoro.

Si è già fatto cenno alla grave criticità consistente nel fatto che i tempi di permanenza nelle strutture di prima accoglienza per persone di minore età raramente rispettano quelli stabiliti dalla legge. Le cause sono molteplici: i giorni previsti dalla legge (60 al momento delle visite, 30 secondo la legge attuale) spesso non sono sufficienti per espletare tutti gli adempimenti; in altri casi invece, non esistono sul territorio strutture sufficienti per la seconda accoglienza in cui trasferire rapidamente le persone di minore età.

A motivo della conseguente saturazione dei posti in accoglienza, della mancanza di ricambio degli ospiti, di forme ibride di ospitalità, nelle strutture fedeli ai canoni della prima accoglienza - che non sono tarate per gestire lunghe permanenze - i ragazzi sono esasperati. Al contrario, nelle strutture in cui, per far fronte alla situazione contingente, sono state avviate attività progettuali tipiche della seconda accoglienza, la loro permanenza risulta avere una qualità decisamente migliore.

I centri di prima accoglienza non sono comunque attrezzati a svolgere al meglio interventi di integrazione e inclusione sociale, scolastica e lavorativa e il prolungato soggiorno dei ragazzi in questi centri rischia di non consentire l'avvio di programmi individuali di inclusione.

Alla luce di quanto già evidenziato, è da considerarsi rilevante l'intervento di integrazione sociolavorativa e scolastica dei minori non accompagnati anche al compimento della maggiore età. Il dato relativo all'età rappresenta un elemento significativo per un'efficace politica di integrazione, in particolare in vista della transizione all'età adulta. Infatti, la normativa, se da un lato sancisce il principio dell'inespellibilità del minorenne, al contempo prevede che al compimento della maggiore età possa essere rilasciato un permesso di soggiorno per motivi di studio, di accesso al lavoro, ovvero di lavoro subordinato o autonomo (art. 32 TUI) allo straniero che abbia fatto ingresso in Italia come minore non accompagnato.

I minorenni irreperibili

In generale, i ragazzi e le ragazze che abbiamo incontrato vogliono rimanere in Italia. Quelli che hanno un forte progetto migratorio al di fuori dei confini nazionali si rendono irreperibili fin dai primi momenti successivi al loro ingresso in Italia: gli allontanamenti dalle strutture di prima accoglienza, da quanto verificato, avvengono infatti quasi sempre dopo i primi giorni dall'arrivo. Questi ragazzi, infatti, manifestano agli operatori sin da subito la propria intenzione di raggiungere parenti o amici in altri Paesi europei. Il potere di attrazione, dato dalla possibilità di trovare un lavoro promesso da familiari o da connazionali e di avere in quel Paese già una comunità di riferimento, è grande e per questo sono disposti a correre gli enormi rischi di cui è pieno un viaggio da irregolare.

Per rispondere ai reali bisogni di questi ragazzi, è opportuno offrire loro immediata assistenza legale concreta per il ricongiungimento con parenti e familiari presenti in altri Paesi europei. L'Italia in

questo campo è già all'avanguardia: la normativa italiana, infatti, prevede già procedure per l'attivazione di indagini familiari nei paesi di origine dei minori non accompagnati o nei Paesi terzi, al fine di rintracciare i familiari e consentire ai minorenni che ne esprimono il desiderio di ricongiungersi con essi.

Ciò può avvenire anche attraverso l'istituto del rimpatrio volontario assistito che prevede, tra l'altro, l'elaborazione di un progetto specifico di reinserimento socio-familiare. Tutti i progetti sono individualizzati sulla base delle abilità, le inclinazioni e le aspirazioni dei ragazzi stessi, vengono concordati con i familiari e adeguati al tessuto sociale ed economico dei territori d'origine.

Affinché il tempo di permanenza nei centri italiani sia limitata ad ottenere i documenti necessari a intraprendere il viaggio di ricongiungimento nella garanzia delle procedure previste, è fondamentale agire in tempi rapidi e che tali procedure siano efficienti e snelle.

L'ascolto dei ragazzi

Nel corso delle visite realizzate è stato possibile colloquiare con i responsabili delle strutture e realizzare momenti di partecipazione attiva e di ascolto con i ragazzi ospiti, che hanno sinteticamente raccontato le loro storie migratorie (Paese di origine, percorso migratorio, tempo di permanenza in Italia).

Come già accennato, è emerso che il progetto migratorio nella maggioranza dei ragazzi e delle ragazze è rappresentato dall'aspirazione di integrarsi nel nostro Paese: in alcuni casi per studiare, in altri per lavorare, mettendo a frutto, se possibile, le esperienze e capacità professionali acquisite nel proprio Paese di origine.

Come ci è stato detto da un ragazzo nel corso di una visita, "abbiamo il desiderio di rimanere in Italia. Abbiamo lasciato i nostri genitori per avere una vita migliore e **adesso siete voi i nostri genitori**".

Abbiamo constatato come la maggior parte dei ragazzi presenti nelle strutture visitate, nonostante la lunga permanenza, non sia in grado di comunicare in italiano: ciò costituisce un grave ostacolo nell'espressione delle proprie necessità. Tutto ciò a meno che non entrino in gioco risorse aggiuntive: un ragazzo di 16 anni della Costa d'Avorio ha indossato un camice bianco da sarto per spiegarci il suo desiderio di svolgere quel lavoro e chiederci aiuto per iniziare quanto prima a lavorare.

Nella generalità dei casi, salvo isolate situazioni di particolare disagio, i ragazzi sono apparsi ben ambientati nelle strutture e in buone condizioni. Il livello di istruzione è risultato basso anche se – in base alle informazioni ricevute dagli operatori e da quanto emerso nei momenti di ascolto – i minorenni arrivati nell'ultimo anno hanno raggiunto nel Paese di origine un livello medio di istruzione e hanno manifestato il desiderio di proseguire nel percorso scolastico ordinario.

Vi sono stati alcuni momenti di tensione generati da ragazzi esasperati dalla permanenza protratta nei centri e dall'incertezza del trasferimento. Abbiamo incontrato anche ragazze - in prevalenza nigeriane, ivoriane e somale - arrivate sole sulle nostre coste, in condizione di particolare fragilità e vulnerabilità, che sono state vittime di tratta o di violenza durante la migrazione. Oltre a una permanenza nella prima accoglienza limitata nel tempo, è necessario che esse siano destinatarie, sin dal loro arrivo, di un'assistenza speciale.

All'esito del perfezionamento del percorso formativo, l'inserimento socio-lavorativo costituisce uno strumento fondamentale, sia rispetto alla garanzia del soddisfacimento dei bisogni primari dei ragazzi, sia con riferimento alla possibilità per loro di entrare a pieno titolo in un contesto sociale nel quale si sentano riconosciuti dagli altri, sia con la finalità di dare un senso alla propria vita e poter aiutare la famiglia nel Paese di origine.

Le visite hanno avuto dunque il grande merito di far emergere bisogni come la richiesta di ascolto, il desiderio di partecipare, di essere aiutati a dare avvio ad un percorso lavorativo, oltre che evidenziare le criticità del sistema di accoglienza.

LE VISITE NEL DETTAGLIO

Firenze, 13 gennaio 2017

Descrizione sommaria della giornata

La visita alle strutture di prima accoglienza FAMI presenti a Firenze è stata svolta da una delegazione dell'Autorità garante, composta dalla Garante, da funzionari dell'ufficio e da un rappresentante dell'Associazione nazionale magistrati (ANM) ed è stata preceduta da due incontri istituzionali che hanno coinvolto rispettivamente la Prefettura di Firenze e, congiuntamente, il tribunale per i minorenni e la procura presso il tribunale per i minorenni. Gli incontri, funzionali alle visite, si sono resi necessari sia per avere una visione reale e aggiornata sulle modalità di accoglienza dei minori non accompagnati nei territori oggetto di visita, sia per avviare e attuare interventi di rete tra le istituzioni, quali forme sinergiche di collaborazione istituzionale nell'accoglienza.

L'incontro avvenuto presso la Prefettura di Firenze ha visto la partecipazione dei vertici della prefettura (Prefetto e Dirigente competente in materia).

L'incontro presso il Tribunale per i minorenni di Firenze ha visto la partecipazione congiunta del Presidente del tribunale per i minorenni e del suo ufficio nonché di rappresentanti della Procura presso il tribunale per i minorenni.

Esito dell'incontro in Prefettura

Nel corso dell'incontro è stato illustrato il consistente lavoro svolto dalla Prefettura di Firenze sull'accoglienza dei minori non accompagnati. La Prefettura svolge attività di raccordo istituzionale su tutto il territorio di Firenze per il collocamento in un luogo sicuro di tutte le persone di minore età che, per mancanza di posti, non trovano accoglienza nelle strutture ordinarie comunali. Tale attività viene effettuata attraverso le strutture di prima accoglienza FAMI e riguarda sia i soggetti precedentemente collocati come adulti nei CAS di Firenze i quali una volta accertata la loro minore età vengono spostati nei centri FAMI per minorenni - sia il collocamento dei minorenni inviati dalla Struttura di missione del Ministero dell'Interno. Attualmente, la principale criticità risiede nell'insufficienza di strutture in grado di accogliere tutti i minori non accompagnati presenti sul territorio, dovuta alla mancanza di strutture sufficienti per la seconda accoglienza. Ciò determina che i tempi di permanenza nelle strutture di prima accoglienza per minorenni si allungano considerevolmente e raramente rispettano quelli stabiliti dalla legge.

La Prefettura, inoltre, cerca di provvedere con celerità al collocamento dei minorenni – circa 30 - ancora presenti nelle strutture per adulti i quali, a seguito di accertamento della minore età, devono essere collocati in strutture apposite. Nelle more dei trasferimenti, nei CAS adulti sono state adottate idonee cautele per renderli più adatti alle persone di minore età.

In merito all'istituto della tutela è emerso che i tempi di apertura della tutela sono abbastanza celeri (tra i 7 ei 10 giorni) e che la nomina del tutore avviene nell'arco di tempo di circa tre settimane, salvo i casi urgenti in cui la nomina avviene con maggiore speditezza. Sul territorio di Firenze viene utilizzato quasi in via esclusiva l'istituto della tutela pubblica in capo al sindaco del Comune con delega ai servizi sociali, mentre sono rari i casi di tutela affidata a privati quali avvocati.

Esiti dell'incontro presso il tribunale per i minorenni.

Dall'incontro è emersa l'esigenza di un costante monitoraggio della condizione dei minori non accompagnati nelle strutture di prima accoglienza e della qualità di servizi offerti ai minorenni stessi in queste strutture. È emerso anche l'aspetto relativo agli interventi di integrazione socio-lavorativa e scolastica dei minori non

accompagnati al momento del compimento della maggiore età, significativo alla luce del fatto che la maggior parte dei minorenni presenti in Italia sono ragazzi vicini ai 18 anni.

L'inserimento socio-lavorativo costituisce uno strumento fondamentale sia rispetto alla garanzia del soddisfacimento dei bisogni primari, sia con riferimento alla possibilità di entrare a pieno titolo in un contesto sociale nel quale ci si senta riconosciuti dagli altri.

I rappresentanti del tribunale per i minorenni e della Procura presso il tribunale per i minorenni hanno preso parte insieme alla delegazione dell'Autorità garante alle visite di monitoraggio.

SCHEDA DELLA VISITA ALLA COMUNITÀ DI ACCOGLIENZA "MONDO INSIEME"

La visita si è svolta nel primo pomeriggio. Oltre ad aver visitato la struttura è stato possibile parlare con i gestori e realizzare sporadici colloqui con i ragazzi presenti nella struttura (altri erano fuori per partecipare ad attività ludico-ricreative). Ciò ha permesso di avere momenti di partecipazione attiva con i ragazzi ospiti della casa, i quali hanno sinteticamente spiegato all'Autorità garante le loro storie (Paese di origine, motivo della migrazione e tempo di permanenza in Italia). Tutti sono venuti in Italia per trovare una vita migliore e lavorare e hanno dichiarato che desiderano inserirsi stabilmente nel nostro Paese. Per parlare con loro non è stata necessaria la presenza del mediatore linguistico: i ragazzi hanno dimostrato nella maggior parte dei casi di comprendere l'italiano e di riuscire ad esprimersi (anche se in modo molto elementare) nella medesima lingua.

SCHEDA DI RILEVAZIONE E MONITORAGGIO "MONDO INSIEME"	
Denominazione della struttura	Mondo insieme
Comune	Firenze
Provincia	FI
Regione	Toscana
Ente gestore della struttura	COESO
Soggetto proponente	Comune di Firenze
Inizio attività	20 Novembre 2016
N° complessivo di posti	20. Al momento della visita ne erano presenti 20.
Posti dedicati ai minorenni di genere maschile	Nella struttura sono presenti solo minorenni di genere maschile. Cittadinanze: Mali, Gambia, Costa d'Avorio e Bangladesh. I ragazzi hanno un'età compresa tra i 16 (2 ragazzi) e 17 anni (i restanti).
Posti dedicati alle minorenni	La struttura non è adibita ad accogliere minorenni di genere femminile.
Elaborazione del regolamento interno	Esiste un regolamento interno della struttura che viene comunicato ai minorenni all'atto del collocamento. E' redatto in lingua italiana francese ed inglese.
Aggiornamento mensile al ministero dell'interno delle attività svolte ed eventuali criticità	Vengono regolarmente effettuati gli adempimenti amministrativi di informazione delle attività di prima accoglienza realizzate nella struttura secondo i parametri previsti dalla linee guida del FAMI.
Raccordo con il servizi sociali del comune interessato	Buon raccordo con i servizi sociali del Comune di Firenze. I servizi di prima accoglienza sono erogati in collaborazione con i servizi sociali del Comune in una organica ripartizione di compiti e funzioni.
Informazione, orientamento e supporto legale al minorenne in materia di asilo	Viene espletata l'assistenza legale ai minorenni anche in ordine alla eventuale richiesta di protezione internazionale.

REQUISITI FONDAMENT	TALI DELLA STRUTTURA DI PRIMA ACCOGLIENZA
Possesso di un registro (registrazione degli ingressi e delle uscite del minorenne)	Esiste un registro che contiene gli ingressi dei minorenni e i loro trasferimenti o eventuali allontanamenti.
Possesso di un registro (registrazione degli ingressi e delle uscite giornaliere del minorenne)	Anche questo registro cadenzato in base al regolamento interno della struttura registra le uscite giornaliere dei minorenni per recarsi a svolgere attività di studio o ludiche all'esterno. La struttura è fornita di codici individuali per minorenne tracciati.
Mensa	La mensa della struttura è organizzata in base alla modalità dell'auto- cucina; i ragazzi collaborano loro stessi alla preparazione del cibo con l'ausilio degli operatori.
Presenza giornaliera mediatore linguistico	Sono presenti a turnazione più mediatori linguistici a seconda delle esigenze.
Presenza giornaliera mediatore culturale	Presente un mediatore culturale.
Informazioni aggiuntive	Giornata-tipo dei ragazzi ospitati: - Sveglia alle 8,00 – 8,30. Dopo la colazione, pulizia e riassetto delle stanze. - 3 mattine alla settimana, corsi di alfabetizzazione in sede della durata di 2 ore per ciascuna sessione. Viene nella struttura appositamente una insegnante. 2 ragazzi invece svolgono l'alfabetizzazione in una scuola esterna (centro CPIA). - Nel pomeriggio, attività ludico-ricreative, culturali e sportive. Orari di uscita: la mattina dalle 11,30 alle 12,30; il pomeriggio – se non soni previste attività ludiche o culturali - dalle 15,30 alle 19,00. Aspetti logistici della struttura: La struttura è privata e presa in affitto. Precedentemente era stata adibita all'accoglienza dei richiedenti asilo nell'ambito dei progetti SPRAR. Le stanze (8 complessivamente), sono doppie o triple e hanno il bagno in camera.

REQUISITI STRUTTURALI DELLA STRUTTURA DI PRIMA ACCOGLIENZA	
La struttura è facilmente raggiungibile (è ubicata in luoghi tali da garantire l'accesso ai servizi e alla vita sociale da parte del minorenne)?	La struttura è ubicata in un quartiere periferico di Firenze con buoni servizi di collegamento. Sono presenti servizi che consentono una vita relazionale e sociale dei minorenni. Ai ragazzi viene fornito l'abbonamento ai mezzi pubblici da utilizzare per le uscite per svolgere le attività didattiche o per uscite ludico sportive e di socializzazione.
Tempi di permanenza del minorenne nella struttura	Tutti i presenti hanno fatto ingresso nella struttura nel novembre 2016, all'avvio del progetto FAMI. Provengono tutti da un CAS adulti di Firenze dove erano stati portati insieme ad altri adulti provenienti da aree di sbarco e dove hanno soggiornato per circa due mesi prima dell'accertamento della minore età e il trasferimento nella presente struttura. I ragazzi hanno raggiunto il limite dei 60 giorni di permanenza e sono in attesa di trasferimento in strutture di seconda accoglienza. Sin da subito sono stati informati sul periodo di soggiorno di 60 giorni.
SERVIZI EROGATI A FAVORE DEL MINORENNE	

	Le procedure di identificazione e accertamento dell'età sono effettuate in
Identificazione e accertamento dell'età del minorenne	caso di dubbio sull'età. L'accertamento è effettuato all'Ospedale Meyer
	da personale specializzato, mediante raggi al polso. I minorenni
	attualmente in collocamento avevano tutti effettuato l'accertamento nel
	CAS adulti.
	Per ogni minorenne sono state avviate le richieste di apertura tutela in
	collaborazione con i servizi sociali del Comune. Tutela pubblica affidata
Avvio procedura della nomina di un	al sindaco. 10 ragazzi hanno già un tutore; 5 sono in fase di nomina; 5
tutore	avevano già la tutela aperta durante il loro soggiorno nel CAS adulti
	presso il quale erano precedentemente accolti. Per questi ultimi è stato
	nominato un avvocato scelto da una lista.
Avvio procedura dell'affidamento	Y
familiare	Viene effettuata in collaborazione con i servizi del Comune di Firenze.
Informazione, orientamento e supporto	Attività informativa e di supporto regolare. Per 2 ragazzi è stata effettuata
legale al minorenne in materia di asilo	la richiesta di protezione internazionale.
Informazione, orientamento e supporto	Assistant Control of the Control of
legale al minorenne in materia di tutela	Attività informativa e di supporto regolare.
Informazione, orientamento e supporto	T.C. (1. 1.11)
legale al minorenne per l'individuazione	Informativa specifica per ogni minorenne nel corso dell'accoglienza, in
dei familiari	ordine sia agli aspetti normativi sia a quelli operativo-sociali.
	Presenti un medico interno e uno psicologo nella struttura. Per le
Assistenza sanitaria	necessità sanitarie relative a protocolli ordinari di assistenza sanitaria o
	per eventualità specifiche la struttura è in stretto raccordo con la ASL
Colloquio psicologico età avalutiva	Vengono sempre effettuati colloqui con lo psicologo interno alla
Colloquio psicologico età evolutiva	struttura
Scheda personale del minorenne	Per ogni minorenne viene redatta una specifica cartella sociale riportante
(cartella sociale)	tutti gli aspetti del percorso migratorio e di accoglienza.
	Sono previste attività ludico ricreative e culturali (corsi di pittura), o
Attività ricreativa	attività sportive in collaborazione con servizi pubblici o privati del
	territorio (es. palestra).
Fornitura di beni necessari per la persona	All'atto della presa in carico nella struttura è fornito tutto il necessario a
	seconda dei bisogni del minorenne. I beni comprendono il vestiario
	(anche indumenti intimi) e tutto l'occorrente per l'igiene personale.
Informazioni aggiuntive	Staff:
	Sono presenti nella struttura giornalmente 6 operatori per le attività di
	portineria e gestione dell'accoglienza. A turno, e a seconda delle esigenze
	sono presenti, inoltre, un assistente sociale, un legale, 2 educatori, uno
	psicologo, un mediatore culturale.

Ulteriori informazioni, osservazioni e criticità

I ragazzi sembrano ben ambientati e dai colloqui informali non sono emerse situazioni di disagio. Quasi tutti hanno dichiarato di trovarsi bene nella struttura e di attendere il trasferimento nella seconda accoglienza. Anche se mancano le progettualità e le attività che la rendano utile e funzionale, la struttura - per le caratteristiche logistiche e per i tempi di permanenza dei ragazzi - sembra più rispondente ad una seconda accoglienza.

SCHEDA DELLA VISITA ALLA COMUNITÀ DI ACCOGLIENZA "VILLA CARMEN"

La struttura ha iniziato la propria attività come struttura FAMI il 2 gennaio 2017 e dunque al momento della visita era ancora in fase di avvio. Ciò ha avuto una ricaduta sugli aspetti organizzativi riscontrati, ancora poco

sistemici e non ancora a regime. Inoltre, al momento della visita erano presenti minorenni in accoglienza sin da quando la stessa svolgeva la funzione di *hub* del comune di Firenze.

La visita si è svolta nel primo pomeriggio. Oltre ad aver visitato la struttura è stato possibile colloquiare con i gestori e realizzare sporadici colloqui con i ragazzi presenti nella struttura i quali hanno sinteticamente spiegato all'Autorità garante le loro storie (Paese di origine, motivo della migrazione e tempo di permanenza in Italia). I ragazzi comunque non sono apparsi molto partecipativi e aperti al colloquio, bensì reticenti e chiusi. Tutti sono venuti in Italia per trovare una vita migliore, lavorare e mantenere economicamente la famiglia e hanno dichiarato che desiderano inserirsi stabilmente nel nostro Paese. In alcuni casi si è resa necessaria la presenza del mediatore linguistico.

SCHEDA DI RILEVAZIONE E MONITORAGGIO "VILLA CARMEN"	
Denominazione della struttura	Villa Carmen
Comune	Firenze
Provincia	FI
Regione	Toscana
Ente gestore della struttura	COESO
Soggetto proponente	Comune di Firenze
Inizio attività	2 gennaio 2017
N° complessivo di posti	30. Al momento della visita ne erano presenti 26.
Posti dedicati ai minorenni di genere maschile	Nella struttura sono presenti solo minori di genere maschile. Cittadinanze prevalenti: Albania, Kosovo, Mali, Gambia, Egitto, Siria. I ragazzi hanno 14 anni (1 persona), 15 anni (2 persone), e 17 anni (i restanti).
Posti dedicati alle minorenni	La struttura non è adibita ad accogliere minorenni di genere femminile
Elaborazione del regolamento interno	Esiste un regolamento interno della struttura che viene comunicato ai minorenni all'atto del collocamento. E' redatto in lingua italiana, francese, inglese.
Aggiornamento mensile al ministero dell'interno delle attività svolte ed eventuali criticità	Vengono regolarmente effettuati gli adempimenti amministrativi di informazione delle attività di prima accoglienza realizzate nella struttura secondo i parametri previsti dalla linee guida del FAMI.
Raccordo con i servizi sociali del comune interessato	Buon raccordo con i servizi sociali del Comune di Firenze. I servizi di prima accoglienza sono erogati in collaborazione con i servizi sociali del Comune in una organica ripartizione di compiti e funzioni. E' una struttura privata in affitto al Comune di Firenze, utilizzata in passato come struttura di pronta accoglienza di minorenni e, dal 2015 all'anno 2016, come esperienza di <i>hub</i> per minorenni del Comune di Firenze per 42 posti complessivi.
Informazione, orientamento e supporto legale al minorenne in materia di asilo	Viene espletata l'assistenza legale ai minorenni anche in ordine alla eventuale richiesta di protezione internazionale.

REQUISITI FONDAMENTALI DELLA STRUTTURA DI PRIMA ACCOGLIENZA

Possesso di un registro (registrazione degli ingressi e delle uscite del minorenne)	Esiste un registro che contiene gli ingressi dei minorenni e i loro trasferimenti o eventuali allontanamenti.
Possesso di un registro (registrazione degli ingressi e delle uscite giornaliere del minorenne)	Anche questo registro cadenzato in base al regolamento interno della struttura registra le uscite giornaliere dei ragazzi per recarsi a svolgere attività di studio o ludiche all'esterno. La struttura è fornita di codici individuali per minorenne tracciati.
Mensa	Attualmente viene utilizzato un catering esterno. In futuro l'intenzione è di avviare la sperimentazione dell'auto-cucina in quanto la struttura è fornita di spazi idonei per svolgere tale attività.
Presenza giornaliera mediatore linguistico	Sono presenti a turnazione più mediatori linguistici a seconda delle esigenze.
Presenza giornaliera mediatore culturale	Presente un mediatore culturale.
Informazioni aggiuntive	Giornata-tipo dei ragazzi ospitati. - Sveglia alle 8,30. Dopo la colazione, pulizia e riassetto delle stanze. - Nella mattine, attività di alfabetizzazione - Nei pomeriggi vengono svolte anche attività di socializzazione. Orari di uscita: la mattina dalle 11,30 alle 12,30 e nel pomeriggio - se non ci sono attività ludiche o culturali - dalle 15,30 alle 19,00. A causa della recente attivazione, le attività ancora poco organizzate e sistemiche e non è stata ancora dettagliata l'organizzazione delle attività previste dal progetto FAMI. Tale aspetto non ha una ricaduta positiva nella qualità dei servizi di prima accoglienza offerti, anche in considerazione del fatto che alcuni di loro sono accolti nella struttura da lungo periodo. Aspetti logistici della struttura: Le stanze (8 complessivamente), sono doppie o triple e hanno il bagno in camera.

REQUISITI STRUTTURALI DELLA STRUTTURA DI PRIMA ACCOGLIENZA

LA STRUTTURA E' FACILMENTE RAGGIUNGIBILE (è ubicata in luoghi tali da garantire l'accesso ai servizi e alla vita sociale da parte del minorenne)?	La struttura è ubicata in un quartiere centrale di Firenze, non lontano dalla stazione, con buoni servizi di collegamento. Sono presenti servizi che consentono una vita relazionale e sociale dei minorenni. Non è ancora predisposta la dotazione di un abbonamento ai mezzi pubblici da utilizzare per le uscite per svolgere le attività didattiche o per uscite ludico-sportive e di socializzazione.
Tempi di permanenza del minorenne nella struttura	Tutti i presenti hanno fatto ingresso nella struttura prima dell'avvio del progetto FAMI. Sono tutti ragazzi che erano già in accoglienza quando la struttura assolveva alla funzione di <i>hub</i> del Comune di Firenze. I minorenni si trovano nella struttura almeno da 7-8 e gli operatori si augurano di poter trasferire i minorenni al termine dei 60 giorni in strutture di seconda accoglienza. Sin da subito sono stati informati sul periodo di soggiorno di 60 giorni.
Note - (specificare se sono rispettati i 60 giorni di permanenza del centro o se il minorenne rimane nella struttura per un periodo maggiore)	Da verificare alla scadenza il rispetto del termine dei 60 giorni di permanenza massima prevista dalla legge.

SERVIZI EROGATI A FAVORE DEL MINORENNE	
Identificazione e accertamento dell'età del minorenne	Le procedure di identificazione e accertamento dell'età sono effettuate in caso di dubbio sull'età. L'accertamento è effettuato all'Ospedale Meyer da personale specializzato, mediante raggi al polso. I minorenni attualmente in collocamento avevano tutti effettuato l'accertamento nel CAS adulti.
Avvio procedura della nomina di un tutore	Sono state avviate le richieste di apertura tutela in collaborazione con i servizi sociali del Comune. Tutela pubblica affidata al sindaco. 10 ragazzi hanno già un tutore, i restanti sono in fase di nomina. Per una parte dei minorenni la tutela è stata aperta durante il soggiorno nella struttura quando la stessa fungeva da <i>hub</i> . La tutela in alcuni casi (minorenni di cittadinanza albanese) è stata posta in capo a parenti residenti a Firenze.
Avvio procedura dell'affidamento familiare	Viene effettuata in collaborazione con i servizi sociali del Comune di Firenze.
Informazione, orientamento e supporto legale al minorenne in materia di asilo	Viene regolarmente effettuata la richiesta di protezione internazionale.
Informazione, orientamento e supporto legale al minorenne in materia di tutela	Viene regolarmente espletata per ogni singolo minorenne.
Informazione, orientamento e supporto legale al minorenne per l'individuazione dei familiari	Informativa specifica, in ordine agli aspetti sia normativi sia operativo- sociali. Al riguardo gli operatori hanno informato che in passato, quando la struttura fungeva da <i>hub</i> minorenni, i parenti di alcuni minorenni albanesi hanno, attraverso la Questura, riportato i ragazzi nel Paese di origine configurando a tutti gli effetti un rimpatrio assistito, non effettuato secondo quanto prevede la normativa vigente (T.U. immigrazione e D.P.C.M. 535/1999).
Assistenza sanitaria	Presenti un medico interno e uno psicologo nella struttura. Per le necessità sanitarie relative a protocolli ordinari di assistenza sanitaria o per eventualità specifiche la struttura è in stretto raccordo con la ASL.
Colloquio psicologico età evolutiva	Vengono sempre effettuati colloqui con lo psicologo della struttura
Scheda personale del minorenne (cartella sociale)	Per ogni minorenne viene redatta una specifica cartella sociale riportante tutti gli aspetti del percorso migratorio e di accoglienza dello stesso.
Attività ricreativa	Le attività ludico-ricreative o sportive sono in fase di programmazione ed attivazione. Tale intervento sarà effettuato in collaborazione con servizi pubblici o privati del territorio.
Fornitura di beni necessari per la persona	All'atto della presa in carico nella struttura è fornito tutto il necessario a seconda dei bisogni del minorenne. I beni comprendono il vestiario (anche indumenti intimi) e tutto l'occorrente per l'igiene personale.
Informazioni aggiuntive	Staff: Complessivamente 7 operatori, tra cui un assistente sociale. un legale, 3 educatori, uno psicologo, un mediatore culturale che a turnazione, a seconda delle esigenze sono sempre presenti nella struttura. Sono presenti nella struttura giornalmente 3 operatori stabili (di cui 2 durante la notte per le attività di portineria e gestione dell'accoglienza).

Ulteriori informazioni, osservazioni e criticità

La struttura, per le caratteristiche logistiche, per i tempi di permanenza dei ragazzi e a causa del recente avvio delle attività progettuali come centro FAMI non sembra essere allo stato collocabile in una tipologia chiara di struttura (prima o seconda accoglienza). Dai colloqui informali realizzati con i ragazzi nel corso della visita questi non sembrano aver evidenziato particolari disagi. Quasi tutti hanno evidenziato un atteggiamento passivo e poco partecipativo, limitandosi a dichiarare di attendere il trasferimento in seconda accoglienza.

Bologna, 24 gennaio 2017

Descrizione sommaria della giornata

La visita alle strutture di prima accoglienza FAMI presenti a Bologna è stata svolta da una delegazione dell'Autorità garante, composta dalla Garante, da funzionari dell'ufficio, dal garante per l'infanzia e l'adolescenza della regione Emilia Romagna, da un rappresentante dell'Associazione Nazionale magistrati (ANM) e da un rappresentante del Consiglio Nazionale ordine degli assistenti Sociali (CNOAS) ed è stata preceduta da due incontri istituzionali che hanno coinvolto rispettivamente la Prefettura e il Comune di Bologna e il Tribunale per i minorenni. Gli incontri, funzionali alle visite, si sono resi necessari sia per avere una visione reale e aggiornata sulle modalità di accoglienza dei minori non accompagnati nei territori oggetto di visita, sia per avviare e attuare interventi di rete tra le istituzioni, quali forme sinergiche di collaborazione istituzionale nell'accoglienza.

Il primo incontro tenuto dalla delegazione dell'Autorità garante presso la Prefettura di Bologna ha visto la partecipazione dei vertici della Prefettura (Prefetto e Dirigente competente) e del Comune di Bologna (Assessori politiche sociali e pari opportunità e responsabile ufficio minori) del Garante per l'infanzia e l'adolescenza della regione Emilia Romagna.

Il secondo incontro svolto dalla delegazione dell'Autorità garante presso il Tribunale per i minorenni di Bologna ha visto la partecipazione del Presidente del Tribunale per i minorenni e del suo ufficio.

Esito dell'incontro in Prefettura

Nel corso dell'incontro i rappresentanti delle istituzioni locali (Prefettura e Comune) hanno rilevato che la principale criticità del vigente sistema di accoglienza risiede nell'insufficienza di strutture idonee alla prima e seconda accoglienza dei minorenni, in quanto quelle esistenti non risultano in grado di accogliere tutti i minori stranieri non accompagnati presenti sul territorio. Inoltre, nonostante gli sforzi della Prefettura per arginare tale fenomeno, risulta la presenza di minori non accompagnati nelle strutture per maggiorenni. Nel corso della riunione è emerso infatti che attualmente l'HUB MATTEI (struttura per adulti gestita dalla Prefettura di Bologna) ospita circa 600 persone, di cui quasi 80 di minore età. La Prefettura ha provveduto ad accogliere i minorenni in un'area separata nella quale sono state adottate idonee cautele per renderla più adatta alle persone di minore età.

Dalla riunione è emerso, inoltre, che:

- la maggior parte dei ragazzi accolti in prima accoglienza sul territorio Bolognese, in realtà provengono da precedenti esperienze di accoglienza che, in alcuni casi, si sono protratte per mesi;
- i tempi di permanenza nelle strutture di prima accoglienza per minorenni raramente rispettano quelli stabiliti dalla legge;
- non esistono sul territorio strutture sufficienti per la seconda accoglienza dei minori non accompagnati

Con riferimento ai nuovi centri FAMI è opinione dei rappresentanti delle istituzioni locali che sarebbe opportuno rimodulare i parametri normativi attualmente in vigore, considerato che le situazioni che si sono venute a definire nella prassi dell'accoglienza si discostano notevolmente da quelle previste dalla legge in materia.

In merito all'istituto della tutela è emerso che i tempi di apertura della tutela sono celeri (tra i 7 e i 10 giorni). Viene utilizzato quasi esclusivamente l'istituto della tutela pubblica in capo all'assessore delle politiche sociali del Comune. In ambito regionale è in atto da diversi anni una sperimentazione che prevede il coinvolgimento di tutori volontari formati attraverso appositi corsi regionali dal garante dell'infanzia e dell'adolescenza della

regione Emilia Romagna.

Sul territorio è attivo il progetto "Vesta", il cui obiettivo è creare una rete di famiglie (al momento circa 70, di cui 40 già operative) disposte ad ospitare neomaggiorenni. Il progetto è degno di rilievo in quanto i neomaggiorenni sono una categoria particolarmente fragile in costante aumento, che comprende ragazzi provenienti da progetti protetti per minorenni che, da un giorno all'altro, si trovano ad affrontare la vita adulta da soli. Il progetto prevede un contributo economico alla famiglia ospitante.

I rappresentanti del Comune di Bologna hanno preso parte insieme alla delegazione dell'Autorità garante alle visite di monitoraggio.

Esiti emersi dall'incontro presso il Tribunale minorile

Il Presidente del tribunale per i minorenni, traendo spunto dalla complessità e dalla delicatezza delle vicende che riguardano i minori stranieri non accompagnati e dalla necessità che le stesse continuino ad essere seguite da personale altamente specializzato e dedicato in modo esclusivo a questa materia, ha rappresentato l'esigenza di attivarsi per contrastare il disegno di legge che prevede la soppressione dei tribunali per i minorenni.

SCHEDA DELLA VISITA ALLA COMUNITÀ DI ACCOGLIENZA "CASA MERLANI"

La visita si è svolta nella tarda mattinata a ridosso dell'ora di pranzo. Oltre ad aver visitato la struttura è stato possibile colloquiare con i gestori e realizzare un momento di partecipazione attiva con i ragazzi ospiti della casa, i quali hanno sinteticamente spiegato all'Autorità garante le loro storie (Paese di origine, motivo della migrazione e tempo di permanenza in Italia). Tutti sono venuti in Italia per trovare una vita migliore, lavorare e mantenere economicamente la famiglia hanno dichiarato che desiderano inserirsi stabilmente proprio a Bologna. Per parlare con loro non è stata necessaria la presenza del mediatore linguistico: i ragazzi hanno dimostrato di comprendere l'italiano e di riuscire ad esprimersi (anche se in modo molto elementare) nella medesima lingua.

SCHEDA DI RILEVAZIONE E MONITORAGGIO "CASA MERLANI"	
Denominazione della struttura	Casa Merlani
Comune	Bologna
Provincia	Bologna
Regione	Emilia Romagna
Ente gestore della struttura	Cooperativa Camelot
Soggetto proponente	Comune di Bologna
Inizio attività	23 agosto 2016
N° complessivo di posti	30, ma ha una capienza molto superiore. È un edificio scolastico del comune di Bologna che, prima di diventare un <i>hub</i> per minorenni, accoglieva madri e figli. Al momento della visita erano presenti 29 ragazzi così distribuiti: 5 stanze da letto al primo piano, con i seguenti posti letto: 4; 3; 2; 4; 8. 3 stanze da letto al secondo piano con i seguenti posti letto: 2; 2; 5. È presente un bagno per piano esterno alle stanze. La lavatrice è a disposizione dei ragazzi che fanno da soli il proprio bucato.

Posti dedicati ai minorenni di genere maschile	Nella struttura sono presenti solo minori di genere maschile. Cittadinanze: Gambia, Eritrea, Guinea Bangladesh. I ragazzi hanno un'età compresa tra i 16 (2 minori) e 17 anni (i restanti).
Posti dedicati alle minorenni	La struttura non è adibita ad accogliere minorenni di genere femminile.
Elaborazione del regolamento interno	Esiste un regolamento interno della struttura che viene comunicato ai minorenni all'atto del collocamento. È redatto in lingua italiana francese ed inglese. Il regolamento interno stabilisce tra l'altro gli orari delle attività della giornata (dalle 8 alle 10.30 sveglia, colazione e pulizie della casa; 10.30-12.30 corso di alfabetizzazione interno gestito da volontari. 12.40 pranzo; 14.20 autobus per le attività esterne. I ragazzi partecipano a corsi d'italiano fuori dalla struttura e sono dislocati in 5 scuole diverse -19.00 rientro). Alcune parti del regolamento sono scritte su cartoncini appesi ai muri dei locali.
Aggiornamento mensile al ministero dell'interno delle attività svolte ed eventuali criticità	Vengono regolarmente effettuati gli adempimenti amministrativi di informazione delle attività di prima accoglienza realizzate nella struttura secondo i parametri previsti dalla linee guida del FAMI.
Raccordo con il servizi sociali del comune interessato	Buon raccordo con i servizi sociali del Comune di Bologna. I servizi di prima accoglienza sono erogati in collaborazione con i servizi sociali del Comune in una organica ripartizione di compiti e funzioni. Il raccordo con servizi sociali risulta pertanto ben strutturato e sinergico-ottima sinergia anche con il prefetto.
Informazione, orientamento e supporto legale al minorenne in materia di asilo	Viene espletata l'assistenza legale ai minorenni anche in ordine alla eventuale richiesta di protezione internazionale.

REQUISITI FONDAMENT	'ALI DELLA STRUTTURA DI PRIMA ACCOGLIENZA
Possesso di un registro (registrazione	Esiste un registro che contiene gli ingressi dei minorenni e i loro
degli ingressi e delle uscite del	trasferimenti o eventuali allontanamenti. Viene utilizzato il sistema
minorenne)	informatico "Geko" che si aggiunge al sistema di monitoraggio ordinario.
Possesso di un registro (registrazione	Anche questo registro cadenzato in base al regolamento interno della
degli ingressi e delle uscite giornaliere	struttura registra le uscite giornaliere dei minorenni per recarsi a svolgere
del minorenne)	attività di studio o ludiche all'esterno.
	Nella struttura sono presenti una grande cucina e un cuoco che prepara i
	pasti facendosi assistere da alcuni ragazzi che hanno manifestato interesse
	a imparare a cucinare. I ragazzi preparano la tavola, servono e
	sparecchiano; il menù è volutamente vario per insegnare ai ragazzi a
Mensa	mangiare tutto. Durante la visita il cuoco stava cucinando.
Presenza giornaliera mediatore	I mediatori linguistici sono messi a disposizione dal Comune a seconda
linguistico	delle esigenze.
	Il mediatore culturale interviene a chiamata e in considerazione delle
Presenza giornaliera mediatore culturale	esigenze.

REQUISITI STRUTTURALI DELLA STRUTTURA DI PRIMA ACCOGLIENZA

La strutture è facilmente raggiungibile (è	La struttura è' ubicata sui colli bolognesi, al limite della cinta della città.
	La zona è residenziale, tranquilla e immersa nel verde e dista circa 20
	minuti di auto dal centro della città. Tuttavia risulta ben collegata e i
ubicata in luoghi tali da garantire l'accesso ai servizi e alla vita sociale da	ragazzi raggiungono agevolmente i servizi che consentono loro una vita
	relazionale e sociale, utilizzando il servizio pubblico di trasporto locale.
parte del minorenne)?	La fermata del bus si trova a pochi metri dal cancello d'ingresso della
	struttura.
Tempi di permanenza del minorenne nella struttura	Da colloqui informali con i ragazzi è emerso che quasi tutti sono arrivati
	nella struttura dopo aver trascorso un periodo di permanenza, che varia
	dalle due settimane ai tre mesi in altre strutture, spesso per adulti, ubicate
	in Sicilia, in Puglia o nella stessa Bologna. La maggior parte dei ragazzi
	risiede nella struttura da quando sono state avviate le attività progettuali
	o almeno da 4 mesi.
	Non viene rispettato pertanto il termine dei 60 giorni di permanenza
	massima prevista dalla legge.

SERVIZI EI	SERVIZI EROGATI A FAVORE DEL MINORENNE	
	Le procedure di identificazione e all'accertamento sono effettuate in caso	
Identificazione e accertamento dell'età del minorenne	di dubbio sull'età.	
	Vengono effettuate in sinergia con i servizi sociali del Comune, con la	
	Questura e con l'Autorità giudiziaria minorile (tribunale ordinario).	
	Viene effettuata in collaborazione con i servizi del Comune di Bologna.	
Avvio procedura della nomina di un	La tutela è prevalentemente pubblica posta in capo all'assessore alle	
tutore	politiche sociali del Comune. I tempi di nomina del tutore sono rapidi	
	(7/8 giorni), e tutti i minorenni in carico sono affidati al tutore.	
Avvio procedura dell'affidamento familiare	Viene effettuata in collaborazione con i servizi del Comune di Bologna.	
Informazione, orientamento e supporto	Viene regolarmente effettuata.	
legale al minorenne in materia di asilo		
Informazione, orientamento e supporto legale al minorenne in materia di tutela	Viene regolarmente espletata per ogni singolo minorenne.	
Informazione, orientamento e supporto	Attività regolarmente espletata.	
legale al minorenne per l'individuazione	Nella struttura solo per 2 ragazzi sono state attivate le procedure per il	
dei familiari	ricongiungimento con i propri familiari (uno ha la madre in Svezia e	
dei familiari	l'altro il fratello in Inghilterra).	
	Presenti un medico interno ed uno psicologo nella struttura. Per le	
Assistenza sanitaria	necessità sanitarie relative a protocolli ordinari di assistenza sanitaria o	
	per eventualità specifiche la struttura è in stretto raccordo con la ASL.	
Colloquio psicologico età evolutiva	Vengono sempre effettuati colloqui con lo psicologo.	
Scheda personale del minorenne	Per ogni minorenne viene redatta una specifica cartella sociale riportante	
(cartella sociale)	tutti gli aspetti del percorso migratorio e di accoglienza.	
	Sono stati organizzati all'interno della struttura corsi di disegno, di	
Attività ricreativa	informatica e di teatro. I ragazzi giocano a calcio ma non sono	
	formalmente iscritti a società sportive perché non sono in possesso dei	
	documenti richiesti dalle federazioni sportive.	
Fornitura di beni necessari per la persona	Sono forniti vestiti, tutto l'occorrente per l'igiene personale, cellulari per	
	poter comunicare con familiari. La struttura è dotata di wifi.	

Ulteriori informazioni, osservazioni e criticità

I ragazzi sembrano ben ambientati e dai colloqui informali non si sono evinte situazioni di disagio. Gli ambienti

della struttura appaiono accoglienti. La ripartizione dei ragazzi nelle stanze è decisa dal coordinatore che ha preferito separare i ragazzi appartenenti alle stesse etnie, o che sono arrivati insieme per garantire una maggiore integrazione fra tutti gli ospiti della struttura. Lo stesso criterio è stato utilizzato per le attività esterne. Nella struttura c'è una macchina da cucire utilizzata dai ragazzi per aggiustare i vestiti.

Anche se mancano le progettualità e le attività che la rendano utile e funzionale, la struttura - per le caratteristiche logistiche, per i tempi di permanenza dei ragazzi - sembra più rispondente ad una seconda accoglienza.

SCHEDA DELLA VISITA ALLA COMUNITÀ DI ACCOGLIENZA "IL PONTE"

La visita si è svolta nel primo pomeriggio. All'arrivo della delegazione la maggior parte dei ragazzi era seduta attorno ad un tavolo di una sala comune e giocava in modo partecipato, sotto la guida di alcuni operatori, ad una sorta di scarabeo, utilizzando parole italiane. Altri giocavano alla playstation; altri erano da soli in un'altra sala comune. La maggior parte di loro non comprendeva l'italiano e per questo motivo la conversazione con i ragazzi è stata necessariamente mediata dagli operatori ed è stata poco partecipata. La struttura è adiacente al pronto intervento di accoglienza del Comune di Bologna e fa parte dello stesso immobile. Le stanze dei ragazzi sono ampie e ospitano 2 o 3 ragazzi ciascuna; i bagni sono collocati all'esterno di ciascuna stanza.

Gli operatori della struttura riferiscono che dai colloqui con i ragazzi emerge come gli stessi ritengano che per arrivare nel nord Italia devono dichiararsi maggiorenni nelle zone di sbarco, farsi collocare da adulti nei centri CAS presenti nelle regioni del nord, salvo successivamente ritrattare e dichiarare di essere minorenni, una volta raggiunta la meta desiderata. In particolare il flusso dei minorenni di cittadinanza gambiana sarebbe alimentato dagli stessi ragazzi attraverso i social, mentre quello degli albanesi sarebbe guidato dai genitori. Con riferimento ai corsi di alfabetizzazione, gli operatori lamentano come l'attuale ciclo di programmazione non si concilia con gli arrivi dei minorenni che non sono programmabili. Per superare questa criticità, gli operatori si sono attivati per richiedere l'attivazione anche di corsi di durata trimestrale.

SCHEDA DI RILEVAZIONE E MONITORAGGIO "IL PONTE"	
Denominazione della struttura	Il Ponte
Comune	Bologna
Provincia	Bologna
Regione	Emilia Romagna
Ente gestore della struttura	CEIS
Soggetto proponente	Comune di Bologna
Inizio attività	Settembre 2016
N° complessivo di posti	17. Al momento della visita ne erano presenti 17.
Posti dedicati ai minorenni di genere maschile	Nella struttura sono presenti solo minorenni di genere maschile. Cittadinanze: Gambia, Mali, Costa d'Avorio, Bangladesh. I ragazzi hanno un'età compresa tra i 16 anni (2 ragazzi) e 17 anni (i restanti).
Posti dedicati alle minorenni	La struttura non è adibita ad accogliere minorenni di genere femminile.

Elaborazione del regolamento interno	Esiste un regolamento interno della struttura che viene comunicato ai minorenni all'atto del collocamento. E' redatto in lingua italiana francese ed inglese.
Aggiornamento mensile al ministero	Vengono regolarmente effettuati gli adempimenti amministrativi di
dell'interno delle attività svolte ed	informazione delle attività di prima accoglienza realizzate nella struttura
eventuali criticità	secondo i parametri previsti dalla linee guida del FAMI.
Raccordo con il servizi sociali del comune	Ottimo il raccordo con i servizi sociali del Comune di Bologna. I servizi
interessato	di prima accoglienza sono erogati in collaborazione con i servizi sociali
	del Comune in una organica ripartizione di compiti e funzioni.
Informazione, orientamento e supporto	Viene espletata l'assistenza legale ai minorenni anche in ordine alla
legale al minorenne in materia di asilo	eventuale richiesta di protezione internazionale.

REQUISITI FONDAMENTALI DELLA STRUTTURA DI PRIMA ACCOGLIENZA	
Possesso di un registro (registrazione degli ingressi e delle uscite del minorenne)	Esiste un registro che contiene gli ingressi dei minorenni e i loro trasferimenti o eventuali allontanamenti
Possesso di un registro (registrazione degli ingressi e delle uscite giornaliere del minorenne)	Anche questo registro, cadenzato in base al regolamento interno della struttura, registra le uscite giornaliere dei ragazzi per recarsi a svolgere attività di studio o ludiche all'esterno.
Mensa	Presenza di una cucina interna alla quale si alternano due cuochi che coinvolgono i ragazzi nelle attività connesse ai pasti.
Presenza giornaliera mediatore linguistico	Sono presenti a turnazione più mediatori linguistici a seconda delle esigenze.
Presenza giornaliera mediatore culturale	Viene inviato dal Comune a richiesta, per specifici interventi.
Informazioni aggiuntive	Giornata-tipo dei minorenni ospiti: - Sveglia alle 8,00 – 8,30. Dopo colazione pulizia e riassetto delle stanze. - 3 mattine alla settimana, corsi di alfabetizzazione (elementare o avanzato). - Nel pomeriggio, attività ludico-ricreative, culturali e sportive al Villaggio del fanciullo. Orari di uscita: la mattina dalle 11,30 alle 12,30; nel pomeriggio - se non sono previste attività ludiche o culturali - dalle 15,30 alle 19,00.

REQUISITI STRUTTURALI DELLA STRUTTURA DI PRIMA ACCOGLIENZA	
La struttura è facilmente raggiungibile (è ubicata in luoghi tali da garantire l'accesso ai servizi e alla vita sociale da parte del minorenne)?	consentono la vita relazionale e sociale. Ai ragazzi viene fornito
Tempi di permanenza del minore nella struttura	Quasi tutti i minorenni sono arrivati a settembre 2016 (5); alcuni a gennaio 2017 (2) e i restanti ad ottobre. Pertanto non sono stati rispettati i tempi di permanenza di 60 giorni previsti dalla legge.

SERVIZI EROGATI A FAVORE DEL MINORE	
Identificazione e accertamento dell'età del	Le procedure di identificazione e accertamento dell'età sono effettuate in caso di dubbio sull'età, in sinergia con i servizi sociali del Comune,
minorenne	con la Questura e con l'Autorità giudiziaria minorile (tribunale ordinario).
Avvio procedura della nomina di un tutore	Viene effettuata in collaborazione con i servizi del Comune di Bologna. La tutela è prevalentemente pubblica posta in capo all'assessore alle politiche sociali del Comune. I tempi di nomina del tutore sono rapidi (7/8 giorni), e tutti i minorenni in carico sono affidati al tutore.
Avvio procedura dell'affidamento familiare	Viene effettuata in collaborazione con i servizi del Comune di Bologna.
Informazione, orientamento e supporto legale al minorenne in materia di asilo	Attività informativa e di supporto regolare. Per 2 ragazzi è stata avanzata la richiesta di protezione internazionale.
Informazione, orientamento e supporto legale al minorenne in materia di tutela	Attività informativa e di supporto regolare.
Informazione, orientamento e supporto legale al minorenne per l'individuazione dei familiari	Informativa specifica per ogni minorenne in ordine agli aspetti sia normativi, sia operativo-sociali.
Assistenza sanitaria	Presenti un medico interno e uno psicologo nella struttura. Per le necessità sanitarie relative a protocolli ordinari di assistenza sanitaria o per eventualità specifiche la struttura è in stretto raccordo con la ASL.
Colloquio psicologico età evolutiva	Vengono sempre effettuati colloqui con lo psicologo interno alla struttura.
Scheda personale del minorenne (cartella sociale)	Per ogni minorenne viene redatta una specifica cartella sociale riportante tutti gli aspetti del percorso migratorio e di accoglienza dello stesso.
Attività ricreativa	Vengono svolte attività ludico-ricreative e culturali (corsi di pittura), o attività sportive. Tale intervento viene effettuato al Villaggio del fanciullo.
Fornitura di beni necessari per la persona	All'atto della presa in carico nella struttura i minorenni vengono forniti di tutto il necessario che può occorrere a seconda di quanto sia sprovvisto o meno il minorenne. I beni necessari comprendono il vestiario (anche indumenti intimi) e tutto l'occorrente all'igiene personale.

Ulteriori informazioni, osservazioni e criticità

I ragazzi sembrano ben ambientati e dai colloqui informali non sono emerse situazioni di disagio. Gli ambienti della struttura appaiono accoglienti.

Sebbene l'ubicazione della struttura e l'organizzazione delle attività risponda ai requisiti teorici di una prima accoglienza, la durata dei tempi di permanenza dei ragazzi rende di fatto la struttura una sorta di ibrido, inadatto a ospitare i ragazzi per un lungo periodo.

Torino, 25 gennaio 2017

Descrizione sommaria della giornata

La visita alle strutture di prima accoglienza FAMI presenti a Torino è stata svolta da una delegazione dell'Autorità garante, composta dalla Garante, da funzionari dell'ufficio, dal Garante per l'infanzia e l'adolescenza della regione Piemonte, da un rappresentante dell'Associazione nazionale magistrati (ANM) e da un rappresentante del Consiglio Nazionale ordine degli assistenti Sociali (CNOAS). È stata preceduta da un incontro istituzionale congiunto che ha coinvolto la Prefettura di Torino, il Presidente del Tribunale per i minorenni di Torino, la Procura presso il Tribunale per i minorenni di Torino, il tribunale ordinario (giudice tutelare), rappresentanti del Comune di Torino e rappresentanti degli enti gestori delle strutture FAMI. L'incontro, funzionale alle visite, si è reso necessario sia per avere una visione reale e aggiornata sulle modalità di accoglienza dei minori non accompagnati nel territorio oggetto di visita, sia per avviare e attuare interventi di rete tra le istituzioni, quali forme sinergiche di collaborazione istituzionale nell'accoglienza.

L'incontro presso la Prefettura di Torino ha visto la partecipazione dei vertici della Prefettura (Prefetto e Dirigente competente) del Comune (Assessore politiche sociali e ufficio minori), del Presidente del tribunale per i minorenni di Torino, del procuratore della repubblica presso il tribunale per i minorenni di Torino, del giudice tutelare del tribunale ordinario di Torino, del Garante per l'infanzia e l'adolescenza della regione Piemonte e di rappresentanti degli enti gestori delle strutture di accoglienza oggetto di visita.

Esiti emersi dall'incontro congiunto in Prefettura

Nel corso dell'incontro i rappresentanti della Prefettura hanno delineato il quadro della prima accoglienza dei minori non accompagnati nel territorio di Torino, dove i centri di prima accoglienza del progetto FAMI sono ancora in fase di rodaggio. La posizione di Torino, prossima al confine con la Francia, rende ancora più complessa la gestione del fenomeno, in particolare a causa della chiusura dei confini da parte dei Paesi europei confinanti con l'Italia.

La criticità maggiore è rappresentata dai lunghi tempi di permanenza nei centri di prima accoglienza, che secondo i rappresentanti della Prefettura potrebbero ridursi solo in presenza di strutture di seconda accoglienza attrezzate e in numero adeguato. Viene segnalato inoltre che nei CAS e negli SPRAR destinati ad ospitare adulti sono presenti anche 15 minori non accompagnati. Tale situazione è nota alla Prefettura e ai gestori delle strutture, che hanno adottato tutte le cautele per separare i minorenni dagli adulti. Inoltre, si stanno attuando tutte le misure per collocare le persone di minore età in strutture a loro dedicate.

Nel corso dell'incontro è emersa l'esistenza di un protocollo di intesa siglato dal comune di Torino e la Questura per le procedure di accertamento dell'età dei minorenni che prevede una visita specialistica per definire l'età del minorenne.

Infine, è emerso come i 60 giorni previsti dalla legge per la prima accoglienza non siano sufficienti per espletare tutte le procedure previste dalla legge. Inoltre, sarebbe necessario aumentare il numero dei centri di seconda accoglienza.

Le visite di monitoraggio

La visita ha avuto ad oggetto tre centri, che rientrano nel progetto "Home", promosso dalla Cooperativa Terremondo A.R.L. (soggetto capofila) in partnership con i seguenti soggetti:

Consorzio Solidarietà Carmagnola

- ASAI Associazione di Animazione Interculturale
- Arcidiocesi di Torino- Ufficio Pastorale Migranti
- Cooperativa Sociale Mediterraneo onlus.

Il primo centro visitato è stato la "Città dei ragazzi", gestito da Terremondo A.R.L.

Il secondo e il terzo centro si chiamano "Home arancione" e "Home blu" e sono gestiti da "Biosfera".

SCHEDA DELLA VISITA ALLA COMUNITÀ DI ACCOGLIENZA "CITTÀ DEI RAGAZZI"

La visita si è svolta nella tarda mattinata e si è caratterizzata per la partecipazione attiva dei ragazzi ospitati, che hanno raccontato le loro storie, le loro aspettative e hanno fatto specifiche richieste per migliorare la qualità di vita nel periodo di permanenza nel centro di prima accoglienza.

Si trovano in Italia da più di 6 mesi e sono arrivati a Torino dopo essere stati per circa un mese accolti a Reggio Calabria (ospiti dello "scatolone", da loro chiamato "big box"). Gli operatori, dimostrano di conoscere bene la storia di ciascun ragazzo. I ragazzi capiscono poco l'italiano e lo parlano ancor meno. Tutti desiderano avere i documenti per poter lavorare e proseguire se possibile le attività lavorative svolte nel loro Paese. Si lamentano del tempo trascorso in cui le loro giornate sono passate alternando "il dormire" e "il mangiare". Hanno raccontato poi del loro viaggio, connotato da grandi sofferenze. I ragazzi desiderano lavorare, guadagnare e mandare i soldi ai familiari per aiutarli a pagare i debiti contratti. Qualcuno sogna di diventare calciatore e c'è chi desidera solo di poter riprendere il lavoro che già faceva nel proprio Paese (meccanico, cuoco...).

Gli operatori hanno riferito di trovarsi in difficoltà a causa della lunga permanenza dei ragazzi nel centro, in quanto le attività da loro progettate sono tarate sui 60 giorni previsto dalla legge. Hanno riferito inoltre che l'abbinamento dei ragazzi nelle stanze è stato fatto prediligendo le etnie e che i ragazzi risultano ben integrati fra loro.

SCHEDA DI RILEVAZIONE E MONITORAGGIO "CITTÀ DEI RAGAZZI"	
Denominazione della struttura	Città dei Ragazzi
Comune	Torino
Provincia	Torino
Regione	Piemonte
Ente gestore della struttura	Cooperativa sociale "Terremondo"
Soggetto proponente	Cooperativa sociale "Terremondo"
Inizio attività	28 ottobre 2016.
N° complessivo di posti	24
Posti dedicati ai minorenni di genere maschile	Nella struttura sono presenti solo minorenni di genere maschile. Cittadinanze: Bangladesh, Gambia, Nigeria, Senegal, Costa d'Avorio, Guinea Bissau. Quasi tutti hanno 17 anni (due di loro hanno 16 anni).
Posti dedicati alle minorenni	La struttura non è adibita ad accogliere minorenni di genere femminile.
Elaborazione del regolamento interno	Esiste un regolamento interno della struttura che viene comunicato ai minorenni all'atto del collocamento. È redatto in lingua italiana francese ed inglese. Il regolamento interno stabilisce tra l'altro gli orari delle

	attività della giornata. Alcune parti del regolamento sono scritte su
	cartoncini appesi ai muri della struttura e tradotte in varie lingue.
Aggiornamento mensile al ministero	Vengono regolarmente effettuati gli adempimenti amministrativi di
dell'interno delle attività svolte ed	informazione delle attività di prima accoglienza realizzate nella struttura
eventuali criticità	secondo i parametri previsti dalla linee guida del FAMI.
	Dopo un iniziale periodo di difficoltà relazionali, attualmente esiste un
Raccordo con il servizi sociali del	sufficiente raccordo con i servizi sociali del Comune di San Mauro
comune interessato	Torinese. Ben strutturato e sinergico il rapporto con la Prefettura e
	l'autorità giudiziaria minorile.
	Viene espletata l'assistenza legale – in gruppo o individuale - ai
	minorenni anche in ordine alla eventuale richiesta di protezione
	internazionale. Sono presenti molti cartelloni appesi sulle pareti della
Informazione, orientamento e supporto	struttura di accoglienza che spiegano le procedure e i diritti dei
legale al minorenne in materia di asilo	minorenni.

REQUISITI FONDAMENT	REQUISITI FONDAMENTALI DELLA STRUTTURA DI PRIMA ACCOGLIENZA	
Possesso di un registro (registrazione degli ingressi e delle uscite del minorenne)	Esiste un registro che contiene gli ingressi dei minorenni e i loro trasferimenti o eventuali allontanamenti.	
Possesso di un registro (registrazione degli ingressi e delle uscite giornaliere del minorenne)	Anche questo registro cadenzato in base al regolamento interno della struttura registra le uscite giornaliere dei minorenni per recarsi a svolgere attività di studio o ludiche all'esterno.	
Mensa	E' presente una cucina interna alla struttura con il cuoco ad eccezione del sabato e della domenica, giorni in cui il pranzo è preparato dagli operatori coadiuvati dai ragazzi.	
Presenza giornaliera mediatore linguistico	È presente un mediatore linguistico al servizio delle tre strutture.	
Presenza giornaliera mediatore culturale	È presente un mediatore culturale al servizio delle tre strutture.	
Informazioni aggiuntive	Giornata tipo: sveglia, colazione, riordino delle stanze; attività di alfabetizzazione all'interno della struttura a vari livelli partendo da quello basilare. I ragazzi svolgono anche lezioni di francese. A breve inizieranno i corsi di alfabetizzazione svolti all'esterno e i ragazzi frequenteranno la scuola esterna (CPIA Centri Provinciali per l'Istruzione degli Adulti con corsi della durata di 4h). Verranno svolti esternamente anche laboratori di informatica e attività sportive e ludiche.	

REQUISITI STRUTTURALI DELLA STRUTTURA DI PRIMA ACCOGLIENZA	
La struttura è facilmente raggiungibile (è	Struttura isolata dal contesto cittadino, collocata sulla cima di una
ubicata in luoghi tali da garantire	collina. Per raggiungerla occorre percorrere circa 20 minuti a piedi una
l'accesso ai servizi e alla vita sociale da	irta strada in salita. La fermata del bus dista circa 25 minuti a piedi dalla
parte del minorenne)?	struttura.
	Quasi tutti i ragazzi sono arrivati nel mese di ottobre e da allora solo 2 si
Tempi di permanenza del minorenne	sono allontanati volontariamente per recarsi da parenti rispettivamente in
nella struttura	Germania e in Francia. Non viene rispettato il termine di 60 giorni di
	permanenza massima.

SERVIZI E	SERVIZI EROGATI A FAVORE DEL MINORENNE	
Identificazione e accertamento dell'età del minorenne	Le procedure di identificazione e all'accertamento sono effettuate in caso di dubbio sull'età. Vengono effettuate in sinergia con i servizi sociali del Comune, con la Questura e con l'Autorità giudiziaria minorile.	
Avvio procedura della nomina di un tutore	Viene effettuata in collaborazione con i servizi del Comune e con il tribunale ordinario. I tempi per l'apertura della tutela sono di 3 mesi.	
Avvio procedura dell'affidamento familiare	Si ha conoscenza di famiglie del territorio disposte all'affido familiare, e si sta cercando una sinergia con i servizi del Comune di San Mauro Torinese.	
Informazione, orientamento e supporto legale al minorenne in materia di asilo	Attività individuale o di gruppo regolare.	
Informazione, orientamento e supporto legale al minorenne in materia di tutela	Attività individuale o di gruppo regolare.	
Informazione, orientamento e supporto legale al minorenne per l'individuazione dei familiari	Attività individuale o di gruppo regolare.	
Assistenza sanitaria	È presente il medico nella struttura per la prima visita.	
Colloquio psicologico età evolutiva	È presente uno psicologo nella struttura.	
Scheda personale del minorenne (cartella sociale)	Per ogni minorenne viene redatta una specifica cartella sociale riportante tutti gli aspetti del percorso migratorio e di accoglienza dello stesso. Quando sono stati trasferiti dalla Calabria non erano in possesso di cartella sociale.	
Attività ricreativa	Sono stati organizzati all'interno della struttura corsi di disegno, di informatica e di teatro. I ragazzi giocano a calcio ma non sono formalmente iscritti a società sportive perché privi dei documenti necessari.	
Fornitura di beni necessari per la persona	All'atto della presa in carico nella è fornito tutto il necessario, a seconda del bisogno del minorenne. I beni comprendono il vestiario (anche intimo) e tutto l'occorrente all'igiene personale. Nella struttura è presente il wifi.	

Ulteriori informazioni, osservazioni e criticità

I ragazzi sembrano ben ambientati e dai colloqui non si sono evinti particolari disagi. Quasi tutti hanno dichiarato di attendere il trasferimento nella seconda accoglienza. La struttura, per le caratteristiche logistiche, le attività espletate sembra assolvere appieno agli interventi di prima accoglienza. Tuttavia, la durata dei tempi di permanenza dei ragazzi rende di fatto la struttura una sorta di ibrido.

SCHEDA DELLA VISITA ALLA COMUNITÀ DI ACCOGLIENZA "HOME ARANCIONE"

La visita si è svolta a metà pomeriggio. Nella struttura di piccole dimensioni (un appartamento) sono presenti 2 stanze con quattro letti ciascuna, una scrivania per stanza e un solo bagno. Durante la visita i ragazzi non stavano svolgendo alcuna attività e stavano nella sala comune ad ascoltare musica, guardare la tv sdraiati sul divano e non si sono mostrati interessati ad una interlocuzione. Gli operatori riferiscono che il lunedì precedente alla nostra visita si erano allontanati 5 ragazzi. Gli altri rimasti nella struttura sono molto irrequieti, perché attendono i documenti e non comprendono per quanto tempo ancora dovranno trattenersi. La notte rimane un operatore socio della cooperativa.

SCHEDA DI RILEVAZ	IONE E MONITORAGGIO "HOME ARANCIONE"
Denominazione della struttura	Home arancione
Comune	Torino
Provincia	Torino
Regione	Piemonte
Ente gestore della struttura	Biosfera
Soggetto proponente	Cooperativa Sociale Terremondo
Inizio attività	28 ottobre 2016.
N° complessivo di posti	9. Al momento della visita ne erano presenti 4.
Posti dedicati ai minorenni di genere maschile	Nella struttura sono presenti solo minorenni di genere maschile. Cittadinanze: Mali, Gambia e Ghana. I ragazzi hanno un'età compresa tra i 16 e i 17 anni.
Posti dedicati alle minorenni	La struttura non è adibita ad accogliere minorenni di genere femminile.
Elaborazione del regolamento interno	Esiste un regolamento interno della struttura che viene comunicato ai minorenni all'atto del collocamento. Il regolamento interno stabilisce tra l'altro gli orari delle attività della giornata. Alcune parti del regolamento sono scritte su cartoncini appesi ai muri dei locali.
Aggiornamento mensile al ministero dell'interno delle attività svolte ed eventuali criticità	Vengono regolarmente effettuati gli adempimenti amministrativi di informazione delle attività di prima accoglienza realizzate nella struttura secondo i parametri previsti dalla linee guida del FAMI.
Raccordo con il servizi sociali del comune interessato	Buon raccordo con i servizi sociali del Comune di Torino. I servizi di prima accoglienza sono erogati in collaborazione con i servizi sociali del Comune in una organica ripartizione di compiti e funzioni. Il raccordo con servizi sociali risulta pertanto ben strutturato e sinergico-ottima sinergia anche con la prefettura e l'autorità giudiziaria minorile.
Informazione, orientamento e supporto legale al minorenne in materia di asilo	Viene espletata l'assistenza legale ai minorenni anche in ordine alla eventuale richiesta di protezione internazionale. viene fornita in gruppo e individualmente. Sono presenti molti cartelloni appesi sulle pareti della struttura di accoglienza che spiegano le procedure e i diritti dei minorenni.
Informazioni aggiuntive	La giornata tipo prevede nella sequenza: sveglia, colazione, riordino delle stanze da parte dei ragazzi; in mattinata attività di alfabetizzazione svolta la mattina da un insegnante o dagli operatori e realizzata all'interno della struttura a vari livelli partendo da quello basilare. Gli operatori informano che a breve inizieranno i corsi di alfabetizzazione svolti all'esterno e i ragazzi frequenteranno la scuola esterna (CPIA Centri Provinciali per l'Istruzione degli Adulti con corsi della durata di 4h).

Nel pomeriggio i ragazzi escono dalla struttura e svolgo attività ludico
ricreativa nell'oratorio della vicina chiesa o sportiva nel campo di calcio
dell'oratorio.

REQUISITI FONDAMENTALI DELLA STRUTTURA DI PRIMA ACCOGLIENZA	
Possesso di un registro (registrazione degli ingressi e delle uscite del minorenne)	Esiste un registro che contiene gli ingressi dei minorenni e i loro trasferimenti o eventuali allontanamenti.
Possesso di un registro (registrazione degli ingressi e delle uscite giornaliere del minorenne)	Anche questo registro cadenzato in base al regolamento interno della struttura registra le uscite giornaliere dei ragazzi per recarsi a svolgere attività di studio o ludiche all'esterno.
Mensa	I ragazzi cucinano con l'aiuto di un operatore di turno.
Presenza giornaliera mediatore linguistico	E presente un mediatore linguistico al servizio delle tre strutture.
Presenza giornaliera mediatore culturale	E presente un mediatore culturale al servizio delle tre strutture.

REQUISITI STRUTTURALI DELLA STRUTTURA DI PRIMA ACCOGLIENZA	
La struttura è facilmente raggiungibile (è ubicata in luoghi tali da garantire l'accesso ai servizi e alla vita sociale da parte del minorenne)?	La struttura si trova in un quartiere periferico della città, ben collegato
Tempi di permanenza del minorenne nella struttura	Tutti i ragazzi attualmente rimasti nella struttura sono arrivati nel mese di ottobre 2016.

SERVIZI EROGATI A FAVORE DEL MINORE	
	Le procedure di identificazione e all'accertamento sono effettuate in caso
Identificazione e accertamento dell'età	di dubbio sull'età.
del minorenne	Vengono effettuate in sinergia con i servizi sociali del Comune, con la
	Questura e con l'Autorità giudiziaria minorile.
	Viene effettuata in collaborazione con i servizi del Comune e con il
Avvio procedura della nomina di un	tribunale ordinario. I tempi per l'apertura della tutela sono di 3 mesi. Per
tutore	il primo mese viene nominato in via provvisoria il direttore del centro.
	Dal mese successivo viene nominato il Sindaco del Comune.
Avvio procedura dell'affidamento	Si ha conoscenza di famiglie del territorio disposte all'affido familiare, e
familiare	si sta cercando una sinergia in materia con i servizi del Comune.
Informazione, orientamento e supporto	Attività individuale o di gruppo regolare.
legale al minorenne in materia di asilo	Attività individuale o di gruppo regolare.
Informazione, orientamento e supporto	Attività individuale o di gruppo regolare.
legale al minorenne in materia di tutela	Attività murviduale o di gruppo regorare.
Informazione, orientamento e supporto	
legale al minorenne per l'individuazione	Attività individuale o di gruppo regolare.
dei familiari	
Assistenza sanitaria	È presente il medico nella struttura per la prima visita.
Colloquio psicologico età evolutiva	È presente uno psicologo nella struttura.
22	

Scheda personale del minorenne (cartella sociale)	Per ogni minorenne viene redatta una specifica cartella sociale riportante
	tutti gli aspetti del percorso migratorio e di accoglienza dello stesso.
	Quando sono stati trasferiti dalla Calabria non erano in possesso di
	cartella sociale.
Attività ricreativa	Sono stati organizzati all'interno della struttura corsi di disegno, di
	informatica e di teatro. I ragazzi giocano a calcio ma non sono
	formalmente iscritti a società sportive perché privi dei documenti
	necessari.
Fornitura di beni necessari per la persona	All'atto della presa in carico nella è fornito tutto il necessario, a seconda
	del bisogno del minorenne. I beni comprendono il vestiario (anche
	intimo) e tutto l'occorrente all'igiene personale. Nella struttura è presente
	il wifi.

SCHEDA DELLA VISITA ALLA COMUNITÀ DENOMINATA "HOME BLU"

La visita si è svolta nel tardo pomeriggio. Durante la visita le ragazze non svolgevano alcuna attività e non si sono mostrate interessate ad una interlocuzione. C'era chi ascoltava la musica, qualcuna ballava. Una ragazza era ancora a letto, pur essendo pomeriggio. Le ragazze provengono dalla Sicilia. Gli operatori riferiscono che al mattino le ragazze studiano l'italiano e il pomeriggio escono dalla struttura e frequentano i luoghi di aggregazione presenti nel quartiere (parrocchia).

SCHEDA DI RILEVAZIONE E MONITORAGGIO "HOME BLU"	
Denominazione della struttura	Home Blu
Comune	Torino
Provincia	Torino
Regione	Piemonte
Ente gestore della struttura	Biosfera
Soggetto proponente	Cooperativa Sociale Terremondo
Inizio attività	28 ottobre
N° complessivo di posti	9. Al momento della visita erano presenti 8 ragazze.
Posti dedicati ai minorenni di genere maschile	La struttura non è adibita ad accogliere minorenni di genere maschile.
Posti dedicati alle minorenni	Nella struttura sono presenti solo minorenni di genere femminile. Cittadinanze: Nigeria, Guinea. Le ragazze hanno un'età compresa tra i 14 e i 17 anni.
Elaborazione del regolamento interno	Esiste un regolamento interno della struttura che viene comunicato alle minorenni all'atto del collocamento. Il regolamento interno stabilisce tra l'altro gli orari delle attività della giornata. Alcune parti del regolamento sono scritte su cartoncini appesi ai muri dei locali.

Aggiornamento mensile al ministero dell'interno delle attività svolte ed eventuali criticità	Vengono regolarmente effettuati gli adempimenti amministrativi di informazione delle attività di prima accoglienza realizzate nella struttura secondo i parametri previsti dalla linee guida del FAMI.
Raccordo con il servizi sociali del comune interessato	Buon raccordo con i servizi sociali del Comune di Torino. I servizi di prima accoglienza sono erogati in collaborazione con i servizi sociali del Comune in una organica ripartizione di compiti e funzioni. Il raccordo con servizi sociali risulta pertanto ben strutturato e sinergico-ottima sinergia anche con la prefettura e l'autorità giudiziaria minorile.
Informazione, orientamento e supporto legale al minorenne in materia di asilo	Viene espletata l'assistenza legale alle minorenni anche in ordine alla eventuale richiesta di protezione internazionale. Viene fornita in gruppo e individualmente. Sono presenti molti cartelloni appesi sulle pareti della struttura di accoglienza che spiegano le procedure e i diritti dei minorenni.
Informazioni aggiuntive	La giornata tipo prevede nella sequenza: sveglia, colazione, riordino delle stanze da parte delle ragazze; in mattinata attività di alfabetizzazione svolta la mattina da un insegnante o dagli operatori e realizzata all'interno della struttura a vari livelli partendo da quello basilare. Gli operatori informano che a breve inizieranno i corsi di alfabetizzazione svolti all'esterno e i ragazzi frequenteranno la scuola esterna (CPIA Centri Provinciali per l'Istruzione degli Adulti con corsi della durata di 4h). Nel pomeriggio i ragazzi escono dalla struttura e svolgo attività ludico ricreativa nell'oratorio della vicina chiesa o sportiva nel campo di calcio dell'oratorio.

REQUISITI FONDAMENTALI DELLA STRUTTURA DI PRIMA ACCOGLIENZA	
Possesso di un registro (registrazione degli ingressi e delle uscite del minorenne)	Esiste un registro che contiene gli ingressi dei minorenni e i loro trasferimenti o eventuali allontanamenti.
Possesso di un registro (registrazione degli ingressi e delle uscite giornaliere del minorenne)	Anche questo registro cadenzato in base al regolamento interno della struttura registra le uscite giornaliere dei minorenni per recarsi a svolgere attività di studio o ludiche all'esterno.
Mensa	La cucina è affidata all'operatore di turno.
Presenza giornaliera mediatore linguistico	E presente un mediatore linguistico al servizio delle tre strutture.
Presenza giornaliera mediatore culturale	E presente un mediatore culturale al servizio delle tre strutture.

REQUISITI STRUTTURALI DELLA STRUTTURA DI PRIMA ACCOGLIENZA		
La struttura è facilmente raggiungibile (è ubicata in luoghi tali da garantire l'accesso ai servizi e alla vita sociale da parte del minorenne)?		

Tempi di permanenza del minorenne	Tutti le ragazze presenti nella struttura sono arrivate nel mese di ottobre
nella struttura	2016.

SERVIZI EROGATI A FAVORE DEL MINORENNE	
Identificazione e accertamento dell'età del minorenne	Le procedure di identificazione e all'accertamento sono effettuate in caso di dubbio sull'età. Vengono effettuate in sinergia con i servizi sociali del Comune, con la Questura e con l'Autorità giudiziaria minorile.
Avvio procedura della nomina di un tutore	Viene effettuata in collaborazione con i servizi del Comune e con il tribunale ordinario. I tempi per l'apertura della tutela sono di 3 mesi. Per il primo mese viene nominato in via provvisoria il direttore del centro. Dal mese successivo viene nominato il Sindaco del Comune.
Avvio procedura dell'affidamento familiare	Si ha conoscenza di famiglie del territorio disposte all'affido familiare, e si sta cercando una sinergia in materia con i servizi del Comune.
Informazione, orientamento e supporto legale al minorenne in materia di asilo	Attività individuale o di gruppo regolare.
Informazione, orientamento e supporto legale al minorenne in materia di tutela	Attività individuale o di gruppo regolare.
Informazione, orientamento e supporto legale al minorenne per l'individuazione dei familiari	Attività individuale o di gruppo regolare.
Assistenza sanitaria	È presente il medico nella struttura per la prima visita.
Colloquio psicologico età evolutiva	È presente uno psicologo nella struttura.
Scheda personale del minorenne (cartella sociale)	Per ogni minorenne viene redatta una specifica cartella sociale riportante tutti gli aspetti del percorso migratorio e di accoglienza dello stesso. Quando sono stati trasferiti dalla Calabria non erano in possesso di cartella sociale.
Attività ricreativa	Sono stati organizzati all'interno della struttura corsi di disegno, di informatica e di teatro.
Fornitura di beni necessari per la persona	All'atto della presa in carico è fornito tutto il necessario, a seconda del bisogno del minorenne. I beni comprendono il vestiario (anche intimo) e tutto l'occorrente all'igiene personale.

Cassano delle Murge (BA) e Trani, 15 e 16 febbraio 2017

Descrizione sommaria della giornata

La visita alle strutture di prima accoglienza (FAMI) presenti a Cassano delle Murge (BA) e Trani è stata svolta da una delegazione dell'Autorità garante, composta dalla Garante, da funzionari dell'ufficio, dal Garante per l'infanzia e l'adolescenza della regione Puglia, da un rappresentante dell'Associazione nazionale magistrati (ANM) e da un rappresentante del Consiglio Nazionale ordine degli assistenti Sociali (CNOAS). È stata preceduta da tre incontri istituzionali che hanno coinvolto rispettivamente la Prefettura assieme al Comune di Bari, e ai rappresentanti degli enti gestori delle strutture FAMI del territorio; il tribunale per i minorenni e la procura presso il tribunale per i minorenni di Bari; il tribunale ordinario di Bari. L'incontro, funzionale alle visite, si è reso necessario sia per avere una visione reale e aggiornata sulle modalità di accoglienza dei minori non accompagnati nel territorio oggetto di visita, sia per avviare e attuare interventi di rete tra le istituzioni, quali forme sinergiche di collaborazione istituzionale nell'accoglienza.

Esito dell'incontro in Prefettura

Nel corso dell'incontro è stato riferito che gli uffici della Prefettura seguono costantemente le attività svolte dal centro FAMI sul proprio territorio e che è in stretto contatto con la struttura di missione del Ministero dell'Interno. Nel territorio di Bari non esistono CAS per adulti nei quali sono ospitati minorenni.

È stato rappresentato inoltre, dai Rappresentanti del Comune che a Bari nell'ultimo anno si sta registrando un progressivo calo degli arrivi e di accoglienze di minori non accompagnati e che l'orientamento sulla tutela è quello di nominare i responsabili delle strutture di accoglienza.

Dal confronto tra i partecipanti è infine emerso un aspetto sul quale tutti concordano rappresentato dal fatto che tra i ragazzi in prima accoglienza si sta registrando un forte disagio legato alla permanenza nei centri sempre più lunga e abbondantemente superiore ai tempi previsti dalla legge.

Esito dell'incontro presso la Procura presso il Tribunale per i minorenni e il Tribunale per i minorenni di Bari

Nel corso della riunione è emerso che a Bari la maggior parte dei tutori dei minori non accompagnati è nominata provvisoriamente dal tribunale per i minorenni. Tale nomina provvisoria diviene poi definitiva a seguito della ratifica da parte del Tribunale ordinario (Giudice tutelare) che, generalmente, avviene nell'arco di un mese. Pertanto solo in una minima percentuale le tutele vengono aperte direttamente dal Tribunale ordinario.

In merito al monitoraggio della funzione tutoria si è appreso che il tribunale per i minorenni prevede, all'atto di nomina del tutore, che il medesimo effettui relazioni periodiche sull'andamento della tutela al suo ufficio. Anche per le attività svolte dal servizio sociale del Comune e dalle comunità di accoglienza sono previste relazioni periodiche sull'accoglienza dei ragazzi.

Esito dell'incontro presso il Tribunale ordinario

Nel corso della riunione, il rappresentante del Tribunale ordinario ha illustrato la procedura utilizzata per la nomina dei tutori ai minori non accompagnati e a tal fine ha consegnato ai presenti una nota riassuntiva sulle prassi vigenti nel Tribunale ordinario di Bari.

Le visite di monitoraggio

La visita ha avuto ad oggetto due strutture entrambe realizzate nell'ambito del progetto "Win – Welcome IN" proposto da "Etnie associazione di promozione sociale Onlus".

La prima è gestita da "Etnie associazione di promozione sociale Onlus" che ha come partner "Terre solidali impresa sociale s.r.l." La struttura di accoglienza è stata ricavata dalla "Masseria Ruotolo" a Cassano delle Murge, un agriturismo e fattoria didattica che ha messo a disposizione una parte della sua struttura.

La seconda è gestita da "Terre solidali impresa sociale s.r.l." che opera in partenariato con "Sinergia s.c.s".

SCHEDA DELLA VISITA ALLA COMUNITÀ DI ACCOGLIENZA "MASSERIA RUOTOLO"

La comunità è stata ricavata da un agriturismo con funzioni di fattoria didattica. La struttura si articola in quattro nuclei coperti ed è circondata da ampi spazi all'aperto. Le stanze dei ragazzi sono confortevoli, hanno il bagno e sono munite di impianto di riscaldamento funzionante. I ragazzi non sono divisi per Paesi di provenienza, ad eccezione degli egiziani che si sono opposti con forza a questa regola.

I ragazzi, prima di essere accolti, nella struttura erano già in accoglienza da mesi in Italia molti di essi in CAS per adulti in Calabria. Infatti gli operatori hanno informato che, prima di arrivare in questa comunità, almeno dieci ragazzi in accoglienza erano stati accolti a Reggio Calabria per più di un mese. Nessun ragazzo parla l'italiano, anche se molti di loro sono in Italia da più di sette mesi.

I responsabili della struttura riferiscono che nessuno di loro ha fatto richiesta di asilo. I responsabili della struttura riferiscono dell'allontanamento di alcuni ragazzi; uno di loro è rientrato in comunità dopo pochi giorni.

Viene rilevato come lavorare su numeri così elevati non è semplice, soprattutto a causa del protrarsi del tempo di permanenza in prima accoglienza e della presenza di alcuni ragazzi con seri disturbi da stress.

Gli operatori raccontano che sino alla fine dell'anno la situazione è stata gestibile e che i ragazzi seguivano i corsi di alfabetizzazione organizzati all'interno della struttura (circa 2 ore al giorno), oltre a altre attività (tornei di calcio, realizzato a mano dei giocattoli e partecipato ad eventi dentro e fuori la struttura). Dopo il mese di gennaio, la situazione è diventata più complessa anche perché alcuni ragazzi facinorosi hanno fomentato altri più tranquilli a ribellarsi per essere trasferiti con più celerità in una struttura di seconda accoglienza.

I ragazzi chiedono ripetutamente di essere trasferiti e desiderano andare là dove i loro amici raccontano di trovarsi bene; Napoli, Bologna e Genova. Il clima durante la visita è stato molto teso. I gestori dichiarano di aver rappresentato alla struttura di missione del Ministero dell'interno la situazione critica nella gestione di parte dei ragazzi e di aver chiesto che i ragazzi fossero trasferiti in altre strutture di seconda accoglienza.

Nel corso della visita la delegazione dell'Autorità garante è rimasta bloccata all'interno della comunità. Alcuni ragazzi hanno infatti impedito alle macchine parcheggiate di muoversi e ai componenti del gruppo di uscire; altri ragazzi hanno manifestato segnali di protesta nei confronti della responsabile della struttura. Il tutto si è concluso senza incidenti, grazie anche al tempestivo intervento dei carabinieri.

SCHEDA DI RILEVAZIONE E MON	ITORAGGIO PRESSO LA COMUNITÀ " MASSERIA RUOTOLO"
Denominazione della struttura	Masseria Ruotolo
Comune	Cassano delle Murge
Provincia	Bari
Regione	Puglia
Ente gestore della struttura	Etnie Associazione di Promozione Sociale Onlus
Soggetto proponente	Etnie Associazione di Promozione Sociale Onlus
Inizio attività	10 ottobre 2016
N° complessivo di posti	30. Al momento della visita ne erano presenti 29.
Posti dedicati ai minorenni di genere maschile	Nella struttura sono presenti solo minorenni di genere maschile. Cittadinanze: Gambia, Nigeria, Eritrea, Somalia, Etiopia, del Senegal e del Bangladesh. I ragazzi hanno un'età compresa tra i 15 e i 17 anni.
Posti dedicati alle minorenni	La struttura non è adibita ad accogliere minorenni di genere femminile.
Elaborazione del regolamento interno	Esiste un regolamento interno della struttura che viene comunicato ai minorenni all'atto del collocamento ed è anche affisso nella sala della mensa scritto in lingua italiana e inglese.
Aggiornamento mensile al ministero dell'interno delle attività svolte ed eventuali criticità	Vengono regolarmente effettuati gli adempimenti amministrativi di informazione delle attività di prima accoglienza realizzate nella struttura secondo i parametri previsti dalla linee guida del FAMI.
Raccordo con il servizi sociali del comune interessato	Il raccordo con i servizi sociali del Comune di Cassano delle Murge risulta è insufficiente. Buono invece il raccordo con la Prefettura e l'Autorità giudiziaria minorile.
Informazione, orientamento e supporto legale al minorenne in materia di asilo	Viene espletata l'assistenza legale ai minorenni anche in ordine alla eventuale richiesta di protezione internazionale.

REQUISITI FONDAMENTALI DELLA STRUTTURA DI PRIMA ACCOGLIENZA	
Possesso di un registro (registrazione degli ingressi e delle uscite del minorenne)	Esiste un registro che contiene gli eventuali allontanamenti.
Possesso di un registro (registrazione degli ingressi e delle uscite giornaliere del minorenne)	Anche questo registro, cadenzato in base al regolamento interno della struttura, registra le uscite giornaliere dei minorenni per recarsi a svolgere attività di studio o ludiche all'esterno.
Mensa	Esiste una mensa nella struttura con un cuoco.
Presenza giornaliera mediatore linguistico	Sono presenti a turnazione più mediatori linguistici a seconda delle esigenze.
Presenza giornaliera mediatore culturale	Sono presenti più mediatori culturali.
Informazioni aggiuntive	Giornata-tipo dei minorenni ospiti: - Sveglia dalle 7:00 alle 8:00; colazione alle 9:00; pranzo alle 12:30; cena alle 18:30 Le pulizie della zona utilizzata per i pasti è svolta a turno dai ragazzi. Ciascun ragazzo pulisce e rassetta la propria stanza Dal lunedì al venerdì: i corsi di alfabetizzazione in sede. I ragazzi sono suddivisi in vari gruppi omogenei. Quotidianamente, tre lezioni di italiano in sede, della durata di un'ora ciascuna.

REQUISITI STRUTTURALI DELLA STRUTTURA DI PRIMA ACCOGLIENZA	
La struttura è facilmente raggiungibile (è ubicata in luoghi tali da garantire l'accesso ai servizi e alla vita sociale da parte del minorenne)?	La masseria si trova su una collina nella campagna delle Murge, in una struttura isolata, e dista dal Paese circa 10 minuti di macchina e dalla città di Bari quasi 50 minuti di macchina. Per arrivare in paese i ragazzi vengono accompagnati dai gestori con l'auto oppure utilizzano le biciclette. Per andare a Bari utilizzano o il bus di linea oppure i gestori li accompagnano con i propri mezzi.
Tempi di permanenza del minorenne nella struttura	I minorenni attualmente presenti hanno fatto ingresso nella struttura nel mese di ottobre 2016 all'atto dell'avvio del progetto FAMI. Alcuni provengono da Reggio Calabria dove erano stati ospitati in un CAS adulti, altri si trovavano in Italia già da circa 4. I minorenni hanno raggiunto il limite dei 60 giorni di permanenza e stanno in attesa di trasferimento in strutture di seconda accoglienza. Al loro arrivo in comunità erano già a conoscenza che il periodo di soggiorno sarebbe durato al massimo 60 giorni.

SERVIZI EROGATI A FAVORE DEL MINORE	
Identificazione e accertamento dell'età del minorenne	Le procedure di identificazione e all'accertamento sono effettuate in caso di dubbio sull'età. Vengono effettuate in sinergia con i servizi sociali del Comune, con la Questura e con l'Autorità giudiziaria minorile.
Avvio procedura della nomina di un tutore	La responsabile della struttura è stata nominata tutore provvisorio dei ragazzi.
Avvio procedura dell'affidamento familiare	Non sono stati ancora avviati contatti con il Comune di Cassano delle Murge per valutare la possibilità di utilizzare l'istituto dell'affidamento
Informazione, orientamento e supporto legale al minorenne in materia di asilo	Attività individuale regolare.
Informazione, orientamento e supporto legale al minorenne in materia di tutela	Attività individuale regolare.
Informazione, orientamento e supporto legale al minorenne per l'individuazione dei familiari	Viene fornito specificatamente ad ogni minorenne nel corso dell'accoglienza, sia in ordine agli aspetti normativi che a quelli operativo sociali.
Assistenza sanitaria	E' presente il medico nella struttura per la prima visita.
Colloquio psicologico età evolutiva	Vengono sempre effettuati colloqui con lo psicologo interno alla struttura.
Scheda personale del minorenne (cartella sociale)	Per ogni minorenne viene redatta una specifica cartella sociale riportante tutti gli aspetti del percorso migratorio e di accoglienza.
Attività ricreativa	Sino a dicembre 2016, attività ludico ricreative e culturali e attività sportive all'interno e all'esterno della struttura
Fornitura di beni necessari per la persona	All'atto della presa in carico è fornito tutto il necessario, a seconda del bisogno del minorenne. I beni comprendono il vestiario (anche intimo) e tutto l'occorrente all'igiene personale.
Informazioni aggiuntive	Staff: Sono presenti 3 educatori, un assistente sociale, un operatore legale, un mediatore e uno psicologo a turno, a seconda delle esigenze.

SCHEDA DELLA VISITA ALLA COMUNITÀ DENOMINATA "DON GIUSEPPE ROSSI"

Durante la visita le ragazze ospiti della comunità hanno raccontano all'Autorità garante le loro storie e i loro sogni. È stato un bel momento di partecipazione. Una ragazza nigeriana ha detto di trovarsi molto bene nella struttura e di essere contenta di essere in Italia e di avere la possibilità di studiare. Parlava bene l'italiano. Ha espresso il desiderio di studiare di più per poter un giorno lavorare e aiutare economicamente la sua mamma. Un'altra ragazza, anche lei nigeriana, ha raccontato che nel suo Paese era parrucchiera e che desiderava continuare a fare questo lavoro in Italia. Una ragazza dalla voce bellissima ha detto che desidera diventare una cantante; per ora canta nel coro della chiesa del quartiere. I gestori riferiscono che tra le ragazze ospitate nella struttura c'è un gruppo a rischio di tratta. Si tratta di ragazze che non rispettano il regolamento, trascorrono tutta la giornata fuori dalla struttura, spesso vanno a Bari in una zona mal frequentata ed un giorno sono rientrate in comunità con dei cellulari la cui provenienza non è stata spiegata. Per i gestori il dono di un cellulare a delle ragazze non accompagnate rappresenta il primo atto per avviarle alla tratta. I gestori dichiarano di aver già rappresentato alla struttura di missione questa situazione.

SCHEDA DI RILEVAZIONE E MONITORAGGIO PRESSO LA COMUNITÀ "DON GIUSEPPE ROSSI"	
Denominazione della struttura	Don Giuseppe Rossi
Comune	Trani
Provincia	Barletta
Regione	Puglia
Ente gestore della struttura	Terre solidali impresa sociale s.r.l.
Soggetto proponente	Etnie Associazione di Promozione Sociale Onlus
Inizio attività	10 ottobre 2016
N° complessivo di posti	20. Al momento della visita erano presenti 17 ragazze.
Posti dedicati ai minorenni di genere maschile	La struttura non è adibita ad accogliere minorenni di genere maschile.
Posti dedicati alle minorenni	Nella struttura sono presenti solo minorenni di genere femminile. Cittadinanza prevalente: Nigeria. Età: tra i 16 i 18 anni.
Elaborazione del regolamento interno	Esiste un regolamento interno della struttura che viene comunicato ai minorenni all'atto del collocamento ed è anche affisso nella sala della mensa scritto in lingua italiana e inglese.
Aggiornamento mensile al ministero dell'interno delle attività svolte ed eventuali criticità	Vengono regolarmente effettuati gli adempimenti amministrativi di informazione delle attività di prima accoglienza realizzate nella struttura secondo i parametri previsti dalla linee guida del FAMI.
Raccordo con il servizi sociali del comune interessato	I rapporti con i servizi sociali sono buoni, anche se non mancano criticità dovute all'esiguo personale dei servizi sociali del Comune di Trani. Buoni rapporti con la Questura e la Polizia di Stato.
Informazione, orientamento e supporto legale al minorenne in materia di asilo	Viene espletata l'assistenza legale ai minorenni anche in ordine alla eventuale richiesta di protezione internazionale.

REQUISITI FONDAMENTALI DELLA STRUTTURA DI PRIMA ACCOGLIENZA

Possesso di un registro (registrazione degli ingressi e delle uscite del minorenne)	Esiste un registro in cui sono indicati anche gli allontanamenti.
Possesso di un registro (registrazione degli ingressi e delle uscite giornaliere del minorenne)	Anche questo registro cadenzato in base al regolamento interno della struttura registra le uscite giornaliere dei minorenni per recarsi a svolgere attività di studio o ludiche all'esterno.
Mensa	Catering esterno. Mangiano quasi tutti i giorni riso e pollo. Le ragazze apparecchiano e sparecchiano la tavola.
Presenza giornaliera mediatore linguistico	Presenti su richiesta.
Presenza giornaliera mediatore culturale	Presenti su richiesta.
Informazioni aggiuntive	Giornata-tipo dei minorenni ospiti. - sveglia alle 7,30; - colazione alle 9,00; - dalle 9,30 alle 10,30 pulizia e riassetto delle stanze; - dalle 10,30 alle 12,00 libera uscita; - pranzo alle 12,30; - pulizie dalle 13,00 alle 13,30; - dalle 15,00 alle 16,30 attività ricreative; - dalle 16,30 alle 18,00 lezioni di italiano; - cena alle 19:00; - pulizie dalle 19,00 alle 19,30 Aspetti logistici della struttura. La struttura è centrale e si trova a ridosso di una chiesa. Questa posizione ha favorito l'integrazione delle ragazze nel contesto locale. Si sono registrate belle manifestazioni di solidarietà con la realizzazione di "cordone umano" per proteggere le ragazze quando si è temuto che fossero esposte al pericolo di tratta.

REQUISITI STRUTTURALI DELLA STRUTTURA DI PRIMA ACCOGLIENZA	
La struttura è facilmente raggiungibile (è ubicata in luoghi tali da garantire l'accesso ai servizi e alla vita sociale da parte del minorenne)?	La comunità è ubicata nel centro di Trani, a poca distanza dal mare, a ridosso di una chiesa. Nella sede è ospitata anche una segreteria della Caritas.
Tempi di permanenza nella struttura	Le minorenni attualmente presenti sono arrivate a scaglioni a partire dal mese di novembre 2016; l'ultima è arrivata nel mese di febbraio 2017. Una ragazza proviene da Reggio Calabria dove è stata per circa 3 mesi ospite in un CAS adulti. La maggior parte delle ragazze provengo dalla Sicilia (Lampedusa e Pozzallo) dove sono state ospitate in vari centri per periodi che variano dai 14 giorni ai 4 mesi. Alcune minorenni hanno quindi già raggiunto il limite dei 60 di permanenza in questo centro. Altre invece si trovano da più di 60 giorni in Italia, ma non hanno superato il termine di 60 giorni di permanenza in questa struttura. In quasi tutti i casi non è stato rispettato il termine massimo di 60 giorni previsto dalla legge.

SERVIZI EROGATI A FAVORE DEL MINORENNE	
Identificazione e accertamento dell'età del minorenne	Le procedure di identificazione e all'accertamento sono effettuate in caso di dubbio sull'età. Vengono effettuate in sinergia con i servizi sociali del Comune, con la Questura e con l'Autorità giudiziaria minorile.
Avvio procedura della nomina di un tutore	Il responsabile della struttura è stata nominata tutore provvisorio delle ragazze.
Avvio procedura dell'affidamento familiare	Non sono stati ancora avviati contatti con il Comune di Trani per valutare la possibilità di utilizzare l'istituto dell'affidamento.
Informazione, orientamento e supporto legale al minorenne in materia di asilo	Attività individuale regolare.
Informazione, orientamento e supporto legale al minorenne in materia di tutela	Attività individuale regolare.
Informazione, orientamento e supporto legale al minorenne per l'individuazione dei familiari	Viene fornito specificatamente ad ogni minorenne nel corso dell'accoglienza, sia in ordine agli aspetti normativi che a quelli operativo sociali.
Assistenza sanitaria	Tutte le ragazze hanno il tesserino STP e la tessera sanitaria per il medico di base. Il progetto prevede l'assistenza di un medico pediatra.
Colloquio psicologico età evolutiva	Vengono sempre effettuati colloqui con lo psicologo interno alla struttura
Scheda personale del minorenne (cartella sociale)	Per ogni minorenne viene redatta una specifica cartella sociale riportante tutti gli aspetti del percorso migratorio e di accoglienza.
Attività ricreativa	Svolgono varie attività ricreative e ludiche. Hanno svolto molte attività esterne con Legambiente, con gli scout, corsi di cucito, canto nel coro della chiesa.
Fornitura di beni necessari per la persona	All'atto della presa in carico è fornito tutto il necessario, a seconda del bisogno del minorenne. I beni comprendono il vestiario (anche intimo) e tutto l'occorrente all'igiene personale.

Catania, 2 marzo 2017

Descrizione sommaria della giornata

La visita alle strutture di prima accoglienza (FAMI) presenti a Catania è stata svolta da una delegazione dell'Autorità garante, composta dalla Garante, da funzionari dell'ufficio, dal garante per l'infanzia e l'adolescenza della regione Sicilia, da un rappresentante dell'ANM e da un rappresentante del CNOAS. È stata preceduta da un incontro istituzionale che ha coinvolto la Prefettura di Catania, il Presidente del Tribunale per i minorenni di Catania, la Procura presso il Tribunale per i minorenni di Catania e rappresentanti del Comune di Catania. L'incontro, funzionale alle visite, si è reso necessario sia per avere una visione reale e aggiornata sulle modalità di accoglienza dei minori non accompagnati nel territorio oggetto di visita, sia per avviare e attuare interventi di rete tra le istituzioni, quali forme sinergiche di collaborazione istituzionale nell'accoglienza.

Esito dell'incontro in Prefettura

I rappresentanti della Prefettura hanno delineato il quadro delle presenze e dell'accoglienza dei minori non accompagnati in Sicilia. Il numero dei minori non accompagnati accolti in strutture della regione è molto alto e rappresenta circa i tre quarti dei minorenni presenti su tutto il territorio nazionale. In generale, circa 8000 minorenni arrivati nel 2016 nei porti di Pozzallo, Augusta e Catania, dei quali circa 2500 si sono perse le tracce; 1900 circa sono stati trasferiti e dislocati in accoglienza nelle strutture presenti nelle varie provincie siciliane; il resto è rimasto in accoglienza presso le strutture delle aree di sbarco. Nell'ultimo anno inoltre si è registrato un aumento del numero di arrivi di minorenni di genere femminile, nella maggior parte dei casi o oggetto di tratta e sfruttamento. Il fenomeno è riconducibile al fatto che, a differenza del sistema di accoglienza predisposto per gli adulti, che prevede una ripartizione per quote di accoglienza dei migranti tra le regioni, i minorenni restano sul territorio della regione in cui sbarcano. Vengono forniti i numeri delle presenze dei minorenni dai rappresentanti della Prefettura;

I rappresentanti dell'autorità giudiziaria minorile hanno evidenziato l'esigenza di dotarsi a livello nazionale e locale di strumenti tecnici idonei per verificare in modo reale ed aggiornato le strutture operative sul territorio nazionale e locale con l'indicazione del relativo numero di posti disponibili per l'accoglienza.

I presenti infine auspicano che anche alle persone di minore età si possa applicare lo stesso sistema di ripartizione sul territorio nazionale per quote previsto per gli adulti.

Nel corso dell'incontro è emerso inoltre in tema di rilascio dei permessi di soggiorno ai minorenni, come nel territorio del Catanese sia invalsa la prassi di rilasciare il permesso per minore età solo ai minorenni in possesso di documenti di identità. In considerazione del fatto che la maggioranza dei minori non accompagnati non è in possesso di documenti – o, se li hanno, risultano spesso scaduti - e tenuto conto che sul restante territorio nazionale le Questure rilasciano il permesso di soggiorno anche ai minorenni privi di documenti, i presenti si sono impegnati ad approfondire la problematica al fine trovare una rapida soluzione alla criticità riscontrata. In merito all'istituto della tutela è emerso che la nomina avviene da parte del Tribunale per i minorenni di Catania e non dal Tribunale ordinario. Generalmente i tutori nominati sono persone fisiche, spesso avvocati, che seguono con dedizione il minorenne in tutela e con il tempo acquistano anche un importante ruolo anche sotto il profilo affettivo.

SCHEDA DELLA VISITA ALLA COMUNITÀ DI ACCOGLIENZA "VILLA SANTA MARIA DEGLI ANGELI"

Il centro è gestito dal Consorzio il Nodo, in partenariato con la Cooperativa Prospettiva soc. coop. sociale Onlus. La struttura è ubicata in una zona non distante dal centro della città, al 5° piano di in uno stabile di

proprietà privata in affitto al Comune di Catania. La visita si è svolta nel primo pomeriggio. I ragazzi ospitati nella struttura visitata provengono direttamente dalle aree di sbarco (Augusta) e quindi si tratta di un vero e proprio intervento di prima accoglienza. Gli operatori della struttura informano che esiste infatti un serio problema sanitario riguardo i migranti che dovrebbe essere arginato attraverso un rafforzamento dei controlli sanitari all'atto dello sbarco. Gli operatori informano infatti che nell'ultimo periodo sono arrivati 10 ragazzi affetti da tubercolosi attiva.

Tramite le procedure di accertamento dell'età, è stato possibile verificare che in passato 7 ragazzi in accoglienza all'esito delle procedure di accertamento dell'età erano risultati essere maggiorenni. Dall'avvio delle attività della struttura come progetto FAMI sino ad oggi, si sono allontanati volontariamente 11 ragazzi. Le regole della struttura stabilite per l'uscita dei ragazzi prevedono che nei primi 15 giorni successivi all'arrivo i ragazzi possano uscire dalla struttura solo accompagnati. Dopo questo primo periodo ciascun ragazzo viene fornito di un badge e ha la possibilità di uscire dalla struttura, ma solo negli orari consentiti e mai dopo cena.

La struttura non è munita di wifi, ma quasi tutti i ragazzi posseggono un cellulare che utilizzano con la scheda Lyca (ci riferiscono che questa scheda funziona per 15 giorni senza la necessità di dover fornire alcun nominativo). Viene dato ai ragazzi un *pocket money*. Nella struttura ci sono una palestra, un'aula per le lezioni e un orto biologico. Le stanze ospitano 3 o 4 posti letto.

SCHEDA DI RILEVAZIONE E MONITORAGGIO "VILLA SANTA MARIA DEGLI ANGELI"	
Denominazione della struttura	Villa Santa Maria degli Angeli
Comune	Catania
Provincia	Catania
Regione	Sicilia
Ente gestore della struttura	Consorzio il Nodo
Soggetto proponente	Consorzio il Nodo
Inizio attività	23 agosto 2016. Precedentemente la struttura era stata autorizzata dal 23 dicembre 2015 alla funzione di pronta accoglienza minori del Comune di Catania.
N° complessivo di posti	25. Al momento della visita erano presenti 19 ragazzi.
Posti dedicati ai minorenni di genere maschile	Nella struttura sono presenti solo minorenni di genere maschile. Cittadinanze prevalenti: Mali, Gambia, Costa d'Avorio, Bangladesh. I ragazzi hanno un'età compresa tra i 16 e i 17 anni.
Posti dedicati alle minorenni	La struttura non è adibita ad accogliere minorenni di genere femminile.
Elaborazione del regolamento interno	Esiste un regolamento interno della struttura che viene comunicato ai minorenni all'atto del collocamento. È redatto in lingua italiana francese ed inglese. Il regolamento interno stabilisce tra l'altro gli orari delle attività della giornata. Alcune parti del regolamento sono scritte su cartoncini appesi ai muri dei locali.
Aggiornamento mensile al ministero dell'interno delle attività svolte ed eventuali criticità	Vengono regolarmente effettuati gli adempimenti amministrativi di informazione delle attività di prima accoglienza realizzate nella struttura secondo i parametri previsti dalla linee guida del FAMI.

	Buon raccordo con i servizi sociali del Comune di Catania, la Prefettura
Raccordo con il servizi sociali del	e l'Autorità giudiziaria. I servizi di prima accoglienza sono erogati in
comune interessato	collaborazione con i servizi sociali del Comune in una organica
	ripartizione di compiti e funzioni.
	Viene espletata l'assistenza legale di gruppo o individuale ai minorenni
Informazione, orientamento e supporto	anche in ordine alla eventuale richiesta di protezione internazionale. Sono
legale al minorenne in materia di asilo	presenti molti cartelloni appesi sulle pareti della struttura di accoglienza
	che spiegano le procedure e i diritti dei minorenni.

REQUISITI FONDAMENTALI DELLA STRUTTURA DI PRIMA ACCOGLIENZA	
Possesso di un registro (registrazione degli ingressi e delle uscite del minorenne)	Esiste un registro che contiene gli ingressi dei minorenni e i loro trasferimenti o eventuali allontanamenti.
Possesso di un registro (registrazione degli ingressi e delle uscite giornaliere del minorenne)	Anche questo registro cadenzato in base al regolamento interno della struttura registra le uscite giornaliere dei minorenni per recarsi a svolgere attività di studio o ludiche all'esterno.
Mensa	Catering esterno. Il menù viene concordato con i ragazzi e cambia periodicamente.
Presenza giornaliera mediatore linguistico	2 mediatori linguistici sono 2, chiamati secondo le esigenze.
Presenza giornaliera mediatore culturale	Il mediatore culturale interviene a chiamata secondo le esigenze.
Informazioni aggiuntive	Giornata-tipo: sveglia, colazione, riordino delle stanze; attività di alfabetizzazione all'interno della struttura a vari livelli partendo da quello basilare. Dopo aver acquisito sufficienti competenze linguistiche, i ragazzi frequentano la scuola esterna (svolti presso CPIA con corsi della durata di 4h).

REQUISITI STRUTTURALI DELLA STRUTTURA DI PRIMA ACCOGLIENZA	
e e	relazionale e sociale, utilizzando il servizio pubblico di trasporto locale. Nella struttura è presente anche un'aula per le lezioni interne con una lavagna, la cattedra e i banchi. La sera proiettano film selezionati dagli
Tempi di permanenza del minorenne nella struttura	operatori in italiano sotto la formula del cineforum. Tutti i ragazzi collocati nella struttura provengono direttamente dalle aree di sbarco (Augusta). Sono presenti nella struttura dall'inizio delle attività progettuali, quindi da più di 7 mesi. In alcuni casi il collocamento nella struttura risale a un periodo antecedente all'avvio del progetto FAMI, per questi ragazzi la permanenza nel centro raggiunge l'anno. Non viene rispettato il termine dei 60 giorni di permanenza massima prevista dalla legge.

SERVIZI EROGATI A FAVORE DEL MINORENNE

Identificazione e accertamento dell'età del minorenne Le procedura di identificazione e all'accertamento sono effettuate in caso di dubbio sull'età. Avvio procedura della nomina di un tutore Avvio procedura dell'affidamento familiare Regolare attività individuale o di gruppo. Rego	Le	
del minorenne Vengono effettuate in sinergia con i servizi sociali del Comune, con la Questura e con l'Autorità giudiziaria minorile (tribunale ordinario). Viene effettuata in collaborazione con i servizi del Comune e con il Tribunale per i minorenni di Catania. Oltre alla tutela pubblica (Sindaco) vengono nominati tutori volontari privati cittadini iscritti in liste tenute dal Tribunale per i minorenni e nominati da quest'ultimo. Tutti i ragazzi in carico alla struttura hanno la tutela. Avvio procedura dell'affidamento familiare Avvio procedura dell'affidamento familiare Viene effettuata in collaborazione con i servizi del Comune di Catania. Negolare attività individuale o di gruppo. Regolare attività individuale o di gruppo. Colloquio psicologico età evolutiva Presenti un medico e uno psicologo interni alla struttura. Per le necessità sanitarie relative a protocolli ordinari di assistenza sanitaria o per eventualità specifiche la struttura è in stretto raccordo con la ASL. Colloquio psicologico età evolutiva Colloquio psicologico età evolutiva Attività ricreativa Attività ricreativa Vengono sempre effettuati colloqui con lo psicologo interno alla struttura. Per ogni minorenne viene redatta una specifica cartella sociale riportante tutti gli aspetti del percorso migratorio e di accoglienza. Corsi di disegno, di informatica e di teatro. Alcuni dei ragazzi partecipano alla cura e alla coltivazione di un orto biologico realizzato con la termo-cultura e creato con un progetto volto all'integrazione, che ha coinvolto un gruppo di 8 agronomi disoccupati e 14 cittadini stranieri. All'atto della presa in carico è fornito tutto il necessario, a seconda del bisogno del minorenne. I beni comprendono il vestiario (anche intimo) e	Identificazione e accertamento dell'età	•
Avvio procedura della nomina di un tutore Avvio procedura della nomina di un tutore Avvio procedura della nomina di un tutore Avvio procedura dell'affidamento familiare Aregolare attività individuale o di gruppo. Aregolare attività individuale o di gruppo on o		
Avvio procedura della nomina di un tutore Avvio procedura della nomina di un tutore Avvio procedura dell'affidamento familiare Avvio procedura dell'affidamento familiari Arvio procedura dell'affidamento familiari familiari familiari Arvio procedura dell'affidamento familiari familiari familiari Argolare attività individuale o di gruppo. Argolare attività individuale o di gruppo. Arvio procedura dell'infidamento familiari fam		•
vengono nominati tutori volontari privati cittadini iscritti in liste tenute dal Tribunale per i minorenni e nominati da quest'ultimo. Tutti i ragazzi in carico alla struttura hanno la tutela. Avvio procedura dell'affidamento familiare Informazione, orientamento e supporto legale al minorenne in materia di asilo Informazione, orientamento e supporto legale al minorenne per l'individuazione dei familiari Assistenza sanitaria Presenti un medico e uno psicologo interni alla struttura. Per le necessità sanitarie relative a protocolli ordinari di assistenza sanitaria o per eventualità specifiche la struttura è in stretto raccordo con la ASL. Colloquio psicologico età evolutiva Scheda personale del minorenne (cartella sociale) Attività ricreativa Corsi di disegno, di informatica e di teatro. Alcuni dei ragazzi partecipano alla cura e alla coltivazione di un orto biologico realizzato con la termocultura e creato con un progetto volto all'integrazione, che ha coinvolto un gruppo di 8 agronomi disoccupati e 14 cittadini stranieri. All'atto della presa in carico è fornito tutto il necessario, a seconda del bisogno del minorenne. I beni comprendono il vestiario (anche intimo) e		
vengono nominati tutori volontari privati cittadimi iscritti in liste tenute dal Tribunale per i minorenni e nominati da quest'ultimo. Tutti i ragazzi in carico alla struttura hanno la tutela. Avvio procedura dell'affidamento familiare Informazione, orientamento e supporto legale al minorenne in materia di asilo Informazione, orientamento e supporto legale al minorenne in materia di tutela Informazione, orientamento e supporto legale al minorenne per l'individuazione dei familiari Regolare attività individuale o di gruppo. Colloquio psicologico età evolutiva Scheda personale del minorenne (cartella sociale) Attività ricreativa Per ogni minorenne viene redatta una specifica cartella sociale riportante tutti gli aspetti del percorso migratorio e di accoglienza. Corsi di disegno, di informatica e di teatro. Alcuni dei ragazzi partecipano alla cura e alla coltivazione di un orto biologico realizzato con la termocultura e creato con un progetto volto all'integrazione, che ha coinvolto un gruppo di 8 agronomi disoccupati e 14 cittadini stranieri. All'atto della presa in carico è fornito tutto il necessario, a seconda del bisogno del minorenne. I beni comprendono il vestiario (anche intimo) e	T1	ribunale per i minorenni di Catania. Oltre alla tutela pubblica (Sindaco)
Avvio procedura dell'affidamento familiare Informazione, orientamento e supporto legale al minorenne in materia di asilo Informazione, orientamento e supporto legale al minorenne in materia di tutela Informazione, orientamento e supporto legale al minorenne in materia di tutela Informazione, orientamento e supporto legale al minorenne per l'individuazione dei familiari Assistenza sanitaria Presenti un medico e uno psicologo interni alla struttura. Per le necessità sanitarie relative a protocolli ordinari di assistenza sanitaria o per eventualità specifiche la struttura è in stretto raccordo con la ASL. Colloquio psicologico età evolutiva Scheda personale del minorenne (cartella sociale) Attività ricreativa dal Tribunale per i minorenni e nominati da quest'ultimo. Tutti i ragazzi in carico alla struttura hanno la tutela. Viene effettuata in collaborazione con i servizi del Comune di Catania. Regolare attività individuale o di gruppo. Regolare attività individuale	l ve	engono nominati tutori volontari privati cittadini iscritti in liste tenute
Avvio procedura dell'affidamento familiare Informazione, orientamento e supporto legale al minorenne in materia di asilo Informazione, orientamento e supporto legale al minorenne in materia di tutela Informazione, orientamento e supporto legale al minorenne in materia di tutela Informazione, orientamento e supporto legale al minorenne per l'individuazione dei familiari Assistenza sanitaria Presenti un medico e uno psicologo interni alla struttura. Per le necessità sanitarie relative a protocolli ordinari di assistenza sanitaria o per eventualità specifiche la struttura è in stretto raccordo con la ASL. Colloquio psicologico età evolutiva Scheda personale del minorenne (cartella sociale) Per ogni minorenne viene redatta una specifica cartella sociale riportante tutti gli aspetti del percorso migratorio e di accoglienza. Corsi di disegno, di informatica e di teatro. Alcuni dei ragazzi partecipano alla cura e alla coltivazione di un orto biologico realizzato con la termocultura e creato con un progetto volto all'integrazione, che ha coinvolto un gruppo di 8 agronomi disoccupati e 14 cittadini stranieri. All'atto della presa in carico è fornito tutto il necessario, a seconda del bisogno del minorenne. I beni comprendono il vestiario (anche intimo) e	da	al Tribunale per i minorenni e nominati da quest'ultimo. Tutti i ragazzi
Informazione, orientamento e supporto legale al minorenne in materia di asilo Informazione, orientamento e supporto legale al minorenne in materia di tutela Informazione, orientamento e supporto legale al minorenne in materia di tutela Informazione, orientamento e supporto legale al minorenne per l'individuazione dei familiari Assistenza sanitaria Presenti un medico e uno psicologo interni alla struttura. Per le necessità sanitarie relative a protocolli ordinari di assistenza sanitaria o per eventualità specifiche la struttura è in stretto raccordo con la ASL. Colloquio psicologico età evolutiva Scheda personale del minorenne (cartella sociale) Attività ricreativa Per ogni minorenne viene redatta una specifica cartella sociale riportante tutti gli aspetti del percorso migratorio e di accoglienza. Corsi di disegno, di informatica e di teatro. Alcuni dei ragazzi partecipano alla cura e alla coltivazione di un orto biologico realizzato con la termocultura e creato con un progetto volto all'integrazione, che ha coinvolto un gruppo di 8 agronomi disoccupati e 14 cittadini stranieri. All'atto della presa in carico è fornito tutto il necessario, a seconda del bisogno del minorenne. I beni comprendono il vestiario (anche intimo) e	in	n carico alla struttura hanno la tutela.
legale al minorenne in materia di asilo Informazione, orientamento e supporto legale al minorenne in materia di tutela Informazione, orientamento e supporto legale al minorenne per l'individuazione dei familiari Assistenza sanitaria Presenti un medico e uno psicologo interni alla struttura. Per le necessità sanitarie relative a protocolli ordinari di assistenza sanitaria o per eventualità specifiche la struttura è in stretto raccordo con la ASL. Colloquio psicologico età evolutiva Scheda personale del minorenne (cartella sociale) Per ogni minorenne viene redatta una specifica cartella sociale riportante tutti gli aspetti del percorso migratorio e di accoglienza. Corsi di disegno, di informatica e di teatro. Alcuni dei ragazzi partecipano alla cura e alla coltivazione di un orto biologico realizzato con la termo- cultura e creato con un progetto volto all'integrazione, che ha coinvolto un gruppo di 8 agronomi disoccupati e 14 cittadini stranieri. All'atto della presa in carico è fornito tutto il necessario, a seconda del bisogno del minorenne. I beni comprendono il vestiario (anche intimo) e	1 1 1	Viene effettuata in collaborazione con i servizi del Comune di Catania.
Informazione, orientamento e supporto legale al minorenne in materia di tutela Informazione, orientamento e supporto legale al minorenne per l'individuazione dei familiari Assistenza sanitaria Presenti un medico e uno psicologo interni alla struttura. Per le necessità sanitarie relative a protocolli ordinari di assistenza sanitaria o per eventualità specifiche la struttura è in stretto raccordo con la ASL. Colloquio psicologico età evolutiva Scheda personale del minorenne (cartella sociale) Per ogni minorenne viene redatta una specifica cartella sociale riportante tutti gli aspetti del percorso migratorio e di accoglienza. Corsi di disegno, di informatica e di teatro. Alcuni dei ragazzi partecipano alla cura e alla coltivazione di un orto biologico realizzato con la termocultura e creato con un progetto volto all'integrazione, che ha coinvolto un gruppo di 8 agronomi disoccupati e 14 cittadini stranieri. All'atto della presa in carico è fornito tutto il necessario, a seconda del bisogno del minorenne. I beni comprendono il vestiario (anche intimo) e	1 R	Regolare attività individuale o di gruppo.
Informazione, orientamento e supporto legale al minorenne per l'individuazione dei familiari Presenti un medico e uno psicologo interni alla struttura. Per le necessità sanitaria sanitaria e relative a protocolli ordinari di assistenza sanitaria o per eventualità specifiche la struttura è in stretto raccordo con la ASL. Colloquio psicologico età evolutiva Scheda personale del minorenne (cartella sociale) Per ogni minorenne viene redatta una specifica cartella sociale riportante tutti gli aspetti del percorso migratorio e di accoglienza. Corsi di disegno, di informatica e di teatro. Alcuni dei ragazzi partecipano alla cura e alla coltivazione di un orto biologico realizzato con la termocultura e creato con un progetto volto all'integrazione, che ha coinvolto un gruppo di 8 agronomi disoccupati e 14 cittadini stranieri. All'atto della presa in carico è fornito tutto il necessario, a seconda del bisogno del minorenne. I beni comprendono il vestiario (anche intimo) e		
Regolare attività individuale o di gruppo. Regolare attività individuale o di gruppo. Regolare attività individuale o di gruppo. Presenti un medico e uno psicologo interni alla struttura. Per le necessità sanitaria relative a protocolli ordinari di assistenza sanitaria o per eventualità specifiche la struttura è in stretto raccordo con la ASL. Colloquio psicologico età evolutiva Scheda personale del minorenne (cartella sociale) Per ogni minorenne viene redatta una specifica cartella sociale riportante tutti gli aspetti del percorso migratorio e di accoglienza. Corsi di disegno, di informatica e di teatro. Alcuni dei ragazzi partecipano alla cura e alla coltivazione di un orto biologico realizzato con la termocultura e creato con un progetto volto all'integrazione, che ha coinvolto un gruppo di 8 agronomi disoccupati e 14 cittadini stranieri. All'atto della presa in carico è fornito tutto il necessario, a seconda del bisogno del minorenne. I beni comprendono il vestiario (anche intimo) e	1 - 1 R	Regolare attività individuale o di gruppo.
Assistenza sanitaria Presenti un medico e uno psicologo interni alla struttura. Per le necessità sanitaria e protocolli ordinari di assistenza sanitaria o per eventualità specifiche la struttura è in stretto raccordo con la ASL. Colloquio psicologico età evolutiva Vengono sempre effettuati colloqui con lo psicologo interno alla struttura. Scheda personale del minorenne (cartella sociale) Per ogni minorenne viene redatta una specifica cartella sociale riportante tutti gli aspetti del percorso migratorio e di accoglienza. Corsi di disegno, di informatica e di teatro. Alcuni dei ragazzi partecipano alla cura e alla coltivazione di un orto biologico realizzato con la termocultura e creato con un progetto volto all'integrazione, che ha coinvolto un gruppo di 8 agronomi disoccupati e 14 cittadini stranieri. All'atto della presa in carico è fornito tutto il necessario, a seconda del bisogno del minorenne. I beni comprendono il vestiario (anche intimo) e	Informazione, orientamento e supporto	
Assistenza sanitaria Presenti un medico e uno psicologo interni alla struttura. Per le necessità sanitaria relative a protocolli ordinari di assistenza sanitaria o per eventualità specifiche la struttura è in stretto raccordo con la ASL. Vengono sempre effettuati colloqui con lo psicologo interno alla struttura. Scheda personale del minorenne (cartella sociale) Per ogni minorenne viene redatta una specifica cartella sociale riportante tutti gli aspetti del percorso migratorio e di accoglienza. Corsi di disegno, di informatica e di teatro. Alcuni dei ragazzi partecipano alla cura e alla coltivazione di un orto biologico realizzato con la termocultura e creato con un progetto volto all'integrazione, che ha coinvolto un gruppo di 8 agronomi disoccupati e 14 cittadini stranieri. All'atto della presa in carico è fornito tutto il necessario, a seconda del bisogno del minorenne. I beni comprendono il vestiario (anche intimo) e	-	Regolare attività individuale o di gruppo.
Assistenza sanitaria sanitaria sanitaria e protocolli ordinari di assistenza sanitaria o per eventualità specifiche la struttura è in stretto raccordo con la ASL. Colloquio psicologico età evolutiva Scheda personale del minorenne (cartella sociale) Per ogni minorenne viene redatta una specifica cartella sociale riportante tutti gli aspetti del percorso migratorio e di accoglienza. Corsi di disegno, di informatica e di teatro. Alcuni dei ragazzi partecipano alla cura e alla coltivazione di un orto biologico realizzato con la termocultura e creato con un progetto volto all'integrazione, che ha coinvolto un gruppo di 8 agronomi disoccupati e 14 cittadini stranieri. All'atto della presa in carico è fornito tutto il necessario, a seconda del bisogno del minorenne. I beni comprendono il vestiario (anche intimo) e	dei familiari	
eventualità specifiche la struttura è in stretto raccordo con la ASL. Colloquio psicologico età evolutiva Vengono sempre effettuati colloqui con lo psicologo interno alla struttura. Scheda personale del minorenne (cartella sociale) Per ogni minorenne viene redatta una specifica cartella sociale riportante tutti gli aspetti del percorso migratorio e di accoglienza. Corsi di disegno, di informatica e di teatro. Alcuni dei ragazzi partecipano alla cura e alla coltivazione di un orto biologico realizzato con la termocultura e creato con un progetto volto all'integrazione, che ha coinvolto un gruppo di 8 agronomi disoccupati e 14 cittadini stranieri. All'atto della presa in carico è fornito tutto il necessario, a seconda del bisogno del minorenne. I beni comprendono il vestiario (anche intimo) e	Pr	resenti un medico e uno psicologo interni alla struttura. Per le necessità
Colloquio psicologico età evolutiva Scheda personale del minorenne (cartella sociale) Per ogni minorenne viene redatta una specifica cartella sociale riportante tutti gli aspetti del percorso migratorio e di accoglienza. Corsi di disegno, di informatica e di teatro. Alcuni dei ragazzi partecipano alla cura e alla coltivazione di un orto biologico realizzato con la termocultura e creato con un progetto volto all'integrazione, che ha coinvolto un gruppo di 8 agronomi disoccupati e 14 cittadini stranieri. All'atto della presa in carico è fornito tutto il necessario, a seconda del bisogno del minorenne. I beni comprendono il vestiario (anche intimo) e	Assistenza sanitaria sa	anitarie relative a protocolli ordinari di assistenza sanitaria o per
Scheda personale del minorenne (cartella sociale) Per ogni minorenne viene redatta una specifica cartella sociale riportante tutti gli aspetti del percorso migratorio e di accoglienza. Corsi di disegno, di informatica e di teatro. Alcuni dei ragazzi partecipano alla cura e alla coltivazione di un orto biologico realizzato con la termocultura e creato con un progetto volto all'integrazione, che ha coinvolto un gruppo di 8 agronomi disoccupati e 14 cittadini stranieri. All'atto della presa in carico è fornito tutto il necessario, a seconda del bisogno del minorenne. I beni comprendono il vestiario (anche intimo) e		
tutti gli aspetti del percorso migratorio e di accoglienza. Corsi di disegno, di informatica e di teatro. Alcuni dei ragazzi partecipano alla cura e alla coltivazione di un orto biologico realizzato con la termocultura e creato con un progetto volto all'integrazione, che ha coinvolto un gruppo di 8 agronomi disoccupati e 14 cittadini stranieri. All'atto della presa in carico è fornito tutto il necessario, a seconda del bisogno del minorenne. I beni comprendono il vestiario (anche intimo) e	Colloguio psicologico età evolutiva	
Corsi di disegno, di informatica e di teatro. Alcuni dei ragazzi partecipano alla cura e alla coltivazione di un orto biologico realizzato con la termocultura e creato con un progetto volto all'integrazione, che ha coinvolto un gruppo di 8 agronomi disoccupati e 14 cittadini stranieri. All'atto della presa in carico è fornito tutto il necessario, a seconda del bisogno del minorenne. I beni comprendono il vestiario (anche intimo) e	Scheda personale del minorenne Pe	er ogni minorenne viene redatta una specifica cartella sociale riportante
Attività ricreativa alla cura e alla coltivazione di un orto biologico realizzato con la termo- cultura e creato con un progetto volto all'integrazione, che ha coinvolto un gruppo di 8 agronomi disoccupati e 14 cittadini stranieri. All'atto della presa in carico è fornito tutto il necessario, a seconda del bisogno del minorenne. I beni comprendono il vestiario (anche intimo) e		
Attività ricreativa cultura e creato con un progetto volto all'integrazione, che ha coinvolto un gruppo di 8 agronomi disoccupati e 14 cittadini stranieri. All'atto della presa in carico è fornito tutto il necessario, a seconda del bisogno del minorenne. I beni comprendono il vestiario (anche intimo) e		
Editura è creato con un progetto voito an integrazione, che na contvolto un gruppo di 8 agronomi disoccupati e 14 cittadini stranieri. All'atto della presa in carico è fornito tutto il necessario, a seconda del bisogno del minorenne. I beni comprendono il vestiario (anche intimo) e		_
All'atto della presa in carico è fornito tutto il necessario, a seconda del bisogno del minorenne. I beni comprendono il vestiario (anche intimo) e		
Fornitura di beni necessari per la persona bisogno del minorenne. I beni comprendono il vestiario (anche intimo) e	ur	n gruppo di 8 agronomi disoccupati e 14 cittadini stranieri.
	A	all'atto della presa in carico è fornito tutto il necessario, a seconda del
tutto l'occorrente all'igiene personale.	tu	atto l'occorrente all'igiene personale.

Ulteriori informazioni, osservazioni e criticità

I ragazzi sembrano ben ambientati. Dai colloqui non si sono evinti particolari disagi. Quasi tutti hanno dichiarato pur trovandosi bene nella struttura di attendere il trasferimento nella seconda accoglienza. Sebbene l'ubicazione della struttura e l'organizzazione delle attività risponda ai requisiti teorici di una prima accoglienza, la durata dei tempi di permanenza dei ragazzi rende di fatto la struttura una sorta di ibrido, inadatto a ospitare i ragazzi per un lungo periodo.

La struttura si trova in un quartiere centrale di Catania in uno stabile condominiale, in passato adibito a commissariato di polizia. Il centro nasce come centro di primissima accoglienza per minorenni. Gli operatori hanno dichiarato di aver aperto una struttura FAMI perché volevano sperimentare un metodo di accoglienza breve. La struttura presenta stanze confortevoli e ognuna ospita 4 ragazzi. I bagni sono esterni alle stanze e comuni. Sono presenti una sala giochi e una sala computer.

Nel corso della visita si è verificato un bel momento di partecipazione attiva e ascolto con i ragazzi. Tutti i ragazzi comprendono abbastanza bene l'italiano e qualcuno di loro lo parla altrettanto bene. Un ragazzo ha raccontato di essere in Italia da quattro mesi e che nel suo Paese studiava. La mamma lo ha aiutato a scappare perché era diventato pericoloso vivere nel suo Paese a causa della sua etnia. Molti dei suoi compagni sono morti. Lui in Italia ha una vita migliore: frequenta con buoni risultati il primo liceo, racconta di voler concludere gli studi e di voler trovare lavoro in Sicilia. Da qualche mese ha riallacciato i contatti con la mamma. Un altro ragazzo del Mali ha raccontato che il suo sogno è diventare calciatore.

Il progetto di accoglienza realizzato nella struttura pur essendo essa di prima accoglienza può rappresentare anche un buon esempio di intervento di integrazione socio lavorativa effettuato nei confronti dei ragazzi. Ne è da esempio un ragazzo ex ospite della struttura che ora lavora come operatore nel centro.

SCHEDA DI RILEVAZIONE E MONITORAGGIO CENTRO LA PROSPETTIVA	
Denominazione della struttura	La Prospettiva
Comune	Catania
Provincia	Catania
Regione	Sicilia
Ente gestore della struttura	Cooperativa Prospettiva onlus ARL
Soggetto proponente	Consorzio il Nodo
Inizio attività	23 agosto 2016
N° complessivo di posti	25. Al momento della visita sono presenti 24 ragazzi, di cui 2 di prossima uscita in quanto entrambi divenuti maggiorenni.
Posti dedicati ai minorenni di genere maschile	Nella struttura sono presenti solo minorenni di genere maschile. Cittadinanze: Mali, Gambia, Costa d'Avorio, Bangladesh. I ragazzi hanno un'età compresa tra i 16 e i 17 anni. Tutti provengono dalle aree di sbarco (Augusta).
Posti dedicati alle minorenni	La struttura non è adibita ad accogliere minorenni di genere femminile.
Elaborazione del regolamento interno	Esiste un regolamento interno della struttura che viene comunicato ai minorenni all'atto del collocamento. È redatto in lingua italiana francese ed inglese. Il regolamento interno stabilisce tra l'altro gli orari delle attività della giornata.
Aggiornamento mensile al ministero dell'interno delle attività svolte ed eventuali criticità	Vengono regolarmente effettuati gli adempimenti amministrativi di informazione delle attività di prima accoglienza realizzate nella struttura secondo i parametri previsti dalla linee guida del FAMI.
Raccordo con il servizi sociali del comune interessato	Buon raccordo con i servizi sociali del Comune di Catania. I servizi di prima accoglienza sono erogati in collaborazione con i servizi sociali del

	Comune in una organica ripartizione di compiti e funzioni. Il raccordo
	con servizi sociali risulta pertanto ben strutturato e sinergico-ottima
	sinergia anche con la prefettura e l'autorità giudiziaria minorile.
	esistono alcune difficoltà con l'ufficio dell'anagrafe, che non provvede
	all'iscrizione anagrafica dei richiedenti asilo.
	Viene espletata l'assistenza legale ai minorenni anche in ordine alla
Informazione, orientamento e supporto legale al minorenne in materia di asilo	eventuale richiesta di protezione internazionale. viene fornita in gruppo e
	individualmente. Sono presenti molti cartelloni appesi sulle pareti della
	struttura di accoglienza che spiegano le procedure e i diritti dei
	minorenni.

REQUISITI FONDAMENTALI DELLA STRUTTURA DI PRIMA ACCOGLIENZA	
Possesso di un registro (registrazione degli ingressi e delle uscite del minorenne)	Esiste un registro che contiene gli ingressi dei minorenni e i loro trasferimenti o eventuali allontanamenti.
Possesso di un registro (registrazione degli ingressi e delle uscite giornaliere del minorenne)	Anche questo registro cadenzato in base al regolamento interno della struttura registra le uscite giornaliere dei minorenni per recarsi a svolgere attività di studio o ludiche all'esterno. I ragazzi che rispettano gli orari escono anche dopo cena A fronte di situazioni particolari (mancato rientro dopo cena) sono fatte le dovute segnalazioni.
Mensa	Catering esterno.
Presenza giornaliera mediatore linguistico	2 mediatori linguistici sono di lingua inglese e araba chiamati secondo le esigenze.
Presenza giornaliera mediatore culturale	Il mediatore culturale interviene a chiamata secondo le esigenze.

REQUISITI STRUTTURALI DELLA STRUTTURA DI PRIMA ACCOGLIENZA	
La struttura è facilmente raggiungibile (è ubicata in luoghi tali da garantire l'accesso ai servizi e alla vita sociale da parte del minorenne)?	La struttura è poco distante dal centro della città. È ben collegata e i ragazzi raggiungono agevolmente i servizi che consentono loro una vita relazionale e sociale, utilizzando il servizio pubblico di trasporto locale La struttura rappresenta anche un buon esperimento di socializzazione ed integrazione con il quartiere di Catania dove è ubicata. Infatti è situata in un palazzo condominiale, e gli operatori informano che dopo un iniziale periodo di diffidenza con gli altri condomini adesso i rapporti sono buoni.
Tempi di permanenza del minorenne nella struttura	Tutti i ragazzi collocati nella struttura provengono direttamente dalle aree di sbarco (Augusta). I presenti alla data della visita hanno superato il termine di 60 giorni e sono in attesa di trasferimento. Un ragazzo era in procinto di essere collocato in seconda accoglienza in Calabria.

SERVIZI EROGATI A FAVORE DEL MINORENNE		
Identificazione e accertamento dell'età	Le procedure di identificazione e all'accertamento sono effettuate in caso	
del minorenne	di dubbio sull'età.	

	Vengono effettuate in sinergia con i servizi sociali del Comune, con la Questura e con l'Autorità giudiziaria minorile (tribunale ordinario).
Avvio procedura della nomina di un tutore	Viene effettuata in collaborazione con i servizi del Comune e con il Tribunale per i minorenni di Catania. Oltre alla tutela pubblica (Sindaco) vengono nominati tutori volontari privati cittadini iscritti in liste tenute dal Tribunale per i minorenni e nominati da quest'ultimo. 5 ragazzi in carico alla struttura avevano la tutela, gli altri erano in attesa della nomina del tutore. Il tempo per la nomina dura in media 6 mesi.
Avvio procedura dell'affidamento familiare	Viene effettuata in collaborazione con i servizi del Comune di Catania.
Informazione, orientamento e supporto legale al minorenne in materia di asilo	Regolare attività individuale o di gruppo.
Informazione, orientamento e supporto legale al minorenne in materia di tutela	Regolare attività individuale o di gruppo.
Informazione, orientamento e supporto legale al minorenne per l'individuazione dei familiari	Regolare attività individuale o di gruppo.
Assistenza sanitaria	Presenti un medico e uno psicologo interni alla struttura. Per le necessità sanitarie relative a protocolli ordinari di assistenza sanitaria o per eventualità specifiche la struttura è in stretto raccordo con la ASL.
Colloquio psicologico età evolutiva	Vengono sempre effettuati colloqui con lo psicologo interno alla struttura.
Scheda personale del minorenne (cartella sociale)	Per ogni minorenne viene redatta una specifica cartella sociale riportante tutti gli aspetti del percorso migratorio e di accoglienza dello stesso.
Attività ricreativa	Sono organizzati dalla struttura corsi di disegno, di informatica e di teatro e attività sportive.
	All'atto della presa in carico è fornito tutto il necessario, a seconda del

Noto, 3 marzo 2017

SCHEDA DELLA VISITA ALLA COMUNITÀ DENOMINATA "CASA DELL'ACCOGLIENZA"

La visita si è svolta a metà mattinata. Assieme alla delegazione dell'Autorità garante hanno partecipato alla visita anche rappresentanti della Prefettura di Siracusa.

Durante la visita si è notato che le ragazze erano sparse per gruppetti senza fare nulla; alcune di loro erano nella propria stanza ancora a letto e al buio.

Con l'aiuto delle operatrici si è tentato, con notevoli difficoltà relazionali, di avere momenti di partecipazione ed ascolto delle ragazze. Alcune ragazze infatti risultavano agitate e distratte, mentre altre in uno stato assente. Da quello che si è potuto apprende, da parte di alcune di loro più interessate al dialogo, è apparso che i loro racconti sulla frequenza scolastica e sulle attività quotidiane nella struttura non corrispondessero a quanto rappresentato dagli operatori nel corso dell'incontro. Le ragazze infatti hanno affermato di non andare a scuola da mesi e di passare le intere giornate a letto. Nessuna ragazza parlava italiano e poche tra loro lo comprendevano. Due ragazze somale sono apparse completamente isolate rispetto al gruppo dalle altre in quanto nella struttura non è presente nessuno in grado di comprendere la loro lingua.

Con l'aiuto di un educatore che fungeva da traduttore le ragazze hanno raccontato comunque le loro storie e i loro viaggi. Si tratta di ragazze in prevalenza nigeriane (circa 8 di cui la più piccola ha14 anni) e della Costa d'Avorio, con un passato di violenza, scappate da sfruttamenti e abusi, e in alcuni casi con alle spalle mesi di prigionia terminati grazie al pagamento di un riscatto da parte dei genitori. Alla domanda sulle aspettative per il loro futuro, nessuna ha mostrato interesse a iniziare un percorso di studio o di lavoro, ma, al tempo stesso, tutte si sono lamentate perché non possono studiare nella struttura. Tutte hanno manifestato malessere e voglia di continuare il proprio progetto migratorio in altre città italiane. Tutte le ragazze con i propri risparmi hanno acquistato delle grandi valigie da utilizzare quando andranno via, che per ora sono vuote nelle loro stanze.

Sono tutte ragazze che hanno subito forme di violenza e a rischio tratta. Due ragazze sono attualmente seguite dall'OIM come potenziali vittime di tratta.

SCHEDA DI RILEVAZIONE E MONITORAGGIO CENTRO "LA CASA DELL'ACCOGLIENZA"	
Denominazione della struttura	La casa dell'accoglienza
Comune	Noto
Provincia	Siracusa
Regione	Sicilia
Ente gestore della struttura	Soc. coop Azione sociale ARL Onlus
Soggetto proponente	Soc. coop Azione sociale ARL Onlus
Inizio attività	8 settembre 2016; l'avvio operativo delle attività è iniziato il 25 settembre 2016.
N° complessivo di posti	25. Al momento erano presenti 24 ragazze.
Posti dedicati ai minorenni di genere maschile	La struttura non è adibita ad accogliere minorenni di genere maschile.
Posti dedicati alle minorenni	Nella struttura sono presenti solo minorenni di genere femminile. Cittadinanze: Nigeria, Gambia, Costa D'Avorio, Sierra Leone, Camerun, Somalia. Le ragazze hanno un'età compresa tra i 15, 16 e i 17 anni. Tutte

	le ragazze provengono da precedenti soggiorni in altre strutture della regione o da aree di sbarco.
Elaborazione del regolamento interno	Esiste un regolamento interno della struttura che viene comunicato ai minorenni all'atto del collocamento. È redatto in lingua italiana, inglese e francese.
Aggiornamento mensile al ministero dell'interno delle attività svolte ed eventuali criticità	Vengono regolarmente effettuati gli adempimenti amministrativi di informazione delle attività di prima accoglienza realizzate nella struttura secondo i parametri previsti dalla linee guida del FAMI.
Raccordo con il servizi sociali del comune interessato	Buon raccordo con i servizi sociali del Comune di Noto.
Informazione, orientamento e supporto legale al minorenne in materia di asilo	Viene espletata l'assistenza legale ai minorenni anche in ordine alla eventuale richiesta di protezione internazionale.

REQUISITI FONDAMENT	REQUISITI FONDAMENTALI DELLA STRUTTURA DI PRIMA ACCOGLIENZA	
Possesso di un registro (registrazione degli ingressi e delle uscite del minorenne)	Esiste un registro che contiene gli ingressi dei minorenni e i loro trasferimenti o eventuali allontanamenti.	
Possesso di un registro (registrazione degli ingressi e delle uscite giornaliere del minorenne)	Anche questo registro cadenzato in base al regolamento interno della struttura registra le uscite giornaliere dei minorenni per recarsi a svolgere attività di studio o ludiche all'esterno.	
Mensa	Viene utilizzato un catering esterno. Scelta motivata da esigenze di tutela sanitaria.	
Presenza giornaliera mediatore linguistico	I mediatori linguistici sono chiamati secondo le esigenze.	
Presenza giornaliera mediatore culturale	Il mediatore culturale interviene secondo le esigenze.	
Informazioni aggiuntive	All'interno della struttura sono sempre presenti almeno 2 o 3 operatori.	

REQUISITI STRUTTURALI DELLA STRUTTURA DI PRIMA ACCOGLIENZA	
	La struttura si in un luogo dal quale si scorgono solo abitazioni. È una
La struttura è facilmente raggiungibile (è	zona abitata prevalentemente da camminanti.
ubicata in luoghi tali da garantire	La struttura si sviluppa su tre piani; originariamente era un albergo. Ogni
l'accesso ai servizi e alla vita sociale da	stanza da letto è dotata di bagno e ospita almeno 2 ragazze. È stata
parte del minorenne)?	riscontrata la presenza di grandi chiazze di muffa nera e in generale il
	livello di manutenzione è mediocre.
Tempi di permanenza del minorenne nella struttura	Il 22 settembre 2016 sono arrivate le prime 25 ragazze, tutte provenienti
	da Capocorso, accolte per circa 1 mese in una struttura promiscua. Da
	allora:1 è stata trasferita, 3 si sono allontanate. Erano attese tre nuove
	ragazze. Non viene rispettato il termine dei 60 giorni di permanenza
	massima prevista dalla legge.

SERVIZI EROGATI A FAVORE DEL MINORENNE

	Le procedure di identificazione e all'accertamento sono effettuate in caso di dubbio sull'età.
Identificazione e accertamento dell'età	
del minorenne	Questura e con l'Autorità giudiziaria minorile (tribunale ordinario). Una
	ragazza somala ha dichiarato di essere maggiorenne. Il suo tutore privato
	si è detto disponibile ad attivare la procedura per l'accertamento dell'età.
Avvio procedura della nomina di un	Viene effettuata in collaborazione con i servizi del Comune e con il Tribunale per i minorenni di Catania.
tutore	Tutte le ragazze hanno il tutore ad eccezione di 2 in attesa di nomina.
Avvio procedura dell'affidamento	
familiare den amdamento	Non si sono verificati casi di avvio della procedura.
	Attività individuale o di gruppo regolare.
Informazione, orientamento e supporto	Per 5 ragazze è stata fatta richiesta di protezione internazionale. Per ora è
legale al minorenne in materia di asilo	stato emesso un solo diniego nei confronti di una ragazza di origine
	nigeriana.
Informazione, orientamento e supporto	Attività individuale o di gruppo regolare.
legale al minorenne in materia di tutela	
	Regolare attività individuale o di gruppo.
Informazione, orientamento e supporto	Le ragazze non hanno familiari con i quali ricongiungersi in Europa.
legale al minorenne per l'individuazione	Molte di loro sono in contatto telefonico con le famiglie di origine. Quelle
dei familiari	che si sono allontanate volontariamente dalla struttura pare siano andate
	in Francia.
	Presente un medico interno alla struttura. Per le necessità sanitarie
Assistenza sanitaria	relative a protocolli ordinari di assistenza sanitaria o per eventualità
	specifiche la struttura è in stretto raccordo con la ASL.
	Vengono sempre effettuati colloqui con lo psicologo interno alla
Colloquio psicologico età evolutiva	struttura.
Scheda personale del minorenne	Per ogni minorenne viene redatta una specifica cartella sociale riportante
(cartella sociale)	tutti gli aspetti del percorso migratorio e di accoglienza.
Attività ricreativa	Nel seminterrato della struttura c'è un ampio vano con dei giochi poco
	usati e che sembrano poco adatti a ragazze di quell'età (biliardino e
	canestro per il basket). Il wifi è presente nella struttura e sempre acceso.
	Le ragazze sono tutte munite di un proprio cellulare (le operatrici
	riferiscono che sono arrivate da Siracusa già in possesso del cellulare).
	Le attività svolte prevalentemente dalle ragazze nella struttura sono la
	pittura e si dilettano a fare treccine nei capelli.
	All'atto della presa in carico è fornito tutto il necessario, a seconda del
Fornitura di beni necessari per la persona	bisogno del minorenne. I beni comprendono il vestiario (anche intimo) e
	tutto l'occorrente all'igiene personale.

SBARCO AD AUGUSTA

Durante la visita a Noto, dai rappresentanti della Prefettura di Siracusa si è appreso che nel primo pomeriggio sarebbe avvenuto uno sbarco di migranti nel porto di Augusta. Grazie alla proficua collaborazione dei rappresentanti della citata Prefettura è stato possibile assistere alle prime operazioni di sbarco (primi controlli sanitari sulla nave, sbarco delle donne e dei bambini e poi degli adulti con consegna del kit di prima emergenza e poi inizio della procedura di identificazione).

Potenza, 22 maggio 2017

La visita di monitoraggio effettuata dalla delegazione dell'Autorità garante, composta dalla Garante, da un funzionario dell'ufficio, da un rappresentante del Garante per l'infanzia e l'adolescenza della regione Basilicata e da due rappresentanti della Prefettura di Potenza ha riguardato la struttura di prima accoglienza FAMI "Associazione Human Flowers", abilitata a ospitare 20 ragazzi di genere maschile. Si tratta di un immobile di proprietà privata, gestito dalla "Associazione Human Flowers"

SCHEDA DELLA VISITA ALLA COMUNITÀ DI ACCOGLIENZA "HUMAN FLOWERS"

La struttura è strutturata su due piani. Il piano terreno è dedicato agli operatori. Al secondo piano ci sono le stanze dei ragazzi e i bagni (tre, di cui uno per disabili e due muniti di docce), la cucina, la sala pranzo, una sala soggiorno, una sala per i colloqui e un grande terrazzo sul quale affacciano tutte le stanze dei ragazzi.

Le stanze ospitano dai due ai quattro ragazzi e alcune hanno una scrivania. L'arredamento è basilare (letti a castello, armadio e comodino), pareti spoglie e l'ambiente è poco personalizzato. Gli operatori riferiscono di aver favorito le richieste dei ragazzi nell'organizzazione delle stanze, in cui dunque i minorenni sono distribuiti in base alle etnie.

Durante la visita era in corso un colloquio di un ragazzo alla presenza di tre operatori dell'equipe. Ci riferiscono che i colloqui avvengono periodicamente in modo programmato o su richiesta dei ragazzi.

Tutti i ragazzi frequentano un corso di alfabetizzazione presso una scuola media della zona, tutti i giorni feriali, dalle 17.00 alle 19.00. Nessun ragazzo risultava inserito in un corso scolastico ordinario. Gli operatori riferiscono che negli ultimi mesi, su richiesta dei ragazzi, è stato concordato che le ore del mattino dedicate alle attività siano utilizzate per l'insegnamento della lingua italiana.

Da colloqui informali realizzati con i ragazzi nel corso della visita si è appreso che sono tutti intenzionati a rimanere in Italia.

Secondo quanto riferito dagli operatori, nei primi mesi di avvio del progetto di accoglienza ci sono stati momenti di difficoltà nella gestione dei ragazzi, a causa della scarsa partecipazione alla vita di comunità di alcuni. Grazie al supporto della Questura e della Struttura di missione del Ministro dell'Interno e grazie anche alla realizzazione di un periodo di messa alla prova per alcuni ragazzi, i problemi sono stati superati e i minorenni, che hanno compreso il valore della loro esperienza, hanno iniziato ad essere più collaborativi.

SCHEDA DI RILEVAZIONE E MONITORAGGIO "HUMAN FLOWERS"				
Denominazione della struttura	Associazione Human Flowers			
Comune	Potenza			
Provincia	Potenza			
Regione	Basilicata			
Ente gestore della struttura	Associazione Human Flowers			
Soggetto proponente	Associazione Human Flowers			
Inizio attività	28 dicembre 2016			
N° complessivo di posti	20. Al momento della visita erano presenti 19 ragazzi.			

Posti dedicati ai minorenni di genere maschile	Nella struttura sono presenti solo minorenni di genere maschile. Cittadinanze Ghana, Nigeria, Gambi, Bangladesh. I ragazzi hanno una età compresa tra i 16 e i 17 anni.			
Posti dedicati alle minorenni	La struttura non è adibita ad accogliere minorenni di genere femminile.			
Elaborazione del regolamento interno	Esiste un regolamento interno della struttura che viene comunicato ai minorenni all'atto del collocamento. E' stato elaborato in più lingue e risulta affisso alle pareti della struttura.			
Aggiornamento mensile al ministero dell'interno delle attività svolte ed eventuali criticità	Vengono regolarmente effettuati gli adempimenti amministrativi di informazione delle attività di prima accoglienza realizzate nella struttura secondo i parametri previsti dalle linee guida del FAMI. Oltre alle ordinarie relazioni istituzionali, nei periodi iniziali particolarmente critici nella gestione dei ragazzi i rapporti con la Struttura di missione si sono intensificati sino a divenire aggiornamenti quotidiani; tutt'ora permane una intensa attività di monitoraggio e di fattiva e costante collaborazione.			
Raccordo con il servizi sociali del	Raccordo con i servizi sociali del Comune di Potenza con cui vi sono			
comune interessato	buoni rapporti di collaborazione.			
Informazione, orientamento e supporto	Viene espletata l'assistenza legale ai minorenni anche in ordine alla			
legale al minorenne in materia di asilo	eventuale richiesta di protezione internazionale.			

REQUISITI FONDAMENTALI DELLA STRUTTURA DI PRIMA ACCOGLIENZA					
Possesso di un registro (registrazione degli ingressi e delle uscite del minorenne)	Esiste un registro che contiene gli ingressi dei minorenni e i loro trasferimenti o eventuali allontanamenti.				
Possesso di un registro (registrazione degli ingressi e delle uscite giornaliere del minorenne)	Non posseggono un registro. Le uscite sono concordate. Generalmente le uscite sono in compagnia degli operatori.				
Mensa	La struttura è dotata di una mensa autonoma in cui si alternano due cuochi. Il menù è deciso da una nutrizionista che lavora nella struttura e che cerca di conciliare i gusti dei ragazzi con una buona educazione alimentare. Sono somministrate frequentemente tisane. Il giorno della visita il pranzo consisteva in un piatto di spaghetti al sugo con verdure e un wurstel. È previsto un adattamento degli orari dei pasti per consentire ai ragazzi musulmani di celebrare il periodo del Ramadan.				
Presenza giornaliera mediatore linguistico	Presente nella struttura. Da poco si è inserito un interprete bengalese.				
Presenza giornaliera mediatore culturale	Presente un mediatore culturale.				
Informazioni aggiuntive	Giornata-tipo dei ragazzi ospiti: - colazione dalle 7:30 alle 8:30; pulizia personale e degli ambienti dalle 8:30 alle 10:00; - attività didattica e ricreativa dalle 10:30 alle 12:30; -pranzo dalle 12:30 alle 13:30; - libera uscita: dalle 13:30 alle 14:00 per chi va a scuola; dalle 16:00 alle 18:00 per chi non va a scuola; - scuola dalle 17:00 alle 19:00; - preparazione e cena dalle 19:00 alle 20:00; - tempo libero dalle 20:00 alle 23.30; ritirata alle 24:00.				

REQUISITI STRUTTURALI DELLA STRUTTURA DI PRIMA ACCOGLIENZA					
La struttura è facilmente raggiungibile (è ubicata in luoghi tali da garantire l'accesso ai servizi e alla vita sociale da parte del minorenne)?	l la struttura è in una zona centrale di Potenza, con buoni servizi di l				
Tempi di permanenza del minorenne nella struttura	Tutti i ragazzi ospitati nella struttura sono arrivati il 28 dicembre 2016, data di avvio delle attività progettuali e provengono tutti dalla Regione Calabria in cui erano sbarcati circa 6 mesi prima e hanno soggiornato fino al trasferimento nella struttura FAMI. Nei 60 giorni previsti dalla legge sono state espletate tutte le attività di prima accoglienza. Nonostante il tempo di permanenza dei minorenni si sia protratto oltre tale termine, solo per tre di questi è stato disposto il passaggio a una struttura di seconda accoglienza, attuato il giorno della visita di monitoraggio.				

SERVIZI EROGATI A FAVORE DEL MINORENNE					
Identificazione e accertamento dell'età del minorenne	Le procedure di identificazione e all'accertamento sono effettuate in caso di dubbio sull'età attraverso metodi multidisciplinari. Per i primi 30 ragazzi arrivati nell'altra struttura afferente al progetto dell'"Associazione Human Flowers", situata a San Fele, è stata esperita la procedura per l'accertamento dell'età, perché erroneamente avevano ritenuto che fosse obbligatoria. L'accertamento è stato svolto con un metodo non invasivo, avvalendosi di una equipe multidisciplinare. Sebbene la procedura abbia rivelato la presenza di alcuni ragazzi maggiorenni, la coordinatrice riferisce che non sono stati adottati provvedimenti volti ad interrompere la permanenza dei ragazzi nella struttura di San Fele.				
Avvio procedura della nomina di un tutore	Viene effettuata in collaborazione con i servizi sociali del Comune potenza. Nel comune la tutela è prevalentemente pubblica posta in ca al Sindaco.				
Avvio procedura dell'affidamento familiare	Al momento della visita procedure non ancora avviate.				
Informazione, orientamento e supporto legale al minorenne in materia di asilo	Viene regolarmente effettuata la richiesta di protezione internazionale. Tutti i ragazzi sono muniti del permesso di soggiorno (13 hanno il permesso per minore età e 6 hanno fatto richiesta di asilo).				
Informazione, orientamento e supporto legale al minorenne in materia di tutela	Regolare attività individuale.				
Informazione, orientamento e supporto legale al minorenne per l'individuazione dei familiari	Viene fornito specificatamente ad ogni minorenne nel corso dell'accoglienza, sia in ordine agli aspetti normativi che a quelli operativo sociali. Nessun ragazzo ha fatto richiesta di ricongiungimento familiare. Un ragazzo è scappato dalla struttura per ricongiungersi ad alcuni parenti che vivono in Spagna.				
Assistenza sanitaria	Presenti un medico interno e uno psicologo nella struttura. Per le necessità sanitarie relative a protocolli ordinari di assistenza sanitaria o per eventualità specifiche la struttura è in stretto raccordo con la ASL. Sino al permesso di soggiorno i ragazzi hanno il tesserino STP che consente loro di poter fruire del servizio sanitario nazionale.				
Colloquio psicologico età evolutiva	Vengono sempre effettuati colloqui con lo psicologo della struttura				
Scheda personale del minorenne (cartella sociale)	Per ogni minorenne viene redatta una specifica cartella sociale riportante tutti gli aspetti del percorso migratorio e di accoglienza.				

Attività ricreativa	I ragazzi giocano con regolarità a calcio al campo della Chiesa limitrofa		
	e sono integrati nel quartiere; si recano alla Moschea una volta alla		
	settimana; hanno partecipato agli "open day" delle scuole e delle		
	niversità; la prima domenica del mese visitano musei con i referenti		
	della struttura; partecipano attivamente alle vita del quartiere.		
	Oltre al kit di prima accoglienza, sono forniti tutti i materiali necessari		
Fornitura di beni necessari per la persona	all'igiene personale. Per quanto riguarda il vestiario, sono state stipulate		
	convenzioni con alcuni fornitori italiani.		
Note	Staff: un consulente legale, un mediatore e un educatore.		

Ulteriori informazioni, osservazioni e criticità

I ragazzi sembrano ben ambientati. Dai colloqui non si sono evinti particolari disagi. Quasi tutti hanno dichiarato che, pur trovandosi bene nella struttura, attendono il trasferimento nella seconda accoglienza. Sebbene l'ubicazione della struttura e l'organizzazione delle attività risponda ai requisiti teorici di una prima accoglienza, la durata dei tempi di permanenza dei ragazzi rende di fatto la struttura una sorta di ibrido, inadatto a ospitare i ragazzi per un lungo periodo.

RACCOMANDAZIONI E PROSPETTIVE FUTURE

All'esito delle visite abbiamo constatato l'esigenza di un costante aggiornamento delle strutture operative sul territorio nazionale e locale, che non sia limitato alla mera indicazione del numero di posti disponibili o alla composizione anagrafica degli ospiti presenti, ma che realizzi un vero e proprio **sistema di monitoraggio** che intercetti, evidenzi, e semplifichi ogni criticità incontrata, alla ricerca continua del miglioramento del sistema.

Gestire l'ondata di arrivi che ha messo a dura prova il nostro sistema di accoglienza non è semplice, anche a causa di un meccanismo complesso che richiederebbe un collegamento organico tra tutti i soggetti istituzionali deputati all'accoglienza e alla tutela dei minori non accompagnati. Un passo avanti potrebbe essere rappresentato dall'applicazione operativa della legge del 7 aprile 2017, n. 47 che, tra le altre cose, riduce i tempi della prima accoglienza (10 giorni per l'identificazione, 30 giorni in luogo dei 60 per la permanenza nei centri di prima accoglienza).

Dal momento che la maggior parte dei minorenni incontrati (e, in generale, in base ai dati del Ministero dell'Interno, la maggior parte dei minori non accompagnati presenti sul territorio italiano) si trova vicino al compimento dei 18 anni, appare fondamentale stabilire **procedure celeri e affidabili**, finalizzate all'accertamento dell'età. Inoltre, è necessario che nell'accoglienza si agisca in tempi rapidi. Per i ragazzi, infatti, "il tempo è tutto" perché la maggiore età si avvicina e con essa la fine della tutela che lo Stato riserva alle persone di minore età. Per questo motivo è fondamentale che il **passaggio in seconda accoglienza sia celere**: ciò risulta, infatti, necessario per avviare tutte le attività idonee ad una reale integrazione sociale attraverso interventi concordati con i ragazzi e volti alla valorizzazione delle loro attitudini e qualità e alla realizzazione dei loro bisogni e delle loro aspirazioni.

Il sistema di accoglienza prevede che le persone di minore età siano ospitate nei centri e sia garantito loro il permesso di soggiorno fino al compimento del 18° anno. Se, nel tempo di permanenza nel centro, il giovane non è riuscito ad ottenere **requisiti minimi di autonomia** - quali possono essere la capacità di esprimersi in italiano, la conoscenza del funzionamento del Paese in cui si trova, il riconoscimento di una qualifica professionale o formativa - è più difficile pensare che questo avvenga all'uscita dal percorso di protezione.

Si evidenzia così il primo e più pressante dei fattori di rischio: i ragazzi si vengono a trovare in una condizione di estrema **fragilità** e **vulnerabilità**.

La lungimiranza dello Stato deve essere quella di saper offrire **un'alternativa** a questa generazione di giovanissimi migranti. Un'alternativa che, innanzitutto, garantisca un supporto psicologico efficiente per la gestione degli effetti degli enormi traumi subiti o delle vicende a cui hanno assistito in Patria, o durante il lungo viaggio verso l'Italia. Un'alternativa che fondi le sue certezze sulla dignità di un lavoro legale, sulla garanzia del rispetto dei diritti civili, sulla libertà che solo la **legalità** consente.

È necessario che il nostro Paese sappia offrire a tutti i giovani migranti gli strumenti elementari della comunicazione, attraverso l'insegnamento immediato della lingua italiana: l'insegnamento nelle strutture deve essere potenziato e i corsi nei CPIA devono essere rimodulati in modo che i ragazzi possano iniziare un corso in qualunque momento, senza attendere i tempi della programmazione quadrimestrale attualmente prevista.

L'Italia deve saper **offrire un futuro** a una generazione forte, valida, numerosa e in aumento.

Deve saper offrire una **reale integrazione** fatta di doveri oltre che di diritti, quali ad esempio quelli legati alla possibilità di praticare uno sport con regolarità, anche nel periodo di attesa dei documenti necessari al tesseramento federale.

La soddisfazione di bisogni essenziali, quali il cibo o l'alloggio, è nell'ordine delle cose. Il vero salto di qualità è nella garanzia, da parte dello Stato, di una **prospettiva di vita retta, onesta, piena di aspettative**, nella garanzia dei **diritti umani**.

Per tutti questi motivi, questo lavoro può e vuole essere lo stimolo per ulteriori riflessioni sull'accoglienza dei minori stranieri non accompagnati, per tutti gli attori competenti in materia, siano essi istituzioni, organismi o associazioni e, allo stesso tempo, esprimere sostegno, gratitudine e accompagnamento alle autorità e agli operatori del settore che quotidianamente sono impegnati nella tutela delle persone di minore età.

Buon lavoro a tutti noi.

Allegato

L'evoluzione del fenomeno migratorio dei minori non accompagnati nel corso degli anni.

-

Aspetti qualitativi e quantitativi.

La presenza dei minori non accompagnati in Italia. Le origini del fenomeno.

La prima presenza di minori non accompagnati sul territorio italiano risale alla fine degli anni Ottanta. Assistiamo, infatti, in quegli anni all'ingresso in Italia di minori non accompagnati eritrei, tigrini, etiopi, somali e del Sudan o, in generale, provenienti dall'area del Maghreb. Si tratta prevalentemente di persone di minore età in fuga da aree di guerra e con forti stravolgimenti sociali in atto e, quindi, nella quasi totalità dei casi di potenziali richiedenti asilo.

Gli anni Novanta sono caratterizzati da una rapida crescita in termini quantitativi della presenza in Italia di minori non accompagnati, il cui fenomeno coincide principalmente con l'aumento dei flussi migratori di minorenni provenienti da Paesi quali Albania, Marocco e Romania.

Dall'anno 1991 infatti assistiamo ad un crescente flusso dapprima di minorenni albanesi e, in seguito, anche di romeni e marocchini. Si tratta di minorenni – spesso vicini al compimento della maggiore età - provenienti da Paesi colpiti da una forte crisi economica e che fanno ingresso in Italia senza figure adulte di riferimento, con un progetto migratorio che – analogamente a quanto accade per gli adulti - ha carattere economico.

Successivamente negli anni che vanno dal 2000 al 2010 assistiamo, nei primi anni del Duemila sino all'anno 2006 ad arrivi di minori non accompagnati provenienti prevalentemente dai Balcani (Albania, Romania, Serbia, Moldavia e Montenegro) e dal Marocco, con una presenza media annua di circa 7000 - 8000 minorenni.

Dal 2007 al 2008 si registra una lieve decrescita di presenze, circa 6000 - 7000 all'anno, fino ad arrivare a quasi 5.000 presenze nel 2010. In questi anni l'ingresso in Italia di minorenni avviene prevalentemente da Egitto, Tunisia, Eritrea, Afghanistan, Palestina Iraq e Bangladesh. Dalla fine dell'anno 2010 in poi, il flusso ricomincia a crescere di nuovo: già nel 2011, infatti si registrano nuovamente quasi 6.000 presenze.

La presenza dei minori non accompagnati dal 2012 al 30/04/2017.*

Tra la fine del 2010 e l'inizio 2011, a seguito agli eventi legati alla c.d. "Primavera Araba" - che ha coinvolto paesi quali l'Egitto, la Tunisia e, in generale, il Nord Africa e il Medio Oriente – si assiste ad un aumento di flussi migratori minorili sulle sponde del Mediterraneo (in particolare in Sicilia), che ha indotto il Governo a dichiarare lo stato di emergenza nazionale (c.d. "Emergenza Nord Africa"). L'aumento dei minori non accompagnati è rimasto costante negli anni 2012 e 2013 (circa 7000 - 8000 presenze all'anno), mentre si è registrato un ulteriore sensibile aumento di presenze nel 2014 (circa 10.000 presenze). Il forte incremento in questo anno è sicuramente determinato dai recuperi in mare aperto effettuati nel corso delle operazioni di salvataggio "Mare Nostrum", che si sono svolte tra il 18 ottobre 2013 e il 31 ottobre 2014.

Dal 2015 sino ai primi mesi dell'anno 2017 il numero di minorenni presenti in Italia ha continuato a crescere notevolmente: circa 11.000 minorenni nel 2015, circa 17.000 nel 2016 e circa 16.000 nel 2017. La ragione di questi numeri è probabilmente da ricondurre al fatto che in questi anni gli arrivi dei migranti sulle nostre coste italiane sono stati costanti anche nei mesi invernali. Come già avviato con l'operazione "Mare Nostrum", l'operazione "Triton", avviata e gestita dall'Agenzia Europea per il controllo delle frontiere "Frontex" in coordinamento con l'Italia, ha sviluppato operazioni "SAR" ("Search and Rescue"), nelle quali i migranti vengono presi da navi "civetta" in acque internazionali e trasportati nei porti italiani su motovedette della Guardia Costiera e della Guardia di Finanza.

In particolare, l'operazione "Triton" ha garantito il pattugliamento delle frontiere europee nell'area del Mediterraneo a 30 miglia dalle coste italiane, operando nel pieno rispetto degli obblighi internazionali dell'UE,

tra cui quelli in materia di ricerca e soccorso in mare ("Search and Rescue"), di rispetto dei diritti fondamentali e di non-refoulement⁷.

Il fenomeno dei minori non accompagnati irreperibili dal 2012 al 30/04/2017.*

Facendo riferimento agli anni di rilevazione, consistente è anche il numero di minori non accompagnati che successivamente al rintraccio si sono resi irreperibili, in quanto si sono volontariamente allontanati dalle strutture di accoglienza. Analizzando i dati, infatti, si nota come la percentuale di minorenni irreperibili sul totale dei presenti è aumentata nel corso degli anni, passando dal 23% nel 2012, al 40% nel 2015 e al 33% nel 2016.

Nella tabella e nel grafico che seguono sono riportati i dati relativi al flusso di presenze di minori non accompagnati registrati negli anni di riferimento. Sono riportati anche i dati concernenti i minori che si sono resi irreperibili.

N° MINORI NON ACCOMPAGNATI SEGNALATI	MINORENNI PRESENTI		MINOREN	MINORENNI IRREPERIBILI		TOTALE	
	v.a	%	v.a	%	v.a.	%	
ANNO 2012	5.821	76,84	1.754	23,16	7.575	100	
ANNO 2013	6.319	74,68	2.142	25,32	8.461	100	
ANNO 2014	10.536	73,97	3.707	26,03	14.243	100	
ANNO 2015	11.921	66,02	6.135	33,98	18.056	100	
ANNO 2016	17.373	72,59	6.561	27,41	23.934	100	
30/04/2017	15.939	75,15	5.271	24,85	21.210	100	

⁷ http://europa.eu/rapid/press-release_MEMO-14-566_en.htm.



^{*} Elaborazione dati su fonte Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali - Direzione Generale dell'Immigrazione e delle Politiche di integrazione. I dati sono pubblicati sul sito istituzionale del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, al seguente indirizzo: http://www.lavoro.gov.it/temi-e-priorita/immigrazione/focus-on/minori-stranieri/Pagine/Dati-minori-stranieri-non-accompagnati.aspx.

Il quadro dei dati anno per anno.

Minorenni presenti e censiti e minorenni irreperibili - anno 2012.

TABELLA RIEPILOGATIVA

N° MINORI STRANIERI NON	MINOR PRESI		MINORENNI IRREPERIBILI		TOTALE	
ACCOMPAGNATI	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%
SEGNALATI	5.821	76,84	1754	23,16	7575	100

Nell'anno 2012 risultano essere presenti in Italia e accolti in strutture di accoglienza per minorenni, 5.821 minori non accompagnati. Consistente risulta essere anche il numero di minori non accompagnati che si rendono irreperibili e si allontanano dalle strutture che li accolgono. Si tratta per lo più di minorenni in accoglienza nelle regioni di sbarco (prevalentemente la Sicilia) che scelgono di proseguire il viaggio migratorio verso altri territori del nostro Paese o verso altri Stati europei, dove sono presenti parenti o connazionali conosciuti.

Nell'anno 2012, circa l'80% dei minori non accompagnati al momento del rintraccio ha dichiarato un'età compresa tra i 16 e i 17 anni. La quasi totalità dei minorenni è di genere maschile (94,2%).

DISTRIBUZIONE REGIONALE DELL'ACCOGLIENZA DEI MNA GIUNTI IN ITALIA NELL'ANNO 2012

La tabella sottostante illustra la distribuzione dell'accoglienza in Italia dei minori non accompagnati nel 2012. Per questa rilevazione su base regionale vengono presi in considerazione i Comuni nei quali sono ubicate le comunità di accoglienza in cui sono collocati i minorenni. Nella tabella sono compresi anche i minorenni collocati presso parenti e/o connazionali e qualsiasi altra forma di accoglienza a carattere familiare.

REGIONE DI ACCOGLIENZA	N° MNA PRESENTI
LAZIO	1.390
SICILIA	820
LOMBARDIA	750
PUGLIA	609
EMILIA ROMAGNA	603
VENETO	319
PIEMONTE	255
TOSCANA	209

TOTALE	5.821
VALLE D'AOSTA	2
SARDEGNA	5
UMBRIA	8
ABRUZZO	11
MOLISE	26
BASILICATA	31
LIGURIA	56
FRIULI VENEZIA GIULIA	88
TRENTINO ALTO ADIGE	101
MARCHE	129
CAMPANIA	203
CALABRIA	206

Le regioni maggiormente coinvolte nell'accoglienza sono state il Lazio, la Sicilia, la Lombardia e la Puglia. La presenza di numerosi minorenni nel Lazio, legata al consistente numero di minorenni che si sono resi irreperibili, può essere letta come una particolare propensione dei minori in questo anno ad allontanarsi rapidamente dai luoghi di sbarco per recarsi in altri territori italiani, meta finale del loro viaggio migratorio. Il dato evidenzia infatti come i minorenni giunti nel sud Italia tendono a spostarsi nelle regioni del centro e nord Italia (Lazio, Lombardia, Emilia Romagna).

LE DIECI CITTADINANZE MAGGIORMENTE RAPPRESENTATE NEL 2012

DISTRIBUZIONE DELLA CITTADINANZA E DELLA PRESENZA DEI MNA SEGNALATI	v.a.	%	
BANGLADESH	1.384	23,78	
EGITTO	969	16,65	
ALBANIA	679	11,66	
AFGHANISTAN	626	10,75	
MAROCCO	370	6,36	
TUNISIA	239	4,11	
SOMALIA	218	3,75	
PAKISTAN	137	2,35	
SENEGAL	135	2,32	
ALTRO	1.064	18,28	
TOTALE	5.821	100	

Nell'anno 2012, dal punto di vista delle cittadinanze dei minorenni si assiste a un cambiamento del fenomeno rispetto a quanto rilevato negli anni precedenti. Infatti, dall'analisi della tabella si osserva come il Bangladesh diventi la cittadinanza maggiormente rappresentata. I minorenni di provenienza bengalese risultano collocati prevalentemente nel Lazio. Inoltre, la comunità bengalese risulta essere nell'anno di riferimento la quarta comunità più numerosa a Roma, dopo quelle rumena, filippina e srilankese.

Minorenni presenti e censiti e minorenni irreperibili - anno 2013.

TABELLA RIEPILOGATIVA

N° MINORI STRANIERI NON	MINOREN	NI PRESENTI		RENNI ERIBILI	TC	TALE
ACCOMPAGNATI	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%
SEGNALATI	6.319	74,68	2142	25,32	8461	100

Nell'anno 2013 risultano presenti in Italia e accolti in strutture di accoglienza per minorenni, 6.319 minori non accompagnati.

Da un confronto con i dati relativi all'anno 2012 il fenomeno migratorio minorile non ha subito consistenti aumenti. Il trend rimane comunque in aumento rispetto agli anni precedenti. Nel corso dell'anno di riferimento gli sbarchi di adulti ma anche di minori non accompagnati sono continuati con ritmi regolari e con numeri sempre rilevanti. Infatti, in questo anno, a seguito della tragedia di Lampedusa⁸ è stata avviata l'operazione "Mare Nostrum".

Inoltre, sempre consistente e in lieve aumento è stato anche il numero di minori non accompagnati che si sono resi irreperibili, dopo essersi allontanati volontariamente dalle strutture di accoglienza.

Nel 2013, circa il 78% dei minori non accompagnati al momento del rintraccio ha dichiarato un'età compresa tra i 17 e i 18 anni. La quasi totalità dei minorenni è di genere maschile (93,8%).

La tabella sottostante illustra la distribuzione dell'accoglienza in Italia dei minori non accompagnati nell'anno di riferimento. Per questa rilevazione su base regionale vengono presi in considerazione i Comuni nel quale sono ubicate le comunità di accoglienza dove sono collocati i minorenni. Nella tabella sono compresi anche i minorenni collocati presso parenti e/o connazionali o qualsiasi altra forma di accoglienza a carattere familiare.

DISTRIBUZIONE REGIONALE DELL'ACCOGLIENZA DEI MNA GIUNTI IN ITALIA NELL'ANNO 2013

REGIONE DI ACCOGLIENZA	N° MNA PRESENTI
SICILIA	1.713
LAZIO	984
LOMBARDIA	731
PUGLIA	557
EMILIA ROMAGNA	473

⁸ Il naufragio del 3 ottobre 2013 - ricordato come la "tragedia di Lampedusa"- ha provocato 368 morti accertati e circa 20 dispersi: si tratta una delle più gravi catastrofi marittime nel Mediterraneo dall'inizio del XXI secolo. I superstiti salvati sono stati 155, di cui 41 minori non accompagnati.

CALABRIA	407
VENETO	278
TOSCANA	267
CAMPANIA	187
PIEMONTE	180
FRIULI VENEZIA GIULIA	144
LIGURIA	101
MARCHE	90
PROVINCIA AUTONOMA DI BOLZANO	59
PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO	37
BASILICATA	34
ABRUZZO	26
MOLISE	24
SARDEGNA	16
UMBRIA	7
VALLE D'AOSTA	4
TOTALE	6.319

Nell'anno 2013, le regioni maggiormente coinvolte nell'accoglienza dei MNA sono la Sicilia, il Lazio, la Lombardia e la Puglia. Si arresta leggermente lo spostamento interno dei minorenni dalle aree di sbarco alle regioni del centro nord, e si registra un sensibile aumento, rispetto al 2012, dei minorenni accolti in Sicilia (il doppio delle presenze; 1713 nel 2013 contro gli 820 nel 2012).

LE DIECI CITTADINANZE MAGGIORMENTE RAPPRESENTATE NEL 2013:

DISTRIBUZIONE DELLA CITTADINANZA E DELLA PRESENZA DEI MNA SEGNALATI	v.a.	%
EGITTO	1.415	22,39
BANGLADESH	1.063	16,82
ALBANIA	779	12,33
AFGHANISTAN	551	8,72
SOMALIA	475	7,52

MAROCCO	277	4,38
ERITREA	275	4,35
GAMBIA	206	3,26
SENEGAL	184	2,91
PAKISTAN	156	2,47
ALTRE	938	14,84
TOTALE	6.319	100,00

Nell'anno 2013 si registra, rispetto all'anno precedente, un incremento notevole della presenza di minorenni egiziani. La grave crisi sociale economica e, in particolare, quella agricola che attraversa l'Egitto in questo anno ha costretto molte famiglie ad abbandonare le aree rurali e spostarsi nei grandi centri urbani. A seguito di questa migrazione interna, numerose famiglie hanno deciso di far partire i propri ragazzi verso l'Italia alla ricerca di un lavoro. Nell'anno di riferimento, quella egiziana diventa la cittadinanza maggiormente rappresentata sul territorio italiano. I minorenni di provenienti dall'Egitto sono collocati prevalentemente nella prima regione di ingresso.

Si osserva inoltre un notevole incremento dei minorenni provenienti dall'Afghanistan (che fanno ingresso principalmente dai valichi terrestri del Nord-Est del nostro Paese). Le mete migratorie finali di questi minorenni risultano essere nella maggior parte dei casi i Paesi del Nord Europa. Pertanto, la loro permanenza in Italia è caratterizzata da un forte aspetto "transitorio".

Minorenni presenti e censiti e minorenni irreperibili - anno 2014.

TABELLA RIEPILOGATIVA

N° MINORI STRANIERI NON	MINOR PRESE			ORENNI ERIBILI	ТОТА	LE
ACCOMPAGNATI	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%
SEGNALATI	10.536	73,97	3707	26,03	14.243	100

Nell'anno 2014 la presenza di minori non accompagnati in Italia aumenta notevolmente e raggiunge le 10.536 unità. Il fenomeno è sicuramente connesso al consistente flusso migratorio che caratterizza tale anno. L'Italia rappresenta il porto sicuro nel Mediterraneo, dove tanti migranti trovano un'idonea accoglienza; tra questi risulta essere consistente la presenza di minori non accompagnati. Il 2014 è l'anno record rispetto al passato per numero di persone sbarcate in Italia sulla rotta del Mediterraneo (secondo l'agenzia Frontex, 170 mila persone). Si tratta di persone provenienti Paesi afflitti da conflitto armato o in cui sono in atto rivoluzioni sociali e pertanto potenziali richiedenti protezione internazionale. Inoltre, a partire dal mese di novembre e conclusa l'operazione "Mare Nostrum" inizia l'operazione "Triton".

Nell'ambito dell'intesa raggiunta tra il Governo le Regioni e gli Enti locali nel mese di luglio 2014, per fronteggiare le esigenze di accoglienza derivanti dall'ingente afflusso sulle coste di minori non accompagnati, viene costituita una apposita "Struttura di Missione" presso il Ministero dell'Interno con funzioni di impulso, coordinamento e gestione delle attività di prima accoglienza dei minori non accompagnati.

In lieve aumento risulta il numero di minori non accompagnati che si sono resi irreperibili a seguito dell'allontanamento volontario dalle strutture di accoglienza.

Nell'anno 2014, circa il 77 % dei minori non accompagnati al momento del rintraccio ha dichiarato un'età compresa tra i 17 e i 18 anni. La quasi totalità dei minorenni è di genere maschile (94,5%).

La tabella sottostante illustra la distribuzione dell'accoglienza in Italia dei minori non accompagnati nell'anno di riferimento. Per questa rilevazione su base regionale vengono presi in considerazione i Comuni nel quale sono ubicate le comunità di accoglienza dove sono collocati i minorenni.

Nella tabella sono compresi anche i minorenni collocati presso parenti e/o connazionali o qualsiasi altra forma di accoglienza a carattere familiare.

DISTRIBUZIONE REGIONALE DELL'ACCOGLIENZA DEI MNA GIUNTI IN ITALIA NELL'ANNO 2014

REGIONE DI ACCOGLIENZA	N° MNA PRESENTI
SICILIA	4.628
PUGLIA	1.094
CALABRIA	839
LOMBARDIA	760
LAZIO	675
EMILIA ROMAGNA	532
CAMPANIA	415
TOSCANA	376
PIEMONTE	289
FRIULI VENEZIA GIULIA	267
VENETO	192
MARCHE	87
LIGURIA	85
PROVINCIA AUTONOMA DI BOLZANO	76
SARDEGNA	54
BASILICATA	48
MOLISE	34
UMBRIA	30
ABRUZZO	26
PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO	26
VALLE D'AOSTA	3
TOTALE	10.536

Nell'anno 2014 le regioni maggiormente coinvolte nell'accoglienza sono la Sicilia, la Puglia e la Calabria, coinvolte direttamente anche per ragioni geografiche negli sbarchi dei minorenni migranti. I dati relativi ai minori non accompagnati presenti in accoglienza in queste regioni risultano essere notevolmente aumentati rispetto a quelli relativi agli anni di rilevazione 2012 e 2013. Nel caso della Sicilia sono addirittura triplicati rispetto all'anno precedente (4.628 unità nel 2014 contro i 1716 nel 2013).

LE DIECI CITTADINANZE MAGGIORMENTE RAPPRESENTATE NEL 2014:

DISTRIBUZIONE DELLA CITTADINANZA E DELLA PRESENZA DEI MNA SEGNALATI	v.a.	%
EGITTO	2.455	23,30
ERITREA	1.303	12,37
GAMBIA	1.104	10,48
SOMALIA	1.097	10,41
ALBANIA	1.043	9,90
BANGLADESH	611	5,80
MALI	474	4,50
SENEGAL	412	3,91
AFGHANISTAN	391	3,71
NIGERIA	356	3,38
ALTRE	1.290	12,24
TOTALE	10.536	100,00

Nell'anno 2014 si un incremento notevole rispetto all'anno precedente della presenza di minorenni provenienti da Eritrea, Gambia e a Somalia (più del doppio rispetto agli precedenti). Anche la presenza di minorenni di cittadinanza egiziana continua ad aumentare in modo consistente. Comincia nuovamente ad aumentare il flusso migratorio di minorenni provenienti dall'Albania di cui si rileva una presenza consistente a quanto registrato negli anni di rilevazione 2012 e 2013, (1.043 minorenni nel 2014 rispetto ai 779 minorenni nel 2013 e 679 nel 2012).

Minorenni presenti e censiti e minorenni irreperibili - anno 2015.

TABELLA RIEPILOGATIVA

N° MINORI STRANIERI NON	MINORENNI PRESENTI		MINORENNI PRESENTI MINORENNI IRREPERIBILI		TOTALE	
ACCOMPAGNATI SEGNALATI	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%
BEGNALATI	11.921	66,02	6.135	33,98	18.056	100

Nell'anno 2015 risultano presenti in Italia e accolti in strutture di accoglienza per minorenni, 11.921 minori non accompagnati.

Da un confronto con i dati relativi all'anno precedente, si può notare che il trend relativo alle presenze in Italia dei minorenni rimane comunque in aumento. Infatti, nel corso del 2015 gli sbarchi di adulti e di minori non accompagnati sono continuati con ritmi regolari e con numeri sempre rilevanti.

La causa principale è riconducibile al fatto che gli sbarchi sulle coste italiane nel corso del 2015 sono stati costanti anche nei mesi invernali, in quanto l'operazione "Triton", con il suo costante pattugliamento di fronte alle coste territoriali libiche, ha agito da *pull-factor* per i migranti. Trattandosi inoltre di operazione di soccorso, vi è stato un numero esiguo di sbarchi di migranti attraverso le cc.dd. "carrette del mare". I migranti, infatti, sono presi da navi "civetta" in acque internazionali, e trasportati nei porti italiani individuati ed attrezzati per lo sbarco dei migranti.

Il 2015 è anche l'anno dell'entrata in vigore del d.lgs. 18 agosto 2015 n. 142, Attuazione della direttiva 2013/33/UE recante norme relative all'accoglienza dei richiedenti protezione internazionale, nonché della direttiva 2013/32/UE, recante procedure comuni ai fini del riconoscimento e della revoca dello status di protezione internazionale, che detta nuove regole per la protezione internazionale in Italia.

Il numero di minori non accompagnati che si sono resi irreperibili a seguito di allontanamento volontario dalle strutture di accoglienza vede un sensibile aumento (circa il 34%, a fronte del 26% registrato l'anno precedente). L'elevato numero di minorenni irreperibili, è rappresentato anche in questo anno dai minorenni hanno transitato nel nostro Paese per un periodo breve, per poi raggiungere gli Stati del Centro-Nord Europa. Questo fenomeno è riconducibile alla ormai consolidata estensione delle reti familiari transnazionali.

Nell'anno 2015 circa il 82 % dei minori non accompagnati al momento del rintraccio ha dichiarato un'età compresa tra i 17 e i 18 anni. In questo anno si evidenzia anche un aumento dei minorenni quindicenni, (11% del totale). La quasi totalità dei minorenni è di genere maschile (95,4%).

La tabella sottostante illustra la distribuzione dell'accoglienza in Italia dei minori non accompagnati nell'anno di riferimento. Per questa rilevazione su base regionale vengono presi in considerazione i Comuni nel quale sono ubicate le comunità di accoglienza dove sono collocati i minorenni.

Nella tabella sono compresi anche i minorenni collocati presso parenti e/o connazionali o qualsiasi altra forma di accoglienza a carattere familiare.

DISTRIBUZIONE REGIONALE DELL'ACCOGLIENZA DEI MNA GIUNTI IN ITALIA NELL'ANNO 2015

REGIONE DI ACCOGLIENZA	N° MNA PRESENTI
SICILIA	4.109
CALABRIA	1.126
PUGLIA	1.102
LAZIO	934
LOMBARDIA	931
EMILIA ROMAGNA	783
TOSCANA	521
CAMPANIA	510
FRIULI VENEZIA GIULIA	463
PIEMONTE	345
VENETO	322
SARDEGNA	220
LIGURIA	174
MARCHE	96
BASILICATA	92
PROVINCIA AUTONOMA DI BOLZANO	69
ABRUZZO	42
PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO	35
MOLISE	22
UMBRIA	20
VALLE D'AOSTA	5
TOTALE	11.921

Nell'anno 2015 le regioni maggiormente coinvolte nell'accoglienza risultano essere ancora la Sicilia, la Calabria, e la Puglia. Tali regioni risultano essere coinvolte nell'accoglienza in maniera più sensibile rispetto agli altri territori, in quanto, come precedentemente accennato, gli sbarchi in sicurezza dei migranti avvengono i porti quali Augusta, Catania, Pozzallo, Palermo, Reggio Calabria, Crotone e Taranto.

LE DIECI CITTADINANZE MAGGIORMENTE RAPPRESENTATE NEL 2015:

DISTRIBUZIONE DELLA CITTADINANZA E DELLA PRESENZA DEI MNA SEGNALATI	v.a.	%
EGITTO	2.753	15,25
ALBANIA	1.432	7,93
ERITREA	1.177	6,52
GAMBIA	1.161	6,43
NIGERIA	697	3,86
SOMALIA	686	3,80
BANGLADESH	681	3,77
SENEGAL	512	2,84
MALI	465	2,58
AFGHANISTAN	328	1,82
ALTRE	2.029	11,24
TOTALE	11.921	66,02

Nell'anno 2015 si registra ancora una presenza consistente di minorenni provenienti dall'Eritrea e dal Gambia (in lieve aumento rispetto al 2014), mentre diminuiscono le presenze dei minorenni somali. La presenza di minorenni di cittadinanza albanese continua ad aumentare in modo consistente (400 minori in più rispetto al 2014). In lieve aumento anche il numero dei minorenni egiziani.

Minorenni presenti e censiti e minorenni irreperibili - anno 2016.

TABELLA RIEPILOGATIVA

N° MINORI STRANIERI NON	MINORENNI PRESENTI		MINORENNI IRREPERIBILI		TOTALE	
ACCOMPAGNATI	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%
SEGNALATI	17.373	72,59	6.561	27,41	23.934	100

Nell'anno 2016 risultano presenti in Italia e accolti in strutture di accoglienza per minorenni, 17.373 minori non accompagnati. Da un confronto con i dati relativi all'anno precedente risulta evidente come il trend relativo alle presenze in Italia dei minorenni sia in notevole aumento (il 45,7% in più rispetto alle presenze registrate nel 2015). Infatti, nel corso dell'anno 2015 gli sbarchi di adulti e minori non accompagnati sono continuati con ritmi regolari e numeri rilevanti. Al riguardo e ai fini di una corretta rilevazione, preme precisare che, a seguito dell'entrata in vigore del d.lgs n. 142/2015, il Ministero del Lavoro e delle politiche Sociali è divenuto competente per il censimento della presenza di tutti i minori non accompagnati, indipendentemente dal fatto che si tratti di richiedenti asilo⁹. Di conseguenza, i dati di rilevazione delle presenze dei minori non accompagnati a partire dall'anno 2016 comprendono anche i minori non accompagnati richiedenti asilo e tale fattore incide parzialmente sull'incremento del numero di minorenni rilevati in tale anno.

Sempre consistente, ma in leggera flessione rispetto al 2015, è il numero dei minori non accompagnati che risultano irreperibili (circa il 28% nel 2016 rispetto al 34% del 2015), la grande maggioranza dei quali sono di cittadinanza egiziana (22,4%), eritrea (21%) e somala (19,1%).

Nell'anno 2016 la maggior parte dei minorenni presenti in accoglienza ha un'età compresa tra i 16 e i 17 anni (i diciassettenni costituiscono il 57% del totale, seguiti da un 26% di sedicenni). In generale, dati concernenti l'età sono sostanzialmente stabili, se confrontati con quelli dell'anno 2015.

La componente maschile dei minori non accompagnati si conferma prevalente ed è pari al 93,3% del totale, mentre la presenza femminile risulta in sensibile aumento rispetto all'anno precedente.

La tabella sottostante illustra la distribuzione dell'accoglienza in Italia dei minori non accompagnati nell'anno di riferimento. Per questa rilevazione su base regionale vengono presi in considerazione i Comuni nel quale sono ubicate le comunità di accoglienza dove sono collocati i minorenni.

Nella tabella sono compresi anche i minorenni collocati presso parenti e/o connazionali o qualsiasi altra forma di accoglienza a carattere familiare.

77

⁹ Cfr. il combinato disposto degli articoli 19, co. 5 del d. lgs n. 142/2015 e 2 e 5 del D.P.C.M. n. 535/1999.

DISTRIBUZIONE REGIONALE DELL'ACCOGLIENZA DEI MNA GIUNTI IN ITALIA NELL'ANNO 2016

REGIONE DI ACCOGLIENZA	N° MNA PRESENTI		
SICILIA	7.097		
CALABRIA	1.418		
EMILIA ROMAGNA	1.081		
LOMBARDIA	1.065		
LAZIO	919		
PUGLIA	879		
CAMPANIA	876		
SARDEGNA	752		
TOSCANA	656		
FRIULI VENEZIA GIULIA	637		
PIEMONTE	539		
VENETO	304		
BASILICATA	299		
LIGURIA	259		
MARCHE	190		
ABRUZZO	134		
MOLISE	108		
PROVINCIA AUTONOMA DI BOLZANO	79		
PROV. AUTONOMA DI TRENTO	62		
UMBRIA	16		
VALLE D'AOSTA	3		
TOTALE	17.373		

Tra le regioni italiane, la Sicilia si conferma come la regione che ospita il maggior numero di MSNA (circa il 40,9% del totale) all'interno delle proprie strutture di accoglienza, seguita da Calabria (8,2%), Emilia Romagna (6,2%), Lombardia (6,1%), Lazio (5,3%) e Puglia (5,1%).

Nonostante le differenze dovute al generalizzato aumento nel numero di minorenni accolti su tutto il territorio italiano, confrontando la situazione attuale con quella relativa al 2015 emerge come le regioni con la maggiore incidenza di minorenni siano rimaste sostanzialmente invariate.

Al riguardo è interessante notare al tempo stesso come nel corso del 2016 la presenza di minori non accompagnati sia aumentata anche in regioni come la Sardegna (che è passata dall'1,8% al 4,3% sul totale dei minorenni accolti) e la Basilicata (da 0,8% a 1,7%).

LE DIECI CITTADINANZE MAGGIORMENTE RAPPRESENTATE NEL 2016:

DISTRIBUZIONE DELLA CITTADINANZA E DELLA PRESENZA DEI MNA SEGNALATI	v.a.	%
EGITTO	2.766	15,9
GAMBIA	2.302	13,3
ALBANIA	1.611	9,3
NIGERIA	1.437	8,3
ERITREA	1.331	7,7
GUINEA	1.168	6,7
COSTA D'AVORIO	922	5,3
BANGLADESH	885	5,1
MALI	865	5
SENEGAL	841	4,8
ALTRE	3.245	18,6
TOTALE	17.373	100

Nel 2016, i principali Paesi di provenienza dei MSNA sono, come nel 2015, Egitto, Gambia, Albania, Nigeria ed Eritrea. Considerate assieme. queste cinque cittadinanze rappresentano più della metà dei minori non accompagnati presenti in Italia (54,5%).

Si rileva, inoltre, una diminuzione, dei minorenni provenienti da Albania, Egitto, Somalia, Eritrea e Bangladesh, a fronte di un aumento nella quota di coloro che provengono Gambia, Nigeria, Guinea, Costa d'Avorio, Mali e Senegal.

Minorenni presenti e censiti e minorenni irreperibili - anno 2017 (dati al 30/04/2017).

TABELLA RIEPILOGATIVA

N° MNA STRANIERI NON	MINORENNI PRESENTI			MINORENNI IRREPERIBILI		TOTALE	
ACCOMPAGNATI SEGNALATI	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%	
SEGNALATI	15.939	75,15	5.271	24,85	21.210	100	

Al 30 aprile del 2017, risultano presenti in Italia 15.939. minori non accompagnati.

Le presenze registrate ad aprile 2017 sono il 36,8% in più rispetto allo stesso periodo di rilevazione dell'anno precedente (11.648) e quasi il doppio (93% in più) rispetto al 30 aprile 2015 (8.260).

Sempre consistente, ma ancora in leggera flessione rispetto al 2016, è il numero dei minori non accompagnati irreperibili (circa il 25%, rispetto al 28% del 2016), provenienti prevalentemente da Egitto (20%), Eritrea (17,2%) e Somalia (16,8%).

Con riferimento all'età i minori di 17 anni costituiscono il 60,6% dei presenti, seguiti da coloro che hanno 16 e 15 anni (rispettivamente il 23,4% e il 9,1% del totale). Si conferma inoltre una minore presenza di minorenni con un'età inferiore ai 15 anni (6,9%). La quasi totalità dei minorenni è di genere maschile (92,9%).

In questi primi 4 mesi del 2017 una novità rilevante è costituita dall'approvazione della legge 7 aprile 2017, n. 47, Disposizioni in materia di misure di protezione dei minori stranieri non accompagnati.

La tabella sottostante illustra la distribuzione dell'accoglienza in Italia dei minori non accompagnati nell'anno di riferimento. Per questa rilevazione su base regionale vengono presi in considerazione i Comuni nel quale sono ubicate le comunità di accoglienza dove sono collocati i minorenni.

Nella tabella sono compresi anche i minorenni collocati presso parenti e/o connazionali o qualsiasi altra forma di accoglienza a carattere familiare.

DISTRIBUZIONE REGIONALE DELL'ACCOGLIENZA DEI MNA GIUNTI IN ITALIA NELL'ANNO 2017 (DATI AL 30/04/2017)

REGIONE DI ACCOGLIENZA	N° MNA PRESENTI
SICILIA	6.142
CALABRIA	1.216
EMILIA ROMAGNA	1.160
LOMBARDIA	1.075

LAZIO	903
SARDEGNA	845
PUGLIA	761
CAMPANIA	727
TOSCANA	611
FRIULI VENEZIA GIULIA	601
PIEMONTE	512
VENETO	323
LIGURIA	254
BASILICATA	237
MARCHE	200
ABRUZZO	116
MOLISE	96
PROV. AUT. DI BOLZANO	87
PROV. AUT. DI TRENTO	52
UMBRIA	18
VAL D'AOSTA	3
TOTALE	15.939

Analogamente a quanto avvenuto nell'anno precedente, la maggioranza dei minori non accompagnati nel periodo di rilevazione è stato accolto soprattutto in Sicilia (38,5%), Calabria (7,6%), Emilia Romagna (7,3%), Lombardia (6,7%), Lazio (5,7%), Sardegna (5,3%) e Puglia (4,8%). In particolare, negli ultimi due anni si assiste a un netto aumento di presenze nella regione Sardegna (+4,7%). In Sicilia risultano presenti minori non accompagnati provenienti da paesi africani (Ghana, Guinea, Somalia, Senegal, Mali, Costa d'Avorio, Nigeria, Gambia, Egitto, Eritrea) e dal Bangladesh.

In Friuli-Venezia Giulia sono accolti minorenni afgani e pakistani, mentre in Emilia Romagna e Toscana vengono ospitati prevalentemente minorenni di cittadinanza albanese e marocchina.

LE DIECI CITTADINANZE MAGGIORMENTE RAPPRESENTATE NEL 2017 (DATI AL 30/04/2017):

DISTRIBUZIONE DELLA CITTADINANZA E DELLA PRESENZA DEI MNA SEGNALATI	v.a.	%
GAMBIA	2.200	13,80

EGITTO	2.187	13,72
ALBANIA	1.686	10,58
NIGERIA	1.339	8,40
GUINEA	1.238	7,77
COSTA D'AVORIO	1.003	6,29
BANGLADESH	917	5,75
ERITREA	907	5,69
SENEGAL	792	4,97
MALI	750	4,71
ALTRE	2.920	18,32
TOTALE	15.939	100,00

I principali Stati di provenienza dei minori stranieri non accompagnati presenti al 30 aprile 2017 sono Gambia (13,8%), Egitto (13,72%), Albania (10,58%), Nigeria (8,4%), Guinea (1.238) e Costa d'Avorio (1.003), per una quota complessivamente pari al 60,6% del totale dei MSNA.

Per la prima volta i MNA di origine gambiana rappresentano la prima cittadinanza. Rispetto ai due anni precedenti, si osserva inoltre un incremento di minorenni provenienti da Guinea (+ 6,9% rispetto al 2015), Costa d'Avorio (+ 5%), Nigeria (+ 4,3%) e Gambia (+ 3,5%) e un calo nelle presenze di egiziani (- 9,7%) e albanesi (- 4,7%).

RINGRAZIAMENTI

Si ringraziano, per la disponibilità e la collaborazione:

- Ministero dell'Interno
- ANM
- CNOAS
- Prefetture
- Tribunali e Procure
- Garanti regionali
- Comuni, Regioni e Questure e tutte le istituzioni coinvolte
- Responsabili e operatori di comunità
- Tutti i partecipanti